

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	14/03/2017	3	Campiglione, la svolta con l'avvio del cantiere <i>Do.c.</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/03/2017	2	Frecciabianca a Civitanova Ci farà uscire dall'isolamento = Civitanova vuole il Frecciabianca Così usciremo dall'isolamento <i>Mauro Giustozzi</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/03/2017	17	Caro affitti dopo le scosse del sisma Speculazione è cinismo, non reato <i>Benedetta Lombo</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/03/2017	18	Sfollato in un albergo minaccia un'impiegata = Sfollato in un albergo minaccia un'impiegata <i>Benedetta Lombo</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2017	2	Perugia - Rischi idrogeologici. Umbria in prima linea <i>Enrico Agamennone</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2017	2	Spoletto - Altri due pozzi caldi. Il mistero continua = Spuntano altri pozzi di acqua calda <i>Chiara Fabrizi</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2017	10	Città della Pieve - L' Avis pievese rinnova il direttivo L' obiettivo è aumentare i donatori <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2017	10	Todi - Nuova sede per la Croce rossa di Todi <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2017	24	Gubbio - Tre incendi nel giro di poche ore Super lavoro per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2017	29	Spoletto - Libera caccia, Loretoni confermato alla presidenza Una donna nel direttivo <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/03/2017	10	Fiamme al campeggio A fuoco il ristorante = Incendio nel camping Classe Devastata l' area del ristorante <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	14/03/2017	36	Crepa pericolosa Chiude ponte Ma lu m o r e fra i residenti <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	14/03/2017	22	Vescovado: smontata la gru Si avvicina la riapertura <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	14/03/2017	36	Schianto tra auto e furgone: muore un 53enne, quattro i feriti = Strade di sangue, un morto e feriti gravi <i>Marco Pederzoli</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	14/03/2017	36	Finisce contro un albero dopo la mancata precedenza <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	14/03/2017	36	Solignano, rogo in una villetta Distrutta parte del tetto <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	14/03/2017	2	Gli autocarri scaricavano rifiuti anche di notte = Viaggio nella pancia di Poiatica e dintorni <i>Jacopo Della Porta</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	14/03/2017	14	Tentato omicidio nuova accusa per il piromane = L'incendio al pub fu un tentato omicidio <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	14/03/2017	18	L'omaggio a San Giacomo Roncole <i>Redazione</i>	26
LIBERTÀ	14/03/2017	1	Unione europea senza disegno politico alto <i>Redazione</i>	27
LIBERTÀ	14/03/2017	14	Piacenza - Vanessa ci riprova ai campionati delle Truppe Alpine <i>Redazione</i>	28
LIBERTÀ	14/03/2017	18	Ottone, la piazza resta insicura: studi del Politecnico <i>Elisa Malacalza</i>	29
LIBERTÀ	14/03/2017	20	Protezione civile: test con 335 volontari e 118 cani <i>P.a.</i>	30
MESSAGGERO UMBRIA	14/03/2017	36	Perugia - Prociv, ci sono Cimballi e Cappuccini <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO UMBRIA	14/03/2017	39	Gubbio - Incendio a Cipolletto spento dai pompieri <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO UMBRIA	14/03/2017	42	Foligno - Carducci e ospedale lavori da finire presto <i>Simone Lini</i>	33
NAZIONE	14/03/2017	31	Le notizie più lette su la Nazione.it <i>Redazione</i>	34
NAZIONE FIRENZE	14/03/2017	57	Le fiamme distruggono la sede della Croce Rossa = Un incidente durante i lavori di coibentazione del tetto <i>Fabrizio Morviducci</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

NAZIONE FIRENZE	14/03/2017	61	Protezione civile, 61 uscite in un anno <i>Paolo Fabiani</i>	36
NAZIONE PISTOIA	14/03/2017	54	Sport e bullismo: il 16 marzo tutti insieme contro la violenza <i>Valentina Spisa</i>	37
NUOVA FERRARA	14/03/2017	14	La piovra delle ecomafie spiegata agli studenti <i>Margherita Goberti</i>	38
NUOVA FERRARA	14/03/2017	24	Altra auto in fiamme nella notte <i>Redazione</i>	39
NUOVA FERRARA	14/03/2017	26	Gli aiuti di Nico Soccorso per i terremotati maceratesi <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/03/2017	45	Con un processo i danneggiati potranno avere i risarcimenti <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/03/2017	45	Alluvione , ecco i primi indagati Ora possiamo chiedere i danni = Alluvione , tremano i primi responsabili <i>Alessandra Pascucci</i>	42
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/03/2017	48	Intervista a Franco Ferretti - Protezione civile in prima linea tra terremoto e alluvioni <i>Mattias Molinari</i>	43
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/03/2017	57	Auditorium, stanziati 75mila euro per i lavori <i>A.p.</i>	44
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/03/2017	58	Schianto sulla provinciale Ovest Una 79enne finisce al Maggiore <i>Gabriele Mignardi</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/03/2017	49	Esplode camper, terrore a S. Elpidio = Un boato e poi pezzi dappertutto. Camper esplode davanti allo stadio <i>Lorenzo Girelli</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/03/2017	52	Spettacolo Tirreno-Adriatico Gaviria vince tra due ali di folla <i>Michele Mastrangelo</i>	47
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/03/2017	53	Tutto il condominio ha rischiato di saltare in aria <i>Maria Rosa Bellini</i>	48
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/03/2017	57	Accolti con gioia i cavalli abruzzesi salvati dal macello <i>Candida Cinti</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/03/2017	42	Studiante sbanca il web con la parodia di Gabbani Accendiamo un faro sul dramma del sisma <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/03/2017	43	Giro di vite sui furbetti del sisma Verifiche incrociate con le bollette = C`è la stretta sui furbetti del sisma Contributi sospesi per i finti sfollati <i>Lucia Gentili</i>	51
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/03/2017	47	Minacciò un'impiegata. Ora è terremotato Obbligo di dimora nel camping per sfollati <i>Paola Pagnanelli</i>	52
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/03/2017	51	I dati sul sisma: 650 case lesionate e 669 sfollati <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/03/2017	53	Si amplia lo stabilimento <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/03/2017	54	Un giorno da leoni = Spettacolo Tirreno-Adriatico. Gaviria vince tra due ali di folla <i>Michele Mastrangelo</i>	55
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/03/2017	58	Auditorium, stanziati 75mila euro per i lavori <i>A.p.</i>	56
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/03/2017	46	Si schianta, l'auto prende fuoco e lui se ne va <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/03/2017	52	Vigili del fuoco senza autoscala Conapo denuncia: Situazione difficile <i>Silvia Saracino</i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	14/03/2017	57	Rogo distrugge il tetto di una casa bifamiliare <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/03/2017	45	Tribunale bonificato, paga l'assicurazione = Tribunale, bonifica finita: Siamo stati bravi <i>Elisabetta Rossi</i>	60
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/03/2017	48	Pesaro entra nell'Unione Pian del Bruscolo: saranno distaccati 8 vigili urbani <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/03/2017	51	I progetti internazionali e gli incontri del mese <i>Giovanni Battista</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/03/2017	46	le indagini preliminari, il pm inasprisce le ipotesi di reato <i>Benedetta Salsi</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/03/2017	52	Vigili del fuoco senza autoscala Conapo denuncia: difficile <i>Silvia Saracino</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/03/2017	56	Intervista a Tiziano Borghi - C'è un tombino sotto 280 metri di rifiuti Se si ottura, acque del Secchia a rischio <i>Settimo Baisi</i>	65
TIRRENO MASSA CARRARA	14/03/2017	14	Dopo Pasqua, elementari aperte <i>Gianluca Uberti</i>	66
TIRRENO MASSA CARRARA	14/03/2017	14	Stadano, ci siamo quasi: inaugurazione a luglio <i>Gianluca Uberti</i>	67
TIRRENO MASSA CARRARA	14/03/2017	14	A campata unica è il ponte sospeso più lungo d'Italia <i>Redazione</i>	68
TIRRENO MASSA CARRARA	14/03/2017	31	Sprofonda il terreno sul sentiero che porta all'orto botanico <i>Redazione</i>	69
TIRRENO PONTEDERA	14/03/2017	14	Domani undici ore con i rubinetti a secco <i>Redazione</i>	70
CENTRO	14/03/2017	18	Calcinacci dal sottopasso: traffico in tilt = Calcinacci dal sottopasso, traffico in tilt <i>Redazione</i>	71
CENTRO CHIETI	14/03/2017	22	La balconata storica osservata speciale <i>Paola Calvano</i>	72
CENTRO TERAMO	14/03/2017	22	Pet therapy contro la paura del terremoto <i>Redazione</i>	73
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/03/2017	2	Precipita dal balcone Muore a 15 anni = Volà dal balcone del terzo piano Muore un ragazzino di 15 anni <i>Emidiolattanzi</i>	74
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/03/2017	4	Cassette di legno a Pescara Finalmente sono arrivate = Finalmente le cassette a Pescara del Trento <i>Danielasantoni</i>	76
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/03/2017	19	Sentina, ghiaia per fermare l'erosione <i>Marco Braccetti</i>	77
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/03/2017	9	Il super Comune spacca il consiglio <i>Thomas Delbianco</i>	79
CORRIERE DELLA SERA ROMA	14/03/2017	2	Il Tevere esondò Ignorati i segnali = Tevere, esondazione 2012 prevedibile: nessuno agì <i>Giulio De Santis</i>	80
CORRIERE DI AREZZO	14/03/2017	17	Contributo dell'Accademia alla Croce Rossa <i>D.g.</i>	81
CORRIERE DI VITERBO	14/03/2017	13	Una festa che resterà nei cuori <i>Redazione</i>	82
CORRIERE DI VITERBO	14/03/2017	15	Gli studenti tedeschi non verranno più? <i>Redazione</i>	83
CORRIERE FIORENTINO	14/03/2017	8	Scandicci, distrutti i nuovi locali della Croce Rossa = Il fuoco devasta il cantiere Croce Rossa <i>Ivana Zuliani</i>	84
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2017	1	Le truffe degli sciacalli Quando muore la decenza <i>Filiberto Molossi</i>	85
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2017	16	Vicina la riapertura della strada di Carobbio <i>Beatrice Minozzi</i>	86
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2017	17	Bergotto, illustrato il progetto contro il dissesto <i>Mattia Monacchia</i>	87
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2017	18	Rustico distrutto dal fuoco <i>Redazione</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2017	18	La secca del Po Emergenza siccità = Scatta l'emergenza siccità: il Po in secca come ad agosto <i>Paolo Panni</i>	89
GAZZETTA DI PARMA	14/03/2017	20	Mattinata ecologica: lotta ai rifiuti abbandonati <i>A.s.</i>	90
INCHIESTA	14/03/2017	18	Protezione civile, ecco i requisiti per il tesserino <i>Redazione</i>	91
INCHIESTA	14/03/2017	22	Si torna in sella alla bici con Animabike: domenica sostenibile dedicata ai bambini <i>Cristina Palazzo</i>	92
INCHIESTA	14/03/2017	23	Ferdinandi ha le idee chiare sull'associazione Serve una "sala sistema" per coordinare tutti <i>Redazione</i>	93
LATINA OGGI	14/03/2017	5	I nuovi quaranta agibilitatori della provincia <i>Redazione</i>	94
LATINA OGGI	14/03/2017	14	Piovevo calcinacci da una palazzina di via Livatino <i>Redazione</i>	95
LATINA OGGI	14/03/2017	31	Un piano di emergenza da emendare <i>Redazione</i>	96

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

MESSAGGERO	14/03/2017	15	Buzzi: Ecco i politici che ho pagato Il saluto romano inguaja Carminati = Buzzi: così pagavo Odevaine Accuse a Bettini che querela <i>Valentina Errante</i>	97
MESSAGGERO ABRUZZO	14/03/2017	11	Loggia Amblinigh, sorvegliata speciale <i>Gianni Quagliariella</i>	99
MESSAGGERO ABRUZZO	14/03/2017	12	Asfalti colabrodo: mancano i fondi <i>Valentina Procopio</i>	100
MESSAGGERO FROSINONE	14/03/2017	2	Bonifica frana viadotto Biondi: slitta ancora l'inizio dei lavori = Bonifica frana viadotto, si allungano i tempi <i>Redazione</i>	101
MESSAGGERO ROMA	14/03/2017	9	Paura a Monteverde, crolla un ascensore Collaudi nel mirino = Crolla l'ascensore nuovo: feriti e paura <i>Marco Camilla De Risi Mozzetti</i>	102
MESSAGGERO ROMA	14/03/2017	12	Sculture e poesie alla Galleria nazionale l'arte è donna = Arte & cultura donne sul podio <i>Roberta Petronio</i>	104
METRO ROMA	14/03/2017	14	Carminati a processo fa il saluto romano <i>Marco Carta</i>	105
METRO ROMA	14/03/2017	14	Precipita ascensore Tre feriti <i>Redazione</i>	106
NAZIONE GROSSETO	14/03/2017	48	Incendio tra gli orti, paura per le bombole del gas <i>Redazione</i>	107
NAZIONE LIVORNO	14/03/2017	48	Il patrimonio immobiliare frutta 800mila euro <i>C.g.</i>	108
NAZIONE LIVORNO	14/03/2017	54	Esemplare di airone stellato trovato ferito sulla spiaggia <i>Redazione</i>	109
NAZIONE LIVORNO	14/03/2017	54	Cuccioli di Amatrice da adottare <i>Redazione</i>	110
NAZIONE LUCCA	14/03/2017	45	Frana sulla via di Chiatri il Comune promette Presto la sistemazione = Frana di Chiatri, c'è uno spiraglio I lavori si faranno, tre anni dopo <i>Fabrizio Vincenti</i>	111
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/03/2017	44	Tappa a Cava Gioia su ambiente e sicurezza <i>Claudio Laudanna</i>	112
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/03/2017	45	Nelle scuole pronte al varo Intanto partono i più piccoli <i>Monica Leoncini</i>	113
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/03/2017	45	A passeggio sul nuovo ponte sospeso In ritardo ma è un buon traguardo <i>Monica Leoncini</i>	114
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/03/2017	52	Ondata di pietra il rischio meteo idrogeologico al Consolato <i>Gi.ba.</i>	115
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/03/2017	55	Aiuto, qui è sprofondato il terreno E sotto il sentiero si apre una voragine <i>Roberto Oligeri</i>	116
NAZIONE PISA	14/03/2017	46	Intervista a Mauro Rosi - Il terremoto è davvero una brutta bestia <i>Redazione</i>	117
NAZIONE PISA	14/03/2017	46	Sisma: era prevedibile? <i>Redazione</i>	118
NAZIONE PISA	14/03/2017	46	E non lasciamoli più soli <i>Redazione</i>	119
NAZIONE PISA	14/03/2017	52	Rubinetti a secco domani Iniziata la distribuzione delle taniche dell'acqua <i>Redazione</i>	120
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2017	5	Perugia - Buche, scendono in campo i cittadini Ma intanto il piano-strade è in ritardo <i>Redazione</i>	121
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2017	9	Perugia - Il nostro lavoro è una missione. Tutti i giorni <i>Redazione</i>	122
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2017	9	Perugia - Le associazioni Gli angeli del volontariato <i>Redazione</i>	123
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2017	9	Perugia - Lezione di Protezione civile <i>Redazione</i>	124
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2017	10	Corciano - In cento al corso di Protezione civile Grande partecipazione delle donne <i>Redazione</i>	125
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2017	11	Assisi - Confraternita Misericordia Dalla parte dei più deboli <i>Redazione</i>	126
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2017	16	Spoletto - Ennesimo pozzo di acqua calda Il mistero allo studio dei tecnici <i>Redazione</i>	127
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2017	17	Orvieto - Giuliano Santelli guida la consulta ProCiv <i>Redazione</i>	128

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2017

REPUBBLICA FIRENZE	14/03/2017	9	Incendio nel cantiere della Croce Rossa <i>Redazione</i>	129
REPUBBLICA ROMA	14/03/2017	6	Ciclone Buzzi: "Soldi pure a Bettini" = Buzzi show: "Versai al pd Bettini 30 mila euro per arrivare a Letta" <i>Francesco Salvatore</i>	130
REPUBBLICA ROMA	14/03/2017	9	Ascensore si stacca e vola per 5 metri Tre feriti al palazzo delle Assicurazioni <i>Rory Cappelli</i>	131
RESTO DEL CARLINO	14/03/2017	17	Era ora, montano le prime casette <i>Matteo Porfiri</i>	132
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/03/2017	43	Finalmente le casette: via ai lavori a Pescara dopo 7 mesi = Toh, stanno arrivando le casette. Lavori a Pescara: Scusate il ritardo <i>Matteo Porfiri</i>	133
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/03/2017	44	Tirreno-Adriatico: show in città. E oggi il gran finale con la crono = Che passerella per il ciclismo Spettacolo in centro: Ma ora dateci il Giro <i>Matteo Porfiri</i>	134
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/03/2017	52	Le tradizioni dei paesi terremotati <i>Redazione</i>	136
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/03/2017	57	Sisma , Cattedrale riaperta a Pasqua = A Pasqua riaprono Cattedrale e chiesa dell' Annunziata <i>Giovanni Desideri</i>	137
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/03/2017	58	Cupra, si alle torri di dissipazione per una scuola a prova di terremoto <i>Marcello Iezzi</i>	138
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/03/2017	49	Situazione precaria, l'impegno dell' assessore Raffaele Donini <i>Redazione</i>	139
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/03/2017	44	Incendio al camping Classe Ristorante distrutto dalle fiamme = Rogo al camping Classe, ristorante in cenere <i>A.d. Redazione</i>	140
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/03/2017	45	Divisi in due = Crepe lungo l' arcata centrale Chiuso il ponte di Traversara <i>Claudia Liverani</i>	141
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/03/2017	42	Il comitato: Quegli 8,5 milioni sono troppo pochi <i>Redazione</i>	142
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/03/2017	42	Alluvione a Senigallia: 11 sotto accusa per il disastro = Chiusa l' inchiesta sull' alluvione Undici sott' accusa per il disastro <i>Sabrina Marinelli</i>	143
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2017	1	Sisma e ricostruzione consapevole: il contributo dei geologi. Incontro venerdì a Foligno <i>Redazione</i>	145
ansa.it	13/03/2017	1	Coldiretti, con sisma persi 3 mila posti - Marche <i>Redazione</i>	146
ansa.it	13/03/2017	1	Terremoto: Coldiretti Marche,persi 3 mila posti lavoro - Mondo Agricolo <i>Redazione</i>	147
ansa.it	13/03/2017	1	Sisma, Anno giudiziario Tar a Macerata - Marche <i>Redazione</i>	148
ansa.it	13/03/2017	1	Riapre Tribunale Pesaro dopo incendio - Marche <i>Redazione</i>	149
ansa.it	13/03/2017	1	Da Amatrice grazie a Protezione Civile - Lombardia <i>Redazione</i>	150
ansa.it	13/03/2017	1	Sisma, un master contro lo spopolamento - Umbria <i>Redazione</i>	151
ansa.it	13/03/2017	1	Legali, chiusa inchiesta alluvione - Marche <i>Redazione</i>	152
ansa.it	13/03/2017	1	Marini, impegno su rischio idrogeologico - Umbria <i>Redazione</i>	153
roma.repubblica.it	13/03/2017	1	REGIONE, OK IN COMMISSIONE A REGOLAMENTO ELENCO ORGANIZZAZIONI PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	154
CENTRO L'AQUILA	14/03/2017	20	Lutto in casa Irti, il cordoglio degli avvocati <i>P.g.</i>	155
CENTRO L'AQUILA	14/03/2017	24	Il Liceo Classico chiuso da otto anni <i>F.p.</i>	156

Campiglione, la svolta con l'avvio del cantiere

Dopo l'esproprio ok alla struttura di rete. Rivoluzione per il quartiere

[D.o.c.]

Campiglione, la svolta con Pavvio del cantiere Dopo l'esproprio ok alla struttura di rete. Rivoluzione per il quartiere L'AnESA FERMO Intanto, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, dopo il ritardo accumulato lo scorso anno si rimette in moto la macchina del nuovo ospedale. L'altro giorno è stato compiuto in Comune a Fermo un ulteriore passaggio con la firma al decreto di esproprio delle aree su cui prenderà vita la nuova struttura di rete, a San Claudio di Campiglione. Un ospedale che da anni compare e scompare e poi riappare di nuovo nei discorsi e nei sogni degli amministratori ma che ora, e finalmente, dalla carta si appresta a passare alla realtà. L'esproprio rappresenta una nuova tappa dell'iter avviato e segue la sottoscrizione avvenuta nel gennaio dell'anno scorso dell'accordo di programma tra il Comune di Fermo, la Provincia e la Regione Marche. Il Comune di Fermo ha espletato le procedure tecnico-amministrative funzionali all'inizio dei lavori e avere la disponibilità delle aree. È un passo importante anche se continuano i lavori per migliorare il Murri. Tra l'altro Campiglione vedrà anche l'insediamento di un'importantissima attività produttiva come quella di NeroGiardini e quindi si tratterà di un cambiamento radicale per la frazione di Fermo, destinata a diventare un punto di riferimento per tutto il territorio provinciale. Nell'occasione avevano espresso soddisfazione sia il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro che l'assessore regionale al Bilancio Fabrizio Cesetti che, da presidente della Provincia, aveva seguito i primi passi dell'iter, molto travagliati. Negli anni scorsi la situazione si è sbloccata e Cesetti aveva quindi parlato di un passaggio fondamentale che consente alla Regione di diventare proprietaria di tutti i terreni, propedeutici alla realizzazione della struttura e della relativa viabilità. Questo passaggio consentirà quindi alla Regione di immettere la ditta Carrón nel possesso dell'area per la predisposizione del cantiere ed il conseguente avvio dei lavori. La struttura ospedaliera potrà contare su 329 posti letto, con percorsi diagnostici e terapia. Sorgerà su una superficie di 41.439 metri quadrati, di cui 32.049 per la degenza e i servizi sanitari, servita da altri 29.049 metri quadrati di parcheggi, con una nuova viabilità di accesso. Nel cronoprogramma stilato a maggio dalla Regione, la data di avvio del cantiere era stata fissata entro il 30 ottobre: il ritardo è legato al terremoto che ha costretto l'amministrazione regionale a nominare un nuovo responsabile dei lavori per l'edilizia sanitaria dopo che il Rup origina rio, l'ingegnere Cesare Spuri, si è concentrato sulla ricostruzione. C'è naturalmente molta attesa a Campiglione visto che quando la Sadam era in attività c'erano settanta lavoratori fissi più una cinquantina che si aggiungevano d'estate. Rappresentavano un giro economico importante anche per l'indotto. La chiusura dello zuccherificio ha rappresentato un duro colpo per la zona ma la vocazione commerciale dell'area, prima con il centro commerciale e poi con la multisala, si è rafforzata e ora, con il futuro ospedale e la strutture industriale, diventerà ancora più forte. Un cambiamento che costringerà anche l'amministrazione a dosare gli investimenti in un territorio molto ampio ma, anche per questo molto diverso e con bisogni: completamente differenti fra la costa e l'interno. do. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA/ Un cambiamento che costringerà L'amministrazione a dosare gli investimenti IL progetto dell'ospedale a Campiglione -tit_org- Campiglione, la svolta conavvio del cantiere

Frecciabianca a Civitanova Ci farà uscire dall'isolamento = Civitanova vuole il Frecciabianca Così usciremo dall'isolamento

Trenitalia studia la nuova fermata Il sindaco: Una scelta essenziale Trenitalia studia una fermata, si mobilita il territorio. Pettinari: Benefici anche per l'entroterra

[Mauro Giustozzi]

Frecciabianca a Civitanova Ci farà uscire dall'isolamento Trenitalia studia la nuova fermata Il sindaco: Una scelta essenziale MACERATA Il treno Frecciabianca deve prevedere fermate alla stazione di Civitanova perché non è possibile che un'intera provincia non possa contare su un collegamento veloce col resto della penisola. È l'appello che viene da enti, Comuni e associazioni del territorio: Così usciremo dall'isolamento. Il sindaco Corvatta: Scelta essenziale. Giustozzi e Ronchi alle pagine 2 e 3 Civitanova vuole il Frecciabianca Così usciremo dall'isolamento Trenitalia studia una fermata, si mobilita il territorio. Pettinari: Benefici anche per l'entroterra> MACERATA Il treno Frecciabianca deve prevedere fermate alla stazione di Civitanova perché non è possibile che un'intera provincia non possa contare su un collegamento veloce col resto della penisola. È l'appello che viene da enti, Comuni, associazioni del territorio che chiedono che il potenziamento del trasporto su ferro passi anche attraverso la fermata del Frecciabianca a Civitanova, cosa che dall'istituzione di questo collegamento veloce Trenitalia non ha mai previsto. E proprio i vertici delle Ferrovie dello Stato si sono disposti disponibili nei giorni scorsi a verificare la possibilità di inserire Civitanova tra le fermate del treno veloce. L'incontro con le Ferrovie Ad affermarlo è stato lo stesso amministratore delegato del gruppo Ferrovie, Barbara Morgante, che giovedì scorso ha ricevuto l'assessore regionale ai trasporti Angelo Sciapichetti e il consigliere regionale del Pd Francesco Micucci, i quali hanno sollecitato questa esigenza che non riguarda solo la città di Civitanova ma l'intero territorio provinciale. L'incontro, chiesto dai due amministratori per illustrare la necessità sempre più pressante di prevedere la fermata, viste le nuove esigenze del territorio. La stazione civitanovese è infatti diventata uno snodo fondamentale per la mobilità su ferro dopo gli eventi sismici dei mesi scorsi che hanno colpito l'entroterra, ma anche per l'aumento del flusso degli studenti universitari ed in chiave turistica con ravvicinarsi della stagione estiva. La verifica tecnica Ora l'impegno dei vertici nazionali di Trenitalia a vagliare l'ipotesi di inserire la stazione di Civitanova lungo il tragitto del Frecciabianca. L'ad Morgante ha incontrato Micucci e Sciapichetti confermando la disponibilità dell'azienda alla richiesta. Abbiamo apprezzato l'attenzione posta dai vertici locali e nazionali di Trenitalia alla soluzione di un problema sempre più evidente del territorio. C'è necessità di collegamenti adeguati alle nuove esigenze emerse anche a causa del terremoto - ha commentato il consigliere regionale Francesco Micucci-. Da noi, al momento, oltre ai treni regionali, fermano solamente gli intercity: la motivazione che ha frenato finora la possibilità che il Frecciabianca facesse scalo anche a Civitanova è stata quella che l'aumento delle fermate possa poi portare a un rallentamento di questo genere di treno che ha proprio nella velocità il suo punto di forza. Però, ad oggi, sono cambiate anche le esigenze del nostro territorio. Peraltro, ci troviamo alla vigilia della stagione turistica e collegamenti ferroviari più rapidi favorirebbero tali flussi, assolutamente indispensabili per far ripartire un'economia fortemente provata dal sisma dello scorso anno. Una sperimentazione estiva Micucci e Sciapichetti in questa loro battaglia sono affiancati anche dalle associazioni albergatori e dei balneari che vedrebbero positivamente la fermata a Civitanova. Abbiamo proposto ai vertici di Trenitalia di utilizzare proprio l'imminente orario estivo - afferma sempre Micucci- per fare una sorta di sperimentazione dell'utilità di una tale fermata. Diciamo pure un periodo di prova estivo che, se desse risultati positivi come io credo, potrebbe poi essere esteso a tutto l'anno. Stiamo parlando di una fermata in direzione nord e un'altra in direzione sud che già sarebbe abbastanza per le esigenze dei nostri territori. Ora saranno i tecnici ad esaminare la questione e trovare la soluzione che auspichiamo sia positiva. Una risposta da Trenitalia arriverà nel lasso di una settimana o poco più, perché stringono i tempi per allestire il nuovo orario estivo. Anche da parte dell'amministrazione provinciale c'è piena

condivisione di questa istanza portata avanti da esponenti regionali. Sarebbe il logico completamento della tratta Albacina-Civitanova - spiega il presidente Antonio Pettinari- che è già stata ammodernata anche con i treni Jazz e che troverebbe nella fermata del Frecciabianca a Civitanova il suo sbocco più naturale. Questo agevolerebbe i collegamenti in vista dell'estate anche con le zone dell'entroterra maggiormente colpite dal terremoto. Sotto questo aspetto è necessario che Trenitalia faccia uno sforzo di vicinanza alle nostre popolazioni e al tessuto economico, turistico e universitario che è presente nella provincia di Macerata. La fermata di Civitanova assolverebbe questo compito e diverrebbe l'hub del trasporto ferroviario capace di farci uscire dall'isolamento regionale. Non è possibile che la nostra provincia venga scavalcata nei collegamenti col resto dell'Italia. Il trasporto ferroviario è importante come quello su gomma. Anzi, sarebbe da incentivare anche in tema di ambiente. Dunque, la Provincia si schiera al fianco di Sciapichetti e Micucci nella loro iniziativa per avere il Frecciabianca che fermi anche a Civitanova. Sosteniamo, condividiamo ed appoggiamo completamente questa richiesta fatta a Trenitalia - conclude Pettinari - perché i nostri territori, soprattutto in un momento difficile come questo, debbono essere supportati da collegamenti come quello ferroviario che ci aiuti a superare l'isolamento nel quale si è vissuto per decenni. Ora più che mai, visto che il dramma del terremoto mostra ancora le sue ferite su popolazione, ambiente, produzione ed economia, turismo che devono essere sostenute in tutti i modi. Mauro Giustozzi Proposta pure una sperimentazione estiva Micucci: Nuove esigenze legate al terremoto Le reazioni Così tanti passeggeri in più CIVITANOVA Benefici per Civitanova e il territorio. Per chi ha attività in stazione e per chi utilizza i treni per spostarsi il fatto che la città ottenga una fermata nella tratta Frecciabianca è una necessità. Il centro rivierasco al momento è fuori dall'orbita delle tratte importanti. Una città dinamica e attrattiva come Civitanova deve tornare ad essere uno snodo ferroviario di primo piano afferma il noto pianista Lorenzo Di Bella, che spesso usa il treno per spostamenti di lavoro. La fermata del Frecciabianca e il collegamento più rapido con le grandi città farebbe aumentare subito il numero dei passeggeri -sostiene William Mazzolini (foto), titolare dell'edicola della stazione - e avrebbe influssi benefici sul turismo. RIPRODUZIONE RISERVATA La stazione realizzata poco dopo l'unità d'Italia La stazione di Civitanova Marche-Montegranaro è definita tecnicamente una stazione ferroviaria punto di diramazione della linea per Fabriano. Posizionata in una zona centralissima della città la stazione serve i comuni di Civitanova e Montegranaro. La stazione, in origine denominata come Porto Civitanova, fu aperta nel 1863 al completamento del tronco Ancona-Pescara della ferrovia Adriatica. Nel 1884, con l'apertura del primotratto della linea per Fabriano, divenne stazione di diramazione. Nel 1939 assunse la nuova denominazione di Civitanova Marche e nel 1949 divenne stazione di Civitanova Marche-Montegranaro. Fra il 1911 e il 1955, in prossimità della stazione era presente il capolinea della tranvia elettrica, un breve impianto tranviario di collegamento fra la città di Civitanova Alta e la località Porto Civitanova. La linea intersecava a raso la ferrovia adriatica con un passaggio a livello che sorgeva nell'allora via della Posta, in corrispondenza del sottopasso oggi posto presso la zona sud della stazione, Ventiquattro collegamenti tra nord e sud I treni Frecciabianca circolano su linee tradizionali al di fuori della rete ad alta velocità. Sono 24 i treni che collegano il nord Italia e le principali località della costa Adriatica. Al centro-sud, dopo Ancona, il treno tocca Pescara, Bari, Lecce e Taranto. Due treni collegano Roma con la costa Adriatica toccando le stazioni di Falconara Marittima, Pesaro, Rimini e Ravenna. -tit_0rg- Frecciabianca a Civitanova Ci farà uscire dall'isolamento - Civitanova vuole il Frecciabianca Così usciremo dall'isolamento

Caro affitti dopo le scosse del sisma Speculazione è cinismo, non reato

[Benedetta Lombo]

Per la Procura è tutto regolare. Le segnalazioni erano state fatte da diversi sindaci del crate CAMERINO Caro affitti post sisma, nessuna irregolarità. Il mercato lo consente, il codice non lo vieta. Dagli accertamenti effettuati nelle scorse settimane sugli affitti delle case a prezzi maggiorati dopo i terremoti del 26 e del 30 ottobre non sono emersi episodi punibili penalmente, oer la Procura è tutto regolare. E dunque questo resito della segnalazione fatta più volte nei mesi scorsi dal sindaco di Camerino (ma non solo da lui) Gianluca Pasqui. Il primo cittadino aveva denunciato pubblicamente e segnalato anche all'autorità giudiziaria lo sconsiderato e ingiustificato aumento dei canoni di locazione chiesti da alcuni proprietari di abitazioni e/o locali a coloro che, in conseguenza deH'inagibilità della propria abitazione e/o sede lavorativa, sono stati costretti a reperire alloggi per la propria famiglia o nuove sedi per la loro attività. I controlli Pasqui ne era venuto a conoscenza nel corso di diversi incontri con i propri concittadini che avevano manifestato il loro malessere nel vedere aumentati da un giorno all'altro i prezzi di appartamenti e locali a uso commerciale. E a parlare di vero e proprio "sciacallaggio" nei confronti chi si è trovato da un giorno all'altro senza casa e senza i propri beni, erano stati in molti oltre a Pasqui, dall'entroterra alla costa, dal sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, al presidente del consiglio comunale di Civitanova Daniele Maria Angelini. Dopo la segnalazione del primo cittadino camerte, però, la Procura aveva avviato dei controlli, lo stesso Pasqui era stato sentito dagli inquirenti, ma alla fine non è emerso alcun fatto di rilievo penale. La condanna, dunque, resta esclusivamente morale. Se sul fronte degli affitti resta dunque l'ombra della mancanza di solidarietà, su un altro, quello dei Cas (Contributi di autonoma sistemazione) arrivano segnali diversi. Su una quarantina di anomalie (tra quelli controllati) la metà di chi ha usufruito, non dovendo, del contributo ha restituito i soldi. In due casi l'errore era stato effettuato a monte, nella quantificazione del contributo, mentre in 18 hanno restituito volontariamente le somme. Gli errori In molti casi, infatti, si tratterebbe di errori fatti in buona fede, dovuti alla confusione che si è verificata nelle settimane successive al terremoto, ma l'attenzione resta alta. Ho chiesto agli uffici, compatibilmente con le tante questioni che devono affrontare, di fare i controlli del caso, ha precisato il sindaco Pasqui. E i controlli vengono effettuati quotidianamente sia dall'Ufficio Affari generali diretto da Francesco Aquili sia dai vigili urbani comandati da Andrea Isidori. Sono controlli a campione o in caso di anomalie riscontrate. Se dagli accertamenti emergono difformità il cittadino viene chiamato a regolarizzare. La segnalazione all'autorità giudiziaria parte solo se il cittadino non dimostra di aver diritto al contributo. Al momento a Camerino non si è mai arrivati alla segnalazione. Benedetta Lombo

RIPRODUZIONE RISERVATA Contributi di autonoma sistemazione, serie di errori Restituite Le somme La controversia Acqua nella stalla La ditta rimedia Nella stalla entra acqua, la Regione diffida la ditta a effettuare i lavori. È accaduto a un allevatore di Pieve Torina, Stefano Angeli, che lamentava che la stalla prefabbricata che gli era stata fornita non era stata realizzata a regola d'arte. L'allevatore lamentava diversi problemi, dall'acqua che entrava nella struttura alla porta che non si chiudeva. I carabinieri, incaricati dal Procuratore Giovanni Giorgio hanno accertato l'effettiva sussistenza delle carenze. Nel frattempo lfunzionario della Regione, verificò anch'egli i problemi, ha diffidato la ditta a eseguire le riparazioni e subito eseguite. La Regione ha poi risolto il contratto con l'azienda (è in corso un contenzioso). Dal punto di vista penale, invece, il fascicolo è stato archiviato. -tit_org-

Sfollato in un albergo minaccia un'impiegata = Sfollato in un albergo minaccia un'impiegata

Un settantenne va cinque volte in Comune e scatena il caos

[Benedetta Lombo]

Sfollato in un albergo minaccia un'impiegata Sfollato in un albergo minaccia un'impiegata Un settantenne va cinque volte in Comune e scatena il caos SAN SEVERINO Sfollato in un albergo a Grottammare, in 10 giorni va cinque volte in Comune e minaccia la responsabile dell'Ufficio Servizi sociali per avere una casa: Ti rovino, so dove stai. Ci penso io a tè e a tuo marito. Ti butto la benzina sulla macchina sotto casa. Il Gip dispone l'obbligo di dimora nella struttura ricettiva dove è ospite. Protagonista della vicenda è il settempedano Giuseppe Scarpiello, 70 anni a novembre, accusato di violenza o minaccia a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. L'odissea La sua odissea era iniziata il 14 luglio del 2017 quando quattro carabinieri, un agente di polizia municipale e una funzionaria dell'Unep erano andati nell'abitazione in località Rocchetta dove viveva con la figlia per eseguire coercitivamente sfratto. Tutti erano stati aggrediti e minacciati. Due settimane dopo, il 29 luglio, l'anziano era andato insieme alla figlia in Tribunale e aveva minacciato il giudice che aveva emesso l'ordinanza di sfratto, magistrato Corrado Ascoli. Per quell'episodio entrambi finirono in carcere, Giuseppe Scarpiello fu condotto al carcere di Rebibbia dove scontò circa sei mesi di reclusione. Uscito dall'istituto penitenziario, grazie anche all'intervento dei Servizi sociali di San Severino, Scarpiello era riuscito a trovare un alloggio in un albergo a Grottammare, ma già dal primo giorno avrebbe iniziato a dare segni di insofferenza per via della distanza da San Severino. Per cinque volte si è presentato all'Ufficio dei Servizi sociali settempedani (nei giorni 9, 13,16,17 e 18 febbraio) per rivendicare una sistemazione nel territorio comunale e riottenere il materiale di sua proprietà che secondo lui era rimasto all'interno dell'abitazione da cui era stato sfrattato. La mattina del 18 febbraio il caos. Scarpiello è tornato in Comune per richiedere una sistemazione abitativa. Mentre un dipendente cercava di spiegargli che la richiesta non poteva essere accolta per mancanza di disponibilità, nell'ufficio è entrata la responsabile. È stato a quel punto che la rabbia di Scarpiello è sfociata in minacce rivolte alla funzionaria: Ma fai il dover tuo - le avrebbe urlato -. Tu ti sei montata la testa. Io ti rovino, io rovino la tua famiglia. E poi ancora: So dove stai, ci penso io a tè e a tuo marito, spacco la faccia pure a lui. Io do fuoco, tè butto la benzina sulla macchina sotto casa. Ci mando a te a dormire in macchina, vedrai. Le frasi Rivolgendosi alla responsabile dell'Ufficio Servizi sociali avrebbe aggiunto: Mi avete fatto portare via la macchina e mi avete fatto pagare 350 euro per riprenderla. Ridatemi i soldi, e a tè chi ti ha autorizzato ad andare a prendere i miei vestiti a casa, lì sul cassetto dove hai preso i vestiti io avevo i soldi. Mi avete fatto fare nove mesi di galera, a me e mia figlia. Io vi rovino. Preoccupata per sé e per i suoi familiari, la responsabile dell'Ufficio Servizi sociali ha denunciato Scarpiello. Il 9 marzo scorso il giudice per le indagini preliminari Ma ria Annunziata Nocera ha disposto l'obbligo di dimora a Grottammare, dove l'anziano è domiciliato in albergo, con il divieto di allontanarsi dal territorio comunale senza l'autorizzazione del giudice. La Procura aveva chiesto la misura cautelare della custodia in carcere o in subordine gli arresti domiciliari con dispositivo elettronico, ma il giudice ha ritenuto sufficiente l'obbligo di dimora, Dispiace per la situazione - ha commentato il legale del settempedano, l'avvocato Gian Luca Totani -. Quello di Scarpiello è un comportamento riprovevole, ma cerchiamo di aiutarlo. È un uomo che si è visto portare via tutto e non riesce ad accettare che quella vicenda è finita, che quella non sarà più la sua casa. Benedetta Lombo RIPRODUZIONE RISERVATA Il Gip dispone l'obbligo di dimora nella struttura ricettiva in cui è ospitato IL precedente Sottoposto a misure di prevenzione per Le frasi rivolte a un magistrato SAN SEVERINO Per le minacce al giudice Corrado Ascoli, Giuseppe Scarpiello è già sottoposto alle misure di prevenzione del divieto di far ritorno al comune di Macerata adottato il 22 agosto del 2016 e dell'avviso orale adottato dal questore di Macerata il 12 settembre 2016. Il processo per lui deve ancora aprirsi. Lo scorso autunno, alla figlia ventunenne di Scarpiello erano stati concessi i domiciliari. Uscita dal

carcere di Camerino il 26 ottobre era andata dalla madre a Tolentino. Lo stesso giorno ci fu il terremoto e dal 30 è rimasta senza casa. Per le minacce al giudice ha patteggiato un anno e 200 euro di multa. Piazza del Popolo a San Severino. E stata minacciata un'impiegata dei Servizi sociali -tit_org- Sfollato in un albergo minaccia un impiegata - Sfollato in un albergo minaccia un impiegata

Perugia - Rischi idrogeologici. Umbria in prima linea

[Enrico Agamennone]

A Perugia un seminario sui pericoli e sulla prevenzione. La presidente Marini: 'Abbiamo la capacità tecnica e di programmazione per prevenire i rischi idrogeologici Umbria in prima linea di Enrico Agamennone PERUGIA - Di prevenzione dei rischi idrogeologia, di eventi sismici e di calamità naturali, in Italia, si parla da sempre. Gli eventi dei mesi passati, inoltre, hanno accentuato il dibattito e reso evidente l'importanza di progettare un lavoro che possa essere sistematico e duraturo nel tempo, al fine di minimizzare i rischi e le emergenze. Si è svolto nella giornata di ieri a Perugia, presso la sede di Confindustria Umbria, il convegno "Progettare l'assetto idrogeologico". Un incontro che rientra nell'ambito di una serie di seminari organizzati da Italiasicura, la struttura della presidenza del consiglio dei ministri contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, le Regioni e con la partecipazione del Consiglio nazionale dei geologi, la Rete professioni tecniche e il Consiglio nazionale degli ingegneri. L'obiettivo dell'incontro era quello di approfondire e avviare un confronto con i professionisti e i tecnici della pubblica amministrazione sulle "Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico" realizzate da Italiasicura. Intervenuta durante la sessione di apertura del convegno, la presidente della Regione Catiuscia Marini ha sottolineato l'importanza di trovare un metodo di lavoro che sia comune a tutto il paese e l'enorme valore di una programmazione efficace e certa. "A volte è più utile la sicurezza di un programma stabilito e rispettato nel tempo, piuttosto che un'importante, ma saltuaria, concentrazione di risorse. L'Umbria convive con un'importante sistema idrico e con forti rischi sismici e geologici ha ricordato la presidente ma ha sempre manifestato una grande capacità tecnica e di programmazione. Già nel 1978 venne realizzata la prima legge sul rischio frane, e adesso siamo impegnati su 120 interventi programmati tra il 2010 e oggi. Il primo blocco di risorse è di 71 milioni di euro, e copre cantieri in corso e da avviare. Per il Topino sono stati stanziati 31 milioni (25 dallo stato e il resto dalla Regione) e si lavora, inoltre, sul Tevere, in particolare a Citema, frequentemente interessata da inondazioni e su altri territori". "L'Umbria rappresenta un modello per l'approccio ai grandi rischi, grazie a strutture regionali efficienti - ha commentato Erasmo De Angelis, di Italiasicura - che potrà usufruire delle risorse messe a disposizione dal governo". Tra cui il Sisma Bonus, che stanzierà 11,5 miliardi di euro. 4, Seminario a Perugia L'intervento della presidente Marini -tit_org-

PRIMO PIANO I ritrovamenti continuano a ripetersi. Un'esperta dell'Ingv studia per verificare se si tratti di "precursori sismici"
Spoletto - Altri due pozzi caldi. Il mistero continua = Spuntano altri pozzi di acqua calda

[Chiara Fabrizi]

PIANO Altri due pozzi caldi Il mistero continua a pagina 2 / ritrovamenti continuano a ripetersi. Un esperta dell'Ina studia per verificare se si tratti di 'precursori sismi Spuntano altn pozzi di acqua cala di Chiara Fabrizi_____

SPOLETO - Due nuovi pozzi di acqua calda sono stati scoperti nei giorni scorsi nello Spoletino. E uno di questi è a circa un chilometro di distanza dall'epicentro dell'ultima scossa di magnitudo 3 registrata proprio ieri alle 1.32 della notte. E, sempre nei giorni scorsi, è stato rilevato un "flusso anomalo" di acqua a Collerisana. Questi gli ultimi casi segnalati dalla cittadinanza e finiti subito al centro di approfondimenti curati dalla dottoressa Fedora Quattrocchi, dirigente tecnologo di Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel campo della sismogeochemica, che da mesi studia il caso delle anomalie termiche via via registrate in diversi punti di captazione privati del comprensorio. L'esperta, che da anni si occupa dei cosiddetti precursori sismici, ha spiegato che la scorsa settimana i proprietari di due pozzi in località Colle San Tommaso e Camposalese di Spoleto hanno segnalato la presenza di acqua calda. Nei giorni scorsi sono quindi scattati i campionamenti ora in fase di analisi, così come è stata misurata la temperatura dell'acqua che a Colle San Tommaso ha raggiunto i 27 gradi, mentre a Camposalese la strumentazione ha fatto registrare qualche grado in meno. Contestualmente alla Protezione civile di Spoleto è stata segnalata in zona Collerisana, precisamente in via Eduardo De Filippo, la comparsa di acqua fredda in carreggiata e in uno dei campi adiacenti. Proprio nell'appezzamento di terreno coltivato a ulivi è stato necessario realizzare dei solchi tracciando una sorta di mini alveo in cui ora scorre l'acqua riaffiorata, onde evitare allagamenti comunque in parte già avvenuti. Anche in questo caso sono stati attivati i controlli in loco coi campionamenti eseguiti dalla dirigente Ingv. Le analisi sono ancora in corso ma l'esperta ritiene che si tratti di acqua di circolazione superficiale. Sui nuovi pozzi caldi, che si aggiungono a quelli riscontrati nel dicembre 2015 nell'Alta Marroglia e a quelli del gennaio scorso di Icciano (Spoleto) e di San Giovanni Profiamma (Foligno), Quattrocchi spiega: "L'epicentro dell'ultima scossa di magnitudo 3 dista circa un chilometro dal pozzo di Colle San Tommaso campionato. A mio parere personale - dice - queste variazioni di termalità, insieme ad aumento di radon che abbiamo misurato in occasione di scosse più forti in zona come quella del 2 gennaio scorso di magnitudo 4.1, sono dovuti a un aumento di microfratturazione che fa variare portata, chimismo e temperatura dove magari il metano sale e si ossida scaldando piccole falde lungo la faglia sismogenetica di Spoleto-Foligno". Ieri e'è stata una scossa di M. 3.0 a un chilometro di distanza da uno dei nuovi pozzi trovati nei giorni scorsi In località Collerisana di Spoleto è stato rilevato anche un "flusso anomalo" di acqua, in questo caso, però fredda I nuovi fenomeni potrebbero essere dovuti a un aumento di "microfratturazioni" che portano al riscaldamento delle falde Tecnoiooga dell'Ingv Fedora Quattrocchi -tit_org- Spoleto - Altri due pozzi caldi. Il mistero continua - Spuntano altri pozzi di acqua calda

// consiglio mira a fidelizzare i contribuenti occasionali e a far crescere la sensibilizzazione nelle scuole

Città della Pieve - L' Avis pievese rinnova il direttivo L' obiettivo è aumentare i donatori

[Redazione]

// consiglio mira a fidelizzare i contribuenti occasionali e a far crescere la sensibilizzazione nelle scuole L'Avis pievese rinnova il direttivo L'obiettivo è aumentare i donatori I CITTA' DELLA PIEVE Il consiglio dell'Avis di Città della Pieve ha rinnovato il suo mandato e nell'assemblea svoltasi il 26 febbraio sono state rinnovate le cariche. Dall'assemblea sono emerse però ancora una volta la sofferenza dell'associazione, non solo a livello locale e regionale, per il calo delle donazioni; una riduzione significativa e veramente preoccupante, tanto più a fronte delle tragedie - quali il disastro ferroviario in Puglia e il terremoto del centro Italia - che hanno fatto accorrere ai trasfusionali numerosi donatori anche occasionali. Persone che poi purtroppo non si sono iscritte all'Avis e quindi non tornano a donare, con la conseguenza che nell'immediatezza di un disastro ci si trova di fronte a numeri ingenti di donatori, che non solo mettono a dura prova i centri trasfusionali, ma soprattutto portano allo spreco di globuli rossi che, come è noto, hanno una durata di pochi mesi. "Questo è grave - sottolinea il dottor Paolo Angori, infaticabile collaboratore dell'Avis pievese - anche perché poi si rimane sprovvisti di plasma, per il regolare periodo di fermo del donatore. Non è facile fidelizzare il donatore, far sì che questi si senta in dovere di donare con una certa regolarità; puntare sull'importanza del gesto e sull'azione preventiva svolta dall'Avis non risulta sufficiente. Tanti, troppi non donano mai. Questo succede spesso con i giovani, probabilmente per non idonei stili di vita a cui sono abituati, ne consegue che le Avis si invecchiano e viene a mancare quel regolare cambio generazionale che farebbe stare più tranquilli. Per evitare tutto questo è necessario individuare nuovi supporti educativi ed informativi, nuovi metodi di approccio ai giovani. Forse conviene lavorare maggiormente con le scuole primarie e secondarie di primo grado, sperando nella bontà del sistema di educazione inversa, quella che attraverso i bambini arriva ai genitori e li induce a diventare donatori". L'assemblea si è conclusa comunque in bellezza con la consegna dalle mani del sindaco, Fausto Scricciolo, e dell'assessore ai Servizi sociali, Barbara Paggetti, delle benemerite: attestati e spille. Ben 62 i premiati, tra cui vari gli ex-studenti del "Calvino", che si sono avvicinati all'Avis sui banchi di scuola. Venti avisini hanno ricevuto il distintivo in rame, 19 argento, 17 argento dorato, 5 in oro, 1 in oro con rubino. L'Avis ha ringraziato tutti i volontari che, con regolarità, si recano al trasfusionale per assolvere al compito della donazione, particolare Alessio Mariani che si è aggiudicato la medaglia d'oro con rubino, ma anche Claudio Cianci, Celeste Mencarelli, Marco Muzi, David Pedetta, Maurizio Peparai che hanno ricevuto la medaglia d'oro. Augurandosi che l'esempio di questi donatori possa essere seguito da un numero sempre più crescente di persone, lancia una sfida che, se raccolta, porterà sicuramente buoni risultati: "ogni donatore porti un donatore". / centri trasfusionali ad oggi sono "intasati" prevalentemente quando capitano eventi tragici o calamitosi -tit_org- Città della Pieve - L' Avis pievese rinnova il direttivo L' obiettivo è aumentare i donatori

Todi - Nuova sede per la Croce rossa di Todi

[Redazione]

Sabato avrà luogo l'inaugurazione dei locali nella struttura messa a disposizione dal Comune Nuova sede per la Croce rossa di Todi. La Croce Rossa di Todi festeggia quest'anno i 107 anni dalla sua fondazione e, meglio non poteva, dotandosi di una nuova sede. Tutto questo è stato possibile dopo che l'area e la struttura sono state messe a disposizione dall'amministrazione comunale in via del Crocefisso 51/A. Si tratta del frutto di un "patto di collaborazione" tra le due istituzioni, Croce Rossa e Comune. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione gli immobili e Croce Rossa si è impegnata non soltanto a bonificare le strutture, che restano sempre a disposizione della comunità tuderte, ma anche a garantire, in accordo con i servizi sociali, un "Punto di ascolto" a favore delle fasce più deboli attraverso propri volontari specializzati. Oltre anche a distribuire derrate alimentari alle famiglie disagiate nei periodi in cui la Croce Rossa ne effettuerà la raccolta, la cui distribuzione avverrà sempre su indicazione dei servizi sociali del Comune. La nuova sede, più funzionale e con spazi molto ampi, garantirà più servizi alla città e al suo territorio. La posizione strategica della sede della Croce Rossa di Todi rientra in un più ampio progetto denominato "Polo della sicurezza" che l'amministrazione comunale ha messo in campo. Adiacente alla sede della Croce Rossa sarà costruita la nuova caserma dei vigili del fuoco. L'inaugurazione della nuova sede della Croce Rossa sarà sabato 18 marzo dalle 16. Tutta la cittadinanza è invitata e, oltre al sindaco Carlo Rossini e la Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, anche tutte le autorità religiose e militari del territorio tuderte hanno assicurato la propria presenza. 4 -tit_org-

Interventi tra la Contessa e Burano, a Cipolletto e Pietralunga

Gubbio - Tre incendi nel giro di poche ore Super lavoro per i vigili del fuoco

[Redazione]

ntm'enti. tra la Contessa e Bيرانو, a Cipolletto e Pieiralunga Tré incendi nel giro di poche ore Super lavoro per i vigili del fuoco GUBBIO Straordinario lunedì di incendi. Per fortuna tanto fumo, tanta paura ma fortunatamente nessun pericolo ne danni. Nel pomeriggio di ieri alcune rotoballe ammassate in una capanna esterna hanno preso fuoco nella campagna della frazione di Cipolletto per motivi ancora da accertare. Scattato immediatamente l'allarme sul posto sono intervenuti due camion cisterna dei vigili del fuoco di Gubbio per arginare fiamme e fumo, che si è sparso nella campagna umbra della frazione di Cipolletto ancora per diversi minuti dopo l'intervento. Ma la lunga giornata dei vigili del fuoco... era appena all'inizio. Un altro incendio infatti è stato domato nei boschi tra Contessa e Burano, con i vigili del fuoco eugubini che sono stati chiamati successivamente anche a Pietralunga. Tutto risolto nel volgere di pochi minuti. 4 -tit_org-

Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali

Spoletto - Libera caccia, Loretoni confermato alla presidenza Una donna nel direttivo

[Redazione]

Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali Ubera caccia. Loretoni confermato alla presidenza Una donna nel direttivo SPOLETO Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea del circolo comunale dell'Associazione nazionale Libera caccia (AnLc) di Spoleto, il più numeroso d'Italia, convocata per l'approvazione dei bilanci, il rinnovo delle cariche sociali ed un confronto sulle attività svolte e per la programmazione di quelle che si terranno nei prossimi mesi. Un momento di confronto che si è tenuto alla presenza di Gianni Zaganelli, presidente onorario e da sempre anima della Libera caccia in Umbria, e dei presidenti provinciali di Perugia e Terni. Gli iscritti, intervenuti numerosi, hanno confermato all'unanimità il direttivo del circolo, con Lando Loretoni nella carica di presidente. Cesare Loretoni in quella di vice, ed i consiglieri Daniele Filippi, Alvio Morbidoni e Francesco Zerino. Entra nel direttivo anche Daniela Pucciatti, già guardia giurata, prima donna a far parte del consiglio del circolo spoletino, a dimostrazione della diffusione di questo sport e della volontà di Anic di allargarsi sempre più a tutti gli appassionati che lo praticano. Come delegati per l'assemblea provinciale sono stati indicati Giuliano Scarabottini, Stefano Proietti e Marco Del Gallo. L'assemblea ha poi approvato all'unanimità i bilanci consuntivo e preventivo, i cui conti rappresentano una sana gestione del Circolo Libera Caccia di Spoleto. Si è svolto poi un ampio e costruttivo confronto sulle attività del circolo e sulle problematiche legate allo svolgimento dell'attività venatoria sul territorio. In particolare, relativamente alle guardie venatorie giurate, è stato salutato con soddisfazione il loro utilizzo, grazie all'Atc Perugia 2, anche per le attività di ripopolamento di selvaggina, oltre che per la tutela del territorio. Attività che, affiancata da quella svolta dalle guardie a cavallo, sta consentendo di monitorare discariche abusive e frane e rappresenta un importante supporto per le famiglie colpite dal terremoto. Il funzionario deU'Atc Perugia 2, Fausto Cambiotti, ha spiegato le modalità di ripopolamento volto ad introdurre soprattutto animali di qualità. Cambiotti ha anche annunciato che l'8 aprile si terrà a Spoleto un convegno sul tema "La selvaggina nobile. Indicatore ambientale e indice di civiltà rurale" al quale porteranno il proprio contributo esperti a livello nazionale della caccia alla selvaggina nobile stanziale, per un momento conoscitivo e di confronto sulla valorizzazione del territorio e della selvaggina stessa. -tit_org-

Fiamme al campeggio A fuoco il ristorante = Incendio nel camping Classe Devastata l'area del ristorante

[Redazione]

ADl Incendio nel camping Classe Devastata l'area del ristorante Vigili del fuoco in azione. Indagano anche i carabinieri. Si è temuto che il rogo potesse intaccare la pineta RAVENNA Un rogo improvviso ha devastato nella tarda serata di ieri parte del Camping Classe a Lido di Dante. Le fiamme hanno distrutto la struttura, in buona parte in legno, che occupa il ristorante. L'incendio si è sviluppato verso le 22, in via Catone, e le fiamme si sono alzate parecchio, visibili anche in distanza. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco che poco dopo sono arrivati nel camping e hanno iniziato a spegnere il rogo. Sulle prime fiamme ha avuto dimensioni ancora maggiori. A poca distanza dal campeggio inizia infatti la pineta Ramazzotti che ancora porta le cicatrici del devastante rogo dell'estate 2012 che ne fece andare in fumo una porzione enorme. Non avendo ancora idea di come si fosse sviluppato l'incendio si è temuto quindi che le fiamme, magari spinte dal vento, potessero uscire dai confini del campeggio e intaccare nuovamente la pineta. I primi arrivati nella struttura ricettiva di Lido di Classe sono state tre pattuglie dei carabinieri. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio che comunque ha semidistrutto la zona del ristorante, nell'area più vicina al mare, e hanno lavorato fino a notte per spegnere gli ultimi fuochi. Impossibile fino alla tarda serata di ieri, fare ipotesi sulle cause del rogo che ha danneggiato parte di una delle strutture ricettive principali di Lido di Dante, tradizionale meta degli amanti del camping proprio per la vicinanza della pineta e punto privilegiato anche per i tantissimi naturalisti che ogni estate raggiungono la costa ravennate. Gli accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri potranno far luce sull'origine dell'incendio. -tit_org- Fiamme al campeggio A fuoco il ristorante - Incendio nel camping Classe Devastata l'area del ristorante

A TRAVERSARA DI BAGNACAVALLO**Crepa pericolosa Chiude ponte Ma lu m o r e fra i residenti***I cittadini saranno costretti a scegliere percorsi tortuosi e strade molto strette**[Redazione]*

A DI Crepa pericolosa Chiude ponte Malumore fra i residenti I cittadini saranno costretti a scegliere percorsi tortuosi e strade molto strette BAGNACAVALLO Il ponte di via Palazza, noto come Pungella, a pochi passi da Traversara, è stato chiuso alla circolazione. La decisione è stata presa ieri in seguito alla segnalazione di un residente che ha deciso di chiamare i vigili del fuoco dopo aver notato una preoccupante crepa nel ponte. Sono così scattate le procedure del caso. Hanno effettuato un sopralluogo i vigili del fuoco e i tecnici comunali di Bagnacavallo e Russi. Sono stati riscontrati alcuni segni di degrado in seguito ai quali il ponte è stato precauzionalmente chiuso. La decisione è stata presa in attesa di definire, alla luce dei verbali dei vigili del fuoco, i prossimi passi da compiere da parte dei Comuni di Bagnacavallo e Russi, che hanno competenza sul ponte. È probabile che già oggi la situazione si farà più chiara. Intanto a Traversara c'è molta preoccupazione. La chiusura di questo attraversamento si deve infatti aggiungere a quella del ponte dell'Albergone in cui sono in corso, da tempo, dei lavori. Per i residenti si riducono ulteriormente le strade transitabili: serpeggia il malumore. Con la chiusura del ponte su via Palazza - commenta Samantha Gardin che abita a poca distanza dalla località - i residenti saranno obbligati ad allungare di molto i loro percorsi. Non si tratta solo delle distanze da compiere ma anche del tipo di strade da percorrere. Con la contestuale chiusura del ponte dell'Albergone i cittadini saranno costretti a scegliere percorsi tortuosi e strade molto strette. Se non si risolve in fretta la situazione, i disagi saranno molti. In paese la notizia è stata accolta con grande sconforto. Purtroppo il ponte di via Palazza porta i segni dell'usura del tempo e non mi ricordo che siano state fatte manutenzioni di recente. Per il ponte dell'Albergone la fine dei lavori è, invece, prevista per maggio ma è difficile capire a che stato di avanzamento siano i cantieri. -tit_org-

corso fanti

Vescovado: smontata la gru Si avvicina la riapertura

[Redazione]

CORSO FANTI Vescovado: smontata la gru Si avvicina la riapertura Hanno attratto l'attenzione di numerosi carpigiani i lavori di smontaggio della gru sul palazzo vescovile di corso Fanti, nei giorni scorsi. Un passo ulteriore verso l'inaugurazione del Duomo, in calendario il 25 marzo: un evento molto sentito durante il quale la Cattedrale verrà riaperta quasi 5 anni dopo le scosse di terremoto del 2012 che hanno danneggiato pesantemente l'edificio. Manca veramente poco, quindi, alla riapertura del palazzo vescovile. Saranno necessari soltanto alcuni lavori di tinteggio della facciata esterna - spiega l'ingegner Marco Soglia, responsabile dell'imponente mole dei lavori di ristrutturazione dei beni della Diocesi dopo il sisma - e alcune sistemazioni all'interno, come, ad esempio, per quanto riguarda gli infissi, da rimontare, e la caldaia. Gli interventi per rimettere a nuovo il palazzo vescovile sono partiti a luglio 2015. Il costo si aggira sui 2 milioni ed è stato sostenuto in buona parte con finanziamenti della Regione e della Gei. Mentre fervono i preparativi per l'inaugurazione del Duomo, non mancano gli appuntamenti in vista della riapertura della Cattedrale; stasera alle 19.30 alla parrocchia di Quartirolo si terrà una cena con Marco Tarquinio, direttore di Avvenire alla quale prenderà parte anche il vescovo Francesco Gavina, (s.a.) La gru e i lavori di smontaggio sul palazzo vescovile accanto al Duomo -tit_org-

Schianto tra auto e furgone: muore un 53enne, quattro i feriti = Strade di sangue, un morto e feriti gravi

Spilamberto. Scontro in via Castelnuovo: muore un automobilista 53enne, ricoverati gli altri tre occupanti della Fiat Punto

[Marco Pederzoli]

Schianto tra auto e furgone: muore un 53enne, quattro i feriti Un uomo di 53 anni, Fernando Eliyadurage, è morto in un incidente stradale, avvenuto in via Casteinuovo a Spilamberto, poco dopo le 15.30. L'uomo, di origini dngalesi, era alla guida di una Fiat Punto, che si è scontrata contro un furgone. Trasportati d'urgenza iospedale anche gli altri tré occupanti della vettura. Lievi ferite anche per i I camionista. A PAG. 34 Strade di sangue, im morto e feriti grav Spilamberto. Scontrovia Casteinuovo: muore un automobilista 53enne, ricoverati gli altri tré occupanti della Fiat Pun SPILAMBERTO_____ Quattordicesimo morto per incidente stradale in meno di tré mesi: una strage che non accenna a placarsi, che non fa sconti e neppure distinzioni di sesso, età e razza. Ieri è toccato a Fernando Eliyadurage, 53enne di origini cingalesi, rimasto incastrato nella sua auto e deceduto nonostante i tentativi dei sanitari di rianimarlo. Che l'incidente, avvenuto poco dopo le 15.30 in via Casteinuovo, a poche centinaia di inetri dall'hotel Sant'Eusebio, fosse particolarmente grave lo si è capito subito, non appena la centrale operativa del 118 ha fatto convergere sul posto due ambulanze e altrettanti elisoccorsi, partiti da Bologna e Pavullo. Ai primi soccorritori è apparsa una scena drammatica: sulla strada c'era un furgone Mer cedes cappottato e una Fiat Punto con all'interno quattro persone incastrate, un paio di loro prive di sensi. Hanno dovuto lavorare a lungo i vigili del fuoco di Vignola, dirottati a Spilamberto dopo aver spento un principio di incendio di un macchinario alla Sandei di Vignola, azienda che si occupa di smaltimento e trattamento di rifiuti. I pompieri, che nel pomeriggio si sono districati anche tra un incendio di sterpaglie a Ciano, hanno dovuto tagliare il tetto della Punto per estrarre i quattro feriti. Per il 53enne Fernando, residente nella provincia di Como, non c'è stato nulla da fare mentre gli amici sono stati trasferiti d'urgenza a Baggiovara. Uno di loro, un 47enne, è particolarmente grave e la prognosi è riservata, un 53enne è invece stato accolto al pronto soccorso con ferite di media entità mentre non preoccupa l'ultimo occupante dell'utilitaria di 37 anni. Pressoché illeso il conducente del furgone: si tratta di un 40enne marocchino, M.R. le sue iniziali, residente in provincia di Verona. Sul posto è intervenuta la polizia municipale dell'Unione Terre dei Castelli con la pattuglia di Spilamberto e dell'infortunistica. È spettato a loro raccogliere tutte le testimonianze dei presenti e provvedere alla gestione del traffico, rimasto a lungo bloccato per consentire ai para- medici di soccorrere i feriti. Da una prima ricostruzione, che dovrà essere supportata dai riscontri realizzati sul posto, lo schianto sarebbe imputabile ad una manovra errata del conducente della Fiat, che nei pressi di una curva - che chi percorre la strada con regolarità sa essere piuttosto insidiosa - avrebbe invaso la corsia opposta, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il furgone del 40enne. Piuttosto complessa anche l'identificazione dei feriti dato che non è stato possibile reperire le loro generalità. Sarà fatto nelle prossime ore, grazie alla collaborazione tra municipale e operatori dell'ospedale. Marco Pederzoli L'auto della vittima e l'elisoccorso ripartito con a bordo un altro ferito grave -tit_org- Schianto tra auto e furgone: muore un 53enne, quattro i feriti - Strade di sangue, un morto e feriti gravi

Finisce contro un albero dopo la mancata precedenza

[Redazione]

SPILAMBERTO Incidente dalle conseguenze non gravi domenica mattina a Spilamberto. Un'Audi A1, condotta da C.P., una 59enne residente in zona, si è scontrata con una Mercedes di grossa cilindrata all'incrocio tra via Matteotti e via Del Cannine. Secondo una prima ricostruzione, la donna stava percorrendo via Del Carmine per immettersi in via Matteotti ma a causa di una mancata precedenza si è scontrata con la Mercedes. Ad avere la peggio è stata la conducente dell'Audi, che ha riportato contusioni in varie parti del corpo. L'auto, nell'impatto, è invece andata in distrutta. Sul posto, per i rilievi, è intervenuta una pattuglia della polizia municipale dell'Unione "Terre di Castelli", con un'ambulanza e i vigili del fuoco di Vignola. La donna è stata trasportata all'ospedale di Vignola per accertamenti, (m.ped.) -tit_org-

castelvetro

Solignano, rogo in una villetta Distrutta parte del tetto

[Redazione]

CASTELVETRO Solignano, rogouna villetta Distrotta parte del tetto Erano circa le 23, stavo per addormentarmi, quando ho sentito odore di bruciato. Così la proprietaria della villetta bifamiliare diviaCrocea Solignano ricorda i terribili momenti in cui la canna fumaria dell'appartamento accanto si è surriscaldato, provocando un incendio che ha distrutto parte del tetto. In mansarda c'era molto fumo e con le secchiate d'acqua abbiamo tentato di arginare le fiamme. Un gesto coraggioso, ma solo l'arrivo, tempestivo, dei vigili del fuoco (2 squadre più un'autoscala) ha evitato il peggio limitando i danni e salvando il resto della casa. (gib) Il tetto lesionato dall'Incendio -tit_org-

gli abitanti

Gli autocarri scaricavano rifiuti anche di notte = Viaggio nella pancia di Poiatica e dintorni

[Jacopo Della Porta]

GLI ABITANTI Gli autocarri scaricavano rifiuti anche di notte I ALLEPAGINE2E3 I MISTERI SOTTOTERRA / 3 Viaggio nella pancia di Poiatica e dintorni L/impianto chiuso continuerà a produrre per anni percolato e biogas Il sito e le cave d'argilla hanno inferio ferite al paesaggio della Val Secchi di Jacopo Della Porta inviato a CARPIN ÀÔÉ Vegetazione rada, canaloni scavati dall'acqua, smottamenti. Il paesaggio circostante Poiatica non è certamente bucolico. Ma la discarica non è certo la sola responsabile delle ferite inferte al territorio. La Val Secchia, tra Castellarano, Baiso e Carpineti, ha fornito per decenni l'argilla per le industrie ceramiche. Intere montagne sono state trasformate in piastrelle. La stessa discarica di Poiatica era una cava ed è circondata da altri siti estrattivi, alcuni attivi, altri abbandonati. Anni di prelievi hanno contribuito a rendere il paesaggio lu nare. L'argilla è un materiale sterile - dice Massimo Becchi, presidente di Legambiente Reggio - sul quale fatica a crescere la vegetazione, e i pendii delle colline sono soggette al dilavamento. Negli anni passati le regole per la bonifica delle cave erano diverse. Ci sono siti abbandonati dagli anni '80 dove non c'è ancora un filo d'erba. Adesso l'argilla viene estratta meno rispetto al passato, perché le ceramiche si riforniscono di materia prima in Ucraina e altri Paesi. Per arrivare a Poiatica bisogna seguire la provinciale che costeggia il Secchia, in una zona caratterizzata dai calanchi. Arrivando da Castellarano, prima di Colombaia di Carpineti, una strada, dove ci sono delle sbarre, porta velocemente all'enorme discarica. All'ingresso dell'area si trova una recinzione e un cancello e alcuni cartelli indicano che l'area è videosorvegliata, è vietato rumare ed esiste un rischio biologico. Subito dopo il cancello ci sono due corsie e altrettante sbarre. Procedendo, si trova una casa utilizzata da chi controllava il flusso dei camion e ora dal personale addetto alla vigilanza. Anche se non c'è più il viavai continuo di mezzi pesanti di un tempo (dal 2015 i rifiuti non vengono più conferiti), intorno a questo sito c'è ancora attività. Nell'aria si sente odore di gas, avvertito anche da alcuni residenti che abitano nei paraggi. Vicino alla casa del custode si trova un impianto di cogenerazione che trasforma il biogas prodotto e captato dalla discarica in energia che poi viene immessa nella rete elettrica. Ieri mattina tre furgoni con il logo della Cpl Concordia segnalavano l'attività di manutenzione da parte di personale specializzato. Questo lavoro andrà avanti per anni, ci ha confermato uno dei tecnici presenti. E non si tratta dell'unica eredità di lungo periodo. Puntualmente i camion si recano alla discarica per prelevare il percolato che continua ad essere prodotto e che deve essere portato via. Una volta chiuse le discariche - dice il presidente Becchi - diventano soltanto un costo. I pannelli solari o gli impianti di cogenerazione che vi vengono installati sono un modo per ridurre un po' questi costi. L'area della discarica non è densamente abitata. Il gruppo di case più vicino è quello di Quercioli, a circa un chilometro in linea d'aria, dove tra l'altro una strada interna che porta verso Poiatica è interrotta da uno smottamento. Poco dopo, nella stessa direzione c'è Colombaia e dall'altra parte del Secchia Toano. Per avere un'idea di quanto le attività dell'uomo abbiano cambiato il paesaggio basta salire sulle alture circostanti, come Ca' de' Lanzi, sulla strada verso Valestra. Da lì la zona delle cave sembra un cratere. Una volta c'era una montagna - dice un residente indicando più a valle -. C'era sì un canalone, ma non quell'apertura che si vede adesso; era molto più piccolo. Le foto aeree scattate da Enrico Rossi, fotografo della Gazzetta di Reggio, nel 2014 da un elicottero della Forestale mostrano il disboscamento di un'ampia area collinare. Allontanandosi dalla valle del Secchia, verso Valestra, il paesaggio diventa subito più verde, con folti boschi di castagno, querce e carpino, intervallati da stalle e campi coltivati. E le ferite inferte al territorio si fanno meno evidenti.

aiPRODUZIONERSSERVATA -tit_org- Gli autocarri scaricavano rifiuti anche di notte - Viaggio nella pancia di Poiatica e dintorni

Tentato omicidio nuova accusa per il piromane = L'incendio al pub fu un tentato omicidio

[Redazione]

INCENDIO AL PUB Tentato omicidio nuova accusa per il piromane I A PAGINA 14 L'incendio al pub fu un tentato omicidio; Per il pm Chiesi il 34enne cercò di uccidere il titolare del Gattaglio's. Inchiesta chiusa, ora il process i REGGIO EMILIA Si è aggravata la posizione del barista 34enne Marco Lansì per quanto era accaduto il 22 settembre dello scorso anno al Gattaglio's Pub. Il pm Isabella Chiesi - che ha chiuso l'inchiesta - ora l'accusa infatti anche di tentato omicidio, il che si va ad aggiungere ad evasione dagli arresti domiciliari (in cui era confinato dall'agosto scorso perché accusato di stalking nei confronti dell'ex fidanzata), resistenza a pubblico ufficiale (il 34enne avrebbe cercato di colpire i carabinieri con una roncola) e danneggiamento conseguente ad incendio. Il barista è da quasi sei mesi in carcere e l'avvocato difensore Vainer Burani attende che venga fissata l'udienza preliminare. Il mio assistito - si limita a dire l'avvocato Burani - contesta la ricostruzione fatta dagli inquirenti. Intanto il locale, dopo 119 giorni di chiusura e migliaia di euro spesi per la ristrutturazione, ha riaperto il 20 gennaio fra il calore e l'affetto di centinaia di clienti che hanno affollato il pub e la piccola piazzetta antistante. Il 22 settembre scorso una serata al pub tra amici stava per trasformarsi in tragedia per una ventina di giovani clienti del Gattaglio's Pub. Lansì (un ex dipendente, evaso dai domiciliari dove si trovava per avere perseguitato la ex fidanzata) aveva dato fuoco con due bottiglie di liquido infiammabile al bancone del pub dove aveva lavorato, gettando benzina anche addosso al titolare. Quella sera non disse nulla, solo un cenno minaccioso con la testa verso Matteo Neri, 29 anni, titolare della birreria, che alle 23.30 si trovava dietro al bancone: «È stato investito dal liquido lanciatogli da Lansì, che poi aveva continuato a svuotare le bottiglie sopra al bancone, davanti agli occhi esterrefatti di una ventina di giovani tra i 20 e i 30 anni. Attimi di terrore terminati fortunatamente senza feriti: il barista, cosperso di liquido infiammabile, era riuscito a fuggire assieme ai clienti del locale. L'aggressore, fermato poco dopo, aveva perfino cercato di aggredire i carabinieri. È un pericolo pubblico, ce l'ha con tante persone - aveva spiegato il titolare del pub alla Gazzetta - dato che è come divorato da un delirio di persecuzione. Era al pub come socio-lavoratore, poi aveva litigato con una ragazza e se n'era andato di sua spontanea volontà. Quando mi ha gettato la benzina in testa per poi schizzarla anche intorno al bancone ho pensato che sarei morto bruciato vivo. L'intervento dei vigili del fuoco al Gattaglio's Pub il 22 settembre 2016 Marco Lansì - tit_org- Tentato omicidio nuova accusa per il piromane - incendio al pub fu un tentato omicidio

L'omaggio a San Giacomo Roncole

[Redazione]

L'omaggio a San Giacomo Roncole Dopo la visita a Carpi, nel pomeriggio Papa Francesco si recherà a Mirandola, dove è atteso al le 16.30 presso il Duomo. A Mirandola, il Santo Padre sarà accolto dal sindaco Maino Benatti e dal parroco don Flavio Segalina. Il Santo Padre sosterrà all'ingresso del Duomo, ancora inagibile a seguito del sisma e, nella piazza davanti alla chiesa, pronuncerà il suo discorso alle popolazioni colpite dal terremoto. Terminato il discorso, il Santo Padre si trasferirà in auto alla parrocchia di San Giacomo Roncole di Mirandola, per un omaggio floreale alla stele, realizzata dalla Diocesi di Carpi, che ricorda le vittime del terremoto. Quindi il Santo Padre si congederà dal le autorità che lo hanno accolto al mattino: il decollo dal campo sportivo adiacente la parrocchia di San Giacomo Roncole è previsto per le 17.30, mentre l'attcrraggio nell'eliporto del Vaticano è in programma alle 19. - tit_org-omaggio a San Giacomo Roncole

Unione europea senza disegno politico alto

[Redazione]

UNIONE EUROPEA SENZA DISEGNO POLITICO ALFREDO DE GIROLAMO L'Europa arriva ai suoi 60 anni con risultati positivi, dalla pace, alla stabilità sino al mercato unico, ma nello stesso tempo vive una fase di incertezza dovuta agli effetti della crisi economica e al mancato completamento del disegno di unione politica, dopo la scelta dell'unione monetaria. In un momento estremamente delicato, dove prosperano nazionalismi ed egoismi, viene meno il "sogno europeo" e aumenta la frustrazione periferica per un'Europa solo burocratica. Purtroppo, il Libro Bianco dell'Unione europea "Riflessioni e scenari per l'Ue a 27 verso il 2025" sembra accontentarsi di soluzioni minimali. Il 25 marzo ne parleranno in Campidoglio i leader dei 27 paesi membri, chiamati a celebrare i 60 anni dei Trattati di Roma. Un'occasione per misurare il livello di ambizione e il grado di volontà di mettere in campo soluzioni all'altezza della sfida politica e sociale per una "nuova e forte" Unione europea. L'analisi contenuta nel Libro Bianco è condivisibile: i risultati raggiunti in termini di stabilità e pace sono evidenti, così come anche la tendenza per l'Europa di avere un ruolo sempre più ridotto nei prossimi anni nello scacchiere internazionale. Il mercato unico più grande del mondo non sarà presto più tale, e l'Euro, la seconda moneta più utilizzata sulla Terra, non sarà più così importante nel 2030. Ci attende un continente che invecchia, che rappresenta quote decrescenti di Pii mondiale (dal 25 al 22%) e solo il 5% della popolazione (era il 25% nel 1900). Rimangono la parte del mondo con le società più eque, che spende poco in spese militari e molto in aiuti umanitari (il 56% del totale degli aiuti mondiali). Ma nello stesso tempo un'area sempre meno importante, e ancor meno i singoli Paesi. Questa analisi dovrebbe suggerire una rapida azione di rafforzamento del ruolo dell'Unione come soggetto unico, perché dalla frammentazione dei singoli Stati nessuno potrà guadagnarci, nemmeno i paesi più ricchi. Invece non stiamo andando in questa direzione; non esiste una road map per l'unione politica (indispensabile dopo l'unione monetaria), non esiste un'idea sull'elezione diretta degli organi di governo, permane un sistema barocco di equilibri e contrappesi fra Parlamento, Commissione e Consiglio europeo, che ne fa una federazione debole e non certo un'Unione. Manca, soprattutto, un'agenda definita per l'unificazione fiscale (ormai improcrastinabile) e dei sistemi di difesa e Protezione civile, la gestione unitaria della diplomazia. Poco sulle politiche ambientali, poco sull'anima sociale dell'Europa. Rimangono al centro del documento le quattro libertà (circolazione di merci, persone, capitali e servizi), le interconnessioni infrastrutturali, le politiche comuni di bilancio, l'uso dei Fondi strutturali. I cinque scenari proposti sembrano tutti frutto di prudenza e aggiustamenti di piccolo cabotaggio. Insomma manca il salto politico e strategico atteso da anni di austerità e moneta unica. L'auspicio è che siano i governi, e non la Commissione, a portare a Roma un disegno politico ambizioso, Il nostro governo sembra avere le idee chiare, e l'Italia può svolgere un ruolo importante. -tit_org-

Piacenza - Vanessa ci riprova ai campionati delle Truppe Alpine

[Redazione]

Vanessa ci riprova ai campionati delle Truppe Alpine Tornano a San Candido i campionati di sci delle Truppe Alpine e vedono in prima linea un'atleta piacentina, il caporal maggiore Vanessa Gentilotti, originaria di Gazzola. Questa a cui partecipo è la terza edizione dei Campionati di sci delle Truppe Alpine che si è tenuta la cerimonia di inaugurazione. Lo scorso anno ottenne il terzo posto nelle fila del plotone del 2 Reggimento alpini di Cuneo, in cui attualmente presta servizio. Ho iniziato a sciare con lo snowboard - racconta - e poi quando sono arrivata al Reparto Comando della Brigata alpina Taurinense, ho partecipato alla mia prima edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine mentre l'anno scorso ho fatto il corso base di sci con il 2 Reggimento alpini di Cuneo. Dando ufficialmente il via alla 69esima edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine, ieri a San Candido il Capo di Stato Maggiore della Difesa - generale Claudio Graziano - è tornato a parlare dei recenti terremoti in Centro Italia, ricordando come tali eventi siano stati un momento per dimostrare vicinanza e supporto alle popolazioni che hanno molto sofferto, ma anche espressione di uno sforzo sistemico e di coesione interforze, in cui sono state proiettate quelle capacità di intervento, ricostruzione, soccorso e salvataggio che sono proprie e peculiari delle Forze Armate; capacità acquisite per essere impiegate in ambito internazionale, ma anche in dual use a supporto della protezione civile. Parlando poi degli atleti schierati a Piazza del Magistrato, il generale Graziano ha aggiunto: Sono molto orgoglioso dei nostri uomini e delle nostre donne, che sono tra i migliori non solo dal punto di vista dell'equipaggiamento e delle capacità, ma soprattutto dal punto di vista dell'etica, della morale e della capacità di saper interpretare le missioni di sicurezza con altruismo e coraggio, sempre al servizio della gente. Da ieri dunque una settimana di gare ed eventi che vedranno coinvolti oltre 1500 atleti militari provenienti da 11 nazioni, le cui bandiere sventoleranno al cospetto delle Dolomiti altoatesine fino a venerdì, quando si conosceranno i vincitori delle "Olimpiadi degli Alpini". In pista, come detto, anche il caporal maggiore Gentilotti, 23 anni, che gareggerà nella gara a plotoni che si terrà oggi, domani e venerdì, quando nel pomeriggio avrà luogo la sfilata degli atleti e la cerimonia di chiusura. Gareggerà sugli sci nella gara a plotoni con il 2 Reggimento alpini di Cuneo. Ho iniziato sulla neve con lo snowboard poi gli sci con il 2 Alpini. Il caporal maggiore piacentino Vanessa Gentilotti -tit_org-

Ottone, la piazza resta insicura: studi del Politecnico

[Elisa Malacalza]

Elisa Malacalza La piazza di Ottone, a distanza di un anno e mezzo dall'alluvione del 2015, resta ancora insicura. Così dimostrano gli studi del Politecnico di Milano, presentati nei giorni scorsi ai cittadini. Alcune zone sono tuttora paradossalmente delimitate, nelle aree pubbliche, da strisce di allerta bianche e rosse. L'amministrazione comunale di Ottone sta dunque valutando l'installazione di una sirena che entri in azione in caso di pioggia abbondante: questa dovrebbe suonare sette-otto minuti prima dell'arrivo della piena, per mettere così in guardia i cittadini, evitando si mettano in auto o assumano comportamenti dannosi. Il rischio zero, come noto, non esiste, ma due studi elaborati dal Politecnico, al costo di 28mila euro, presentati alla cittadinanza dal professor Giovanni Menduni, dovrebbero mettere il paese in condizioni di maggiore sicurezza: si tratta nello specifico della realizzazione di due canali, rimasti strozzati dalla ghiaia e dai detriti durante l'alluvione, causando una specie di effetto "scoppio". Sotto alla piazza, infatti, vi sono ancora antichi rivi e canalature, inadeguate per un clima sempre più monsonico. Nei prossimi giorni daremo incarico a uno studio di ingegneri di elaborare il progetto definitivo, ha spiegato il sindaco Federico Beccia. Ad oggi, abbiamo due studi che indicano diverse strategie. Le risorse della Regione a nostra disposizione ammontano a 467mila euro. Per il nostro territorio, da Bologna sono stati garantiti dopo l'alluvione già più di 800mila euro. Dobbiamo ragionare per priorità di intervento. Gli studi dimostrano come, a causa del rischio bomba d'acqua a monte, oggi il paese sia a un livello di sicurezza precario purtroppo. I canali, quindi, individuati nello studio del Politecnico come necessari per far defluire l'acqua correttamente, non potranno essere realizzati entrambi nello stesso modo ma, probabilmente, si procederà a scaglioni. Dobbiamo tenere in considerazione la morfologia del territorio e delle sue strutture. Ci sono canali che passano sotto strutture ricettive, sono dei primi del Novecento. Ancora in alta Valtrebbia, resta del tutto irrisolta la questione del ponte di Barberino, crollato durante la notte del 14 settembre 2015: Anas, nonostante la strada non sia di sua competenza ma comunale, ha garantito la sua partecipazione alle spese di ripristino dell'arteria stradale, unica alternativa possibile alla Statale 45. La Regione aveva parlato di ricostruzione entro un anno. Ad oggi il ponte non rientra in alcun piano annunciato. E le biciclette, che prima raggiungevano Bobbio passando per Barberino, ora transitano pericolosamente al buio nella galleria della Statale. Bicyclette che, con la primavera, si fanno sempre più numerose. Come, purtroppo, gli incidenti. Ipotesi di una sirena per l'allerta e interventi sugli antichi rivi sotterranei La piazza di Ottone invasa da acqua e detriti nel settembre del 2015 -tit_org-

Protezione civile: test con 335 volontari e 118 cani

[P.a.]

Ben 335 volontari, mola dei quali provenienti dal Basso Lodigiano, hanno partecipato a una maxi-esercitazione di protezione civile a Sant'Angelo Lodigiano. Sono stati simulati allagamenti da arginare, piante sulle rive dei fiumi da tagliare, incendi nei boschi da domare, persone da cercare e salvataggi da effettuare. Il quartier generale è stato allestito al Cupolone. C'erano anche 118 cani di unità cinofile di tutta Italia. Hanno aderito alla dimostrazione una ventina di gruppi di tré province. La manifestazione si è conclusa domenica mattina con la consegna degli attestati di partecipazione e degli attestati ai nuovi 60 volontari entrati nei gruppi lodigiani di protezione civile. _P.A. Maxi esercitazione con una ventina di gruppi: attestati ai 60 nuovi volontari L'esercitazione a Sant'Angelo -tit_org-

Perugia - Pro Civ, ci sono Cimballi e Cappuccini

[Redazione]

Nell'organismo regionale Pro Civ, ci sono Cimballi e Cappuccini. La presidente del Gruppo comunale di Protezione Civile Donatella Cimballi e il rappresentante supplente Luca Cappuccini sono stati eletti all'interno del consiglio direttivo, che, a sua volta, è stato costituito nei giorni scorsi a Foligno, insieme al collegio dei garanti della Consulta regionale della protezione civile. A presiedere il consiglio è stato eletto Giuliano Santelli, del gruppo comunale di Orvieto e come vice presidente Andrea Fanelli, appartenente all'associazione geometri per la sicurezza e la protezione civile di Perugia. L'assemblea elettiva ha visto la partecipazione di 54 delegati. Il Collegio dei Garanti della Consulta ha, invece, scelto come presidente Vittorio Aisa della confraternita Misericordia di Assisi. Il primo confronto con la protezione civile regionale è fissato per oggi. -tit_org-

Gubbio - Incendio a Cipolleteo spento dai pompieri

[Redazione]

Incendio a Cipolleteo spento dai pompieri GUBBIO Hanno preso fuoco all'improvviso e le fiamme che si sono sprigionate da un capannone hanno solo innescato un tremendo fumo. Nessun problema, invece, per persone e strutture a Cipolleteo, una frazione della campagna di Gubbio. Le fiamme si sono originate da alcune rotoballe ammassate in una capanna esterna. L'allarme è scattato immediatamente e sul posto si sono portate le squadre di soccorso dei Vigili del fuoco che sono intervenute con due camion cisterne. Sono stati in molti a vedere, anche da lontano, la colonna di fumo che si alzava fino al cielo. Ma dopo alcune ore l'azione dei pompieri ha avuto ragione delle fiamme e la situazione è ritornata alla normalità. Sul caso stanno investigando le forze dell'ordine. fO
RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei pompieri -tit_org-

Foligno - Carducci e ospedale lavori da finire presto

[Simone Lini]

Carducci e ospedale lavori da finire presto: operatori di via dei Molini: Per i nostri figli una scuola sicura. Da mesi il quartiere è un cantiere è decisiva, ma serve certezza nei tempi; IL CASO Finita la festa di addio, ora per la scuola media Carducci si attendono solo le ruspe della demolizione. I lavori partiranno presumibilmente tra la fine della settimana e i primi giorni della prossima. Un'opera importante, legata all'ultimo terremoto, che renderà la media Carducci all'avanguardia per quanto riguarda la sicurezza sismica. Mesi di lavoro che trasformeranno temporaneamente una parte del centro storico di Foligno. Già interessata, a pochi metri, dall'altro cantiere del vecchio ospedale. Ed è per questo che chi vive e lavora in quella zona chiede attenzione e sicurezza nei tempi. "Avere una scuola sicura per i nostri figli è fondamentale - sottolinea Piero, che nella zona di via dei Molini vive - ma vorremmo certezza nei tempi e soprattutto non vorremmo che questo diventi un quartiere cantiere senza sicurezza nella durata. Già vediamo l'area del vecchio ospedale che è così da diversi mesi". Nessuno, e la cosa è fin troppo scontata, contesta i lavori. Quello che si chiede è attenzione al quartiere, sia da chi lavora e chi abita nell'area. La sicurezza è ovviamente il tema più a cuore a tutti. Soprattutto alle persone più a rischio. Già in alcune soprattutto la sera alcune parti della zona sono buie e poco movimentate. La paura è che lo diventino ancora di più nei prossimi mesi, con il tema della sicurezza che torna prepotente tra le discussioni di chi frequenta la zona. "Nessuno vuole lanciare allarmismi - è la premessa della signora Clara, che dalle parti della Carducci abita da sempre - però sarebbe importante che non manchino i controlli per non fare diventare la zona emarginata, visto che ormai l'ospedale non c'è più da tempo e per un po' dovremo fare a meno della scuola". Ecco dunque che se si palude alla nascita della nuova scuola più sicura, allo stesso tempo si chiedono certezze sui tempi e sui modi di un'opera che qualche modo cambierà il volto di un pezzo storico di Foligno. Certezze, soprattutto nei tempi, per la scuola Carducci e anche per il futuro della zona del vecchio ospedale sono le speranze di chi in quella porzione di città ha delle attività commerciali. Un'area che già con il trasferimento dell'ospedale ormai da anni ha subito un cambiamento importante e adesso guarda con attesa ai prossimi mesi senza scuola. A pesare è la paura che i lavori possano allungarsi, mettendo a rischio il tessuto economico. Insomma, dopo gli allievi di oggi e di ieri, tutta una zona di Foligno attende con la ansia la nuova campanelle nella Carducci rinnovata. Simone Lini LA PROSSIMA SETTIMANA COMINCIA L'OPERA DI DEMOLIZIONE DELL'ISTITUTO -tit_org-

Le notizie più lette su la Nazione.it

[Redazione]

Le notizie più lette su LA NAZIONE 1 2. Morta seminuda, l'autopsia esclude segni di violenza: continua la caccia a pusher. Sul collo i segni di una tentata rianimazione. In giro spinelli e siringhe Incendio a Scandicci, brucia la nuova sede della Cri. La sede doveva essere consegnata tra un mese 3. "Ricomincio dalle Mauritius". Resta senza lavoro e porta la famiglia a vivere ai tropici. "Ora sono felice" www.lanazione.it -tit_org-

A PAGINA 17

Le fiamme distruggono la sede della Croce Rossa = Un incidente durante i lavori di coibentazione del tetto

[Fabrizio Morviducci]

SCAN DICCI L'edificio colpito a un mese dall'inaugurazione A PAGINA 17 i fiamme distruggono sede della Croce Rossa Le la Un incidente durante la coibentazione del tetto scatenò il fumo nero che si è alzato visto nel raggio di chilometri Le fiamme divorano la nuova sede La Croce Rossa riparte da zero Un incidente durante i lavori di coibentazione del tetto DISTRUTTA a un mese dall'inaugurazione. Doveva essere la nuova casa della Croce Rossa di Scandicci, I volontari se la coccolavano giorno dietro giorno, mentre nel cantiere di via Vivaldi i lavori andavano avanti: l'obiettivo era inaugurare la struttura entro maggio. E invece ieri alle 14 per un assurdo scherzo del destino -un incidente sul quale si stanno accertando le cause - l'edificio è andato a fuoco. Completamente. E la prima ipotesi è che non si possa far altro che demolire e ripartire da zero. Un colpo tremendo per l'associazione: ieri i volontari sono arrivati tutti lì in via Vivaldi, in questo angolo della Scandicci pubblica tra la sede della Asl e la caserma dei carabinieri. Tutti in lacrime davanti alla loro nuova casa che era diventata un pezzo di carbone. Tutti con la volontà di non mollare: Non possiamo fermarci, si dicevano tra sé. Puntiamo rapidamente a un comitato per la ricostruzione. Si stava ultimando i lavori nel cantiere. Probabilmente le fiamme sono partite mentre si stava stendendo la guaina coibentante sul tetto. Un incendio subito incontrollabile, esteso a tutta la palazzina costruita con pannelli di cemento e polistirolo a incastro. E proprio questa tecnica realizzativa, pensata per l'efficienza energetica, è stata fatale per la struttura, che le fiamme hanno consumato tra mura e intonaco. Dall'edificio si sono sprigionate le fiamme, e una densa colonna di fumo nero si è alzata in cielo; visibile fin dal piazzale Michelangelo, e dal Pratese. Sul posto sono arrivati sette mezzi con ventuno vigili del fuoco dai comandi della zona. Le autopompe sono state attaccate alle manichette, poi è cominciata l'opera di spegnimento. In via Vivaldi anche il sindaco Fallani con mezza giunta: il vicesindaco Andrea Giorgi, l'assessore alla polizia municipale Andrea Anichini, la collega alla pubblica istruzione Dije Ndiaje. Per le operazioni di spegnimento è stato necessario chiudere via Pisana: a regolare il traffico la polizia municipale e i carabinieri di Scandicci che hanno avviato le indagini insieme al nucleo investigativo dei vigili del fuoco. SABATO scorso - ha detto il presidente della Croce Rossa di Scandicci, Gianni Pompei - avevamo inaugurato il nostro negozio solidale in piazza Togliatti. In quella occasione parlavamo anche della nostra nuova sede, pensavamo al trasloco e alla cerimonia di inaugurazione. Son passati due giorni e guardate quello che è successo. E' davvero assurdo. Pensiamo però a ripartire. Tra mille difficoltà perché è chiaro che ce ne saranno, proveremo comunque a dare un senso al nostro essere comunità. Fabrizio Morviducci L'ipotesi più probabile è demolire il manufatto e ricostruirlo da capo -tit_org- Le fiamme distruggono la sede della Croce Rossa - Un incidente durante i lavori di coibentazione del tetto

**FIGLINE INCISA IL BILANCIO DEL CENTRO INTERCOMUNALE ARNO SUD
Protezione civile, 61 uscite in un anno**

[Paolo Fabiani]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA IL BILANCIO DEL CENTRO INTERCOMUNALE ARNO SUD ANCHE per la protezione civile del servizio associato dei comuni di Figline-Incisa, Bagno a Ripoli e Rignano è tempo di 'tirare giù' i numeri, di stilare il bilancio di un anno di attività. Le allerte gestite dal Centro Intercomunale Amo sud est sono state complessivamente 61 e 7 le emergenze: due frane e un incendio in appartamento con evacuazione a Figline e Incisa a febbraio; il nubifragio di Bagno a Ripoli dell'8 giugno; il sostegno diretto alle popolazioni terremotate del 24 agosto; l'allerta arancio sul territorio intercomunale; la collaborazione con i vigili del fuoco all'interventi di emergenza a seguito dell'esplosione della villetta di Villamagna del 17 novembre. Il 17 dicembre, inoltre, è stata sottoscritta la convenzione per la Gestione Associata dei servizi di protezione civile ad Antincendio boschivo fra le tre amministrazioni comunali, la convenzione è iniziata a gennaio e si concluderà il 31 dicembre 2020. Con l'ingresso del Comune di Rignano nella gestione associata Amo sud est fiorentino si è praticamente ricostituito un assetto organizzativo territoriale collegato alla riva sinistra dell'Arno, Naturalmente il servizio si basa fundamentalmente sul volontariato e nel 2016 sono state svolte numerose attività di pianificazione, come l'aggiornamento dei Piani comunali antincendi boschivi sulla piattaforma regionale on line; continuo aggiornamento delle rubriche telefoniche per i diversi ambiti di intervento; aggiornamento dell'anno scolastico in corso del servizio di trasmissione 'sms allerta' a tutte le famiglie dei comuni di Bagno a Ripoli e Figline e Incisa che hanno figli nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria del territorio. Sono state eseguite due esercitazioni nelle residenze sanitarie assistite di Figline e Bagno a Ripoli in collaborazione con pompieri a 118. Paolo Fabiani SERCITAZIONC 'orsi di aggiornamento on i ragazzi delle scuole! gli anziani delle Rsa RinlaneBe aliiii-be 4iz a-t ua -tit_org-

**L'INIZIATIVA AL PALATERME COMMEMORAZIONE DELLA STRAGE DI VIA FANI E CONVEGNO CON RELATORI DI PRIMO PIANO
Sport e bullismo: il 16 marzo tutti insieme contro la violenza**

[Valentina Spisa]

L'INIZIATIVA AL PALATERME COMMEMORAZIONE DELLA STRAGE DI VIA FANI E CONVEGNO CON RELATORI DI PRIMO PIANO Sport e bullismo: il 16 marzo tutti insieme contro la violenza INSIEME per non dimenticare e per educare alla legalità. Il 16 marzo, per la ricorrenza del sequestro di Aldo Moro e della strage di via Fani, al Palaterme dalle 9.30, si terrà un momento di commemorazione di uno degli eventi più drammatici nella storia del nostro Paese, con il contributo del giornalista Daniele Bernardini. La commemorazione aprirà l'incontro di educazione alla legalità Sport e bullismo. Il convegno, che vedrà la partecipazione dei ragazzi delle scuole, è stato voluto dall'Associazione nazionale Polizia di Pistoia Bertoneri, dal Comune, su ispirazione di Raffaele Romano, presidente del Minibasket Montecatini - che sottolinea l'importanza dell'educazione alla legalità e dell'esempio per i giovanissimi e di appartenenti dell'Anps Pistoia, in particolare dall'ispettore della polizia Charles Richard Frederick, responsabile del gruppo protezione civile della sezione e da Nicoletta Giovannelli, componente Anps. Il sindaco Bellandi ha sottolineato l'importanza del messaggio educativo dell'incontro: Persone che sono state colpite mentre facevano il loro dovere. Saremo insieme per non dimenticare e rendere loro un tributo di riconoscenza. Relatori su Sport e Bullismo sono Francesco Tagliente, già questore di Firenze e prefetto di Pisa, Marisa Grasso Raciti, il vicequestore aggiunto Mará Ferasin, dirigente del commissariato Silvia Calzolari, criminologa, Ennio Ruceo vicesindaco; modera Franco Morabito, presidente Ussi. UN INCONTRO - spiega il presidente della sezione pistoiese dell'Anps Renzo Scipioni, ispettore in congedo - che prende forma nel decimo anniversario della morte di Filippo Raciti, ispettore capo della polizia di Stato, che perse la vita in servizio nel 2007 in occasione dei disordini a margine del derby Catania-Palermo. Sarà con noi la moglie di Raciti, Marisa Grasso, nostra socia onoraria, per portare la sua testimonianza per combattere ogni forma di violenza nello sport e difendere i principi della legalità, con l'auspicio che la morte del marito non sia stata vana. Nicoletta Giovannelli ricorda: Gli alunni delle scuole del territorio che saranno al Palaterme hanno realizzato anche un elaborato sul tema dell'incontro 'Sport e bullismo' e contro ogni forma di violenza. Grazie anche alla presidente del Rotary Pistoia Montecatini e a Stefano Severi di Kartos. Valentina Spisa Ci sarà Marina Grasso, moglie di Filippo Raciti: tutti insieme vogliamo combattere ogni forma di violenza nello sport Saranno presenti anche le tifoserie di Empoli e Fiorentina, che hanno seguito un percorso con l'allora questore Francesco Tagliente per contrastare la violenza negli stadi. Franco Morabito, presidente Ussi Toscana, ricorda: Da parte dei giornalisti è importante acquisire la giusta terminologia e informare con esattezza su fenomeni come il bullismo -tit_org-

La piovra delle ecomafie spiegata agli studenti

[Margherita Goberti]

Lezione di ambiente e legalità alliti con il parlamentare Alessandro Bratti Oltre settemila infrazioni registrate solo per lo smaltimento dei rifiuti Ambiente, sostenibilità e smaltimento rifiuti. Un intervento e un dibattito a tutto campo ieri all'istituto Iti Copernio-Carpeggiani. Relatore d'eccezione il deputato del Pd Alessandro Bratti, in qualità di presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e agli illeciti ambientali. Dopo una breve presentazione del dirigente scolastico Roberto Giovannetti e del docente Emanuele Giovagnoli, gli studenti della III e IV I (indirizzo informatico) eM (meccanico) hanno ascoltato con grande interesse, per quasi due ore, la relazione del parlamentare ferrarese. Un tema dai molteplici aspetti che sono stati affrontati secondo uno schema semplice ma preciso che non ha trascurato alcun particolare anche fra i più scottanti come la camorra e la mafia. Per questo Bratti è partito dalla situazione che mira a difendere l'ambiente per uno sviluppo futuro sostenibile. Ecomafia - ha precisato - è un neologismo coniato da Legambiente negli anni '90 per definire diverse attività ovviamente illecite che vedono al primo posto il traffico di armi, al secondo quello della droga e al terzo quello di animali esotici in particolare per l'avorio. A questo seguono altri settori tra cui il saccheggio dei beni archeologici, l'abuso edilizio e in agricoltura. Anche se l'illegalità ambientale non è sempre un fenomeno legato a camorra e mafia, le infrazioni registrate sono oltre 7000 solo per lo smaltimento dei rifiuti speciali e normali per un ammontare di 10 miliardi di euro l'anno, mentre sono 47 i siti italiani con inquinamento particolarmente elevato che sarebbero da bonificare con metodi però molto costosi. L'altro punto preso in esame sono state le Commissioni d'inchiesta, che affrontano situazioni difficili da controllare come il traffico transfrontaliero, che riguarda rifiuti elettronici, auto usate, la plastica e fitofarmaci. Problemi vi sono anche per gli impianti di depurazione delle acque - ha proseguito il deputato - la metà dei quali non è a norma. Fra le indagini che l'onorevole sta portando avanti è stata descritta Cassiopea che ha riguardato la Campania caduta però in prescrizione dopo soli 4 anni pur avendo individuato i reati e i mandanti; la Regione però si sta riabilitando dopo le numerose grandi emergenze del colera, del terremoto dell'Irpinia, della bonifica e dei rifiuti, poiché è arrivata a un 40% di differenziata e sta procedendo alla eliminazione delle ecoballe. Indagini sono aperte anche in Calabria dove non è stato mai costruito un impianto di depurazione e in Lombardia poiché la sua ricchezza ha attirato la malavita. L'ultima parte del suo intervento Bratti l'ha dedicata all'economia circolare che deve sostituire quella lineare basata sull'usa e getta. Ora invece la green economy - ha concluso il deputato grazie a leggi uguali e più restrittive per tutte le regioni (i Forestali tra l'altro passano nei Carabinieri), punta a far sì che gli oggetti possano durare il più possibile, vengano reu perati e riusati e vadano in di scarica solo come ultima desti nazione. Margherita Goberti La lezione di fronte agli studenti del Copernico-Carpeggiani La visita all'Istituto tecnico industriale ' ' ' -tit_org-

Altra auto in fiamme nella notte

L'intervento dei vigili non salva la vettura: un corto circuito la causa

[Redazione]

L'intervento dei vigili non salva la vettura: un corto circuito la causa Fiamme alte e una colonna di fumo pieno centro a Comacchio hanno destato allarme l'altra notte tra le vie Cefali, Buonafede e Fiocinini. Intorno alle 2 è scattata la chiamata ai vigili del fuoco del distaccamento locale, dato che un'autovettura era divorata dal fuoco. Un corto circuito la probabile causa dell'incendio spento dalla squadra dei pompieri intervenuti tempestivamente. Le fiamme però si sono propagate rapidamente all'abitacolo, riducendolo in breve ad un ammasso di lamiere e plastica colata. L'autovettura, una Suzuki di proprietà di un comacchiese residente in via delle Anguille, ferma in via dei Cefali, una volta spente le fiamme, è stata recuperata dall'autocarrozzeria Ferroni S. Giuseppe. Fortunatamente non sono da registrare danni ad altre automobili in sosta, né alle abitazioni. L'intervento dei pompieri, ultimato con la messa in sicurezza dell'area e la relazione di rito, è durato sino alle prime luci dell'alba. Sul posto, oltre al proprietario del veicolo, anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Comacchio. Il proprietario della Suzuki ha sporto denuncia, ma non vi sono elementi a supporto di un episodio di natura dolosa. L'ipotesi accreditata è quella di un evento accidentale, originato da un corto circuito. L'auto non è sotto sequestro. Vigili del fuoco e Carabinieri effettueranno accertamenti e verificheranno se in zona fossero presenti gli occhi elettronici di telecamere, il loro ricorso potrebbe fornire informazioni utili agli inquirenti. Un fatto analogo si è registrato qualche settimana fa in valle Pega, all'interno di un capannone agricolo utilizzato dal proprietario come garage. Una scintilla partita da una delle cinque vetture in sosta ha innescato un incendio, propagatesi poi a tutti gli altri veicoli, divorati completamente dalle fiamme. (k.r.) L'auto completamente distrutta dall'incendio -tit_org-

Gli aiuti di Nico Soccorso per i terremotati maceratesi

[Redazione]

Ancora una volta il grande cuore e la generosità delle persone sensibili alla tragedia del terremoto si manifesta concretamente: una ambulanza di Nico Soccorso e il "mitico furgone giallo" sono partiti, insieme ad altri mezzi, per Monte San Giusto, carichi di generi di prima necessità. Leonardo Zanardi, Francesco Fabbri, Roberto Scarparo e Sandro Scarparo sono solo alcuni dei volontari che hanno lavorato per l'aspedizione. Andrea Finotti -tit_org-

GLI AVVOCATI DOMENICO LISO E ROBERTO PARADISI

Con un processo i danneggiati potranno avere i risarcimenti

[Redazione]

GU AVVOCATI DOMENICO LISO E ROBERTO PARADISI A QUASI tré anni di distanza dall'evento che ha messo in ginocchio la zona nord della spiaggia di velluto, i legali Domenico Liso e Roberto Paradisi, annunciano battaglia per i loro clienti: Con un eventuale processo, per tutti i danneggiati c'è la possibilità di costituirsi parte civile - spiegano - Si apre una strada per richiedere i danni morali ed i risarcimenti, non d'indennizzi. Erano stati 704 gli alluvionati che hanno preso fino a 10 mila euro, 215 quelli che hanno ricevuto un indennizzo che va dai 10 ai 30 mila euro, mentre sono 39 quelli che hanno ottenuto un risarcimento che va dai 30 ai 60 mila euro sono 7 tra i 60 mila e i 90 mila euro, 1 sopra i 100 mila euro. Anche chi ha ricevuto l'indennizzo può chiedere un risarcimento - proseguono Qui si tratta di ottenere una somma - POSSONO COSTITUIRSI ma per i danni effettivi che ci sono stati. La Procura della Repubblica di Ancona, dopo avere esaminato il materiale, ha chiuso le indagini sul terribile evento: Non c'è stata alcuna archiviazione - afferma Domenico Liso Presto potremo avere i nomi iscritti nel registro degli indagati. Questo fa presupporre l'apertura di un processo penale per chiarire tutte le responsabilità. L'alluvione provocò la morte di tré persone e l'allagamento di circa 5 mila edifici ed abitazioni, causando danni per circa 180 milioni di euro: Al momento una cosa è chiara, l'evento era prevedibile - spiega Liso -. I capi d'imputazione per cui si dovrebbe procedere vanno dal disastro ambientale colposo alle lesioni colpose. Sono circa trenta gli alluvionati che si sono rivolti a Liso e Paradisi: An che se non vi sono ancora i nomi degli indagati, diamo agli alluvionati la notizia della chiusura delle indagini per permettergli di organizzarsi nei termini difensivi conclude Roberto Paradisi - Potendo chiedere un risarcimento vero. Con un processo si potranno accertare le responsabilità degli indagati e degli enti istituzionali coinvolti. A dare battaglia è anche il coordinamento comitati Alluvione Senigallia 2014 che si sta da tempo battendo nell'interesse degli alluvionati. Le prossime potrebbero essere ore decisive in quanto sono attesi i primi avvisi di garanzia: A riceverli potrebbero essere anche rappresentati delle istituzioni conclude Liso. Anche chi ha ricevuto l'indennizzo può chiedere il riconoscimento E' molto chiaro che l'evento era prevedibile SEPOLTI DAL FANGO Borgo Bicchia, una delle zone più colpite dall'alluvione -tit_org-

Senigallia, chiusa l'inchiesta della Procura. Gli avvocati vanno alla carica

Alluvione , ecco i primi indagati Ora possiamo chiedere i danni = Alluvione , tremano i primi responsabili

Chiuse le indagini sul disastro del maggio 2016. Iscritti gli indagati

[Alessandra Pascucci]

Senigallia, chiusa l'inchiesta della Procura. Gli avvocati vanno alla carica Alluvione, ecco i primi indagati Ora possiamo chiedere i danni DISASTRO L'alluvione del maggio 2014 Alluvione, tremano i primi responsabili] Chiuse le indagini sul disastro del maggio 2016. Iscritti gli indagati di ALESSANDRA PASCUCCI APERTA contro ignoti, l'inchiesta per disastro colposo e omicidio colposo sull'alluvione di Senigallia del 3 maggio 2016 vede iscritti i primi indagati. Ora sarebbero state individuate le prime responsabilità del disastro, anche se ancora ci vorrà qualche tempo prima che agli indagati venga notificato l'avviso di conclusione delle indagini. Top secret l'identità degli indagati, proprio perché ancora non sono stati notificati atti agli interessati. L'inchiesta ha comunque preso in esame tutti gli enti coinvolti nella manutenzione degli argini del Misa e nei soccorsi agli alluvionati. Le indagini, terminate nel dicembre scorso, erano state condotte dagli uomini dell'ex Corpo forestale dello Stato (oggi carabinieri forestali) che avevano consegnato alla Procura una relazione di 270 pagine. Già in precedenza ai magistrati che coordinano l'inchiesta, i sostituti procuratori Irene Bilotta, Ruggiero Dicuonzo e Rosario Lio- niello, era stata consegnata la relazione del consulente tecnico che ha esaminato lo stato del Misa, degli argini e delle aree alluvionate. E' probabile che la Procura di Ancona, data la complessità degli aspetti messi in luce dalle indagini, decida di procedere per stralci. Il fascicolo ipotizza i reati di disastro colposo e omicidio colposo, ma non a tutti gli indagati, probabilmente, saranno contestati entrambi. Le indagini di forestali e consulente, terminate Fanno scorso, erano andate molto a ritroso nel tempo e avevano messo in luce la mancata manutenzione degli argini e l'utilizzo di fondi pubblici per opere che, apparentemente, non erano finalizzate direttamente all'attenuazione del rischio idrogeologico, come invece dichiarato. TRA l'altro l'esondazione del Misa, stando agli studi, non era un evento imprevedibile, perché il fiume in passato aveva rotto gli argini esattamente nello stesso punto, come nel 1976, quando una persona era morta a Borgo Bicchia, nello stesso punto in cui nel 2014 aveva perso la vita Aldo Cicetti, 80 anni, sorpreso dall'acqua negli scantinati di casa. Uno degli interventi presi in esame dagli inquirenti è stata la pista ciclopedonale 'PercorriMisa', lunga 13 chilometri e costata 750mila euro. L'alluvione di tre anni fa aveva causato tre morti e l'allagamento di Smila abitazioni, con danni per 179milioni di euro. NOMI TOP SECRET GLI ATTI DEVONO ANCORA ESSERE NOTIFICATI AGLI INTERESSATI CI FURONO TRÉ MORTI FURONO CINQUEMILA LE ABITAZIONI ALLAGATE DANNI PER 179 MILIONI ATTI NON NOTIFICATI I carabinieri forestali hanno consegnato in Procura una relazione di 270 pagine - tit_org- Alluvione, ecco i primi indagati Ora possiamo chiedere i danni - Alluvione, tremano i primi responsabili

VOLONTARIATO IL RESPONSABILE FRANCO FERRETTI: TANTI INTERVENTI TOCCANTI

Intervista a Franco Ferretti - Protezione civile in prima linea tra terremoto e alluvioni

[Mattias Molinari]

IL RESPONSABILE FRANCO FERRETTI: TANTI INTERVENTI TOCCANTI Protezione civile in prima linea tra terremoto e alluvioni LI ABBIAMO conosciuti con le ultime tragedie ed emergenze. Parliamo dei volontari della Protezione civile che hanno prestato soccorso nelle cittadine colpite dal terremoto. Il nucleo della Protezione Civile di Jesi ha avuto origine nel 2001, con circa 30 volontari, invece adesso ne ha oltre 60. E intervenuto nel grande terremoto dell'Aquila, ha accolto il papa a Loreto, ha fatto parte del congresso del papa ad Ancona nel 2011, poi è stato impegnato nei 10 giorni della grande nevicata di febbraio del 2012. Abbiamo voluto intervistare il responsabile provinciale per i Servizi del Nucleo della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Franco Ferretti. Come le è venuto in mente di aderire alla Protezione Civile? Per me è stata una cosa casuale, lavoravo, e sono stato invitato a partecipare da un vecchio socio dell'associazione, da mi sono appassionato e sono entrato. Man mano sono stato preso sempre più, vedi il bello dell'aiutare gli altri. Quale è stato l'intervento più difficile in cui è stato impegnato? E quello che le ha dato più soddisfazione? Domanda molto difficile, visto che di interventi ne abbiamo fatti molti, oltre a quelli che hai elencato abbiamo preso parte dell'alluvione e al terremoto in Emilia Romagna, all'alluvione in Liguria e Benevento. Ogni intervento è una cosa a sé, ha le sue particolarità e situazioni più o meno toccanti. In un'alluvione, quando vai a tirare fuori gli oggetti cari delle persone ed è tutto da buttare, la cosa ti tocca molto: per loro sono i ricordi di una vita. Sicuramente però, il più toccante è stato l'ultimo terremoto, visto che ha interessato la nostra terra. Quello che mi ha dato più soddisfazione è un'esercitazione fatta in Danimarca per il montaggio di un campo di emergenza: solo la squadra italiana è riuscita a terminare il lavoro. Quando ci sono state le ultime scosse di terremoto, da agosto 2016, ha prestato soccorso, dove? Siamo partiti tre giorni dopo la prima scossa di Amatrice e siamo stati sempre impegnati per una settimana a Pescara del Tronto, poi Arquata, Muccia, Visso, Ussita, Camerino. Quando ci fu la scossa più grande del 30 ottobre, mi trovavo ad Arquata del Tronto, e ho visto il paese che veniva giù. Quando succedono questi eventi la macchina dei soccorsi parte immediatamente, presso la nostra sede arriva la chiamata da parte della Regione e abbiamo un'ora di tempo per radunare una squadra, preparare i mezzi e partire presso la destinazione assegnata. Come si entra in Protezione Civile? Servono tanta volontà e tempo. Bisogna fare una domanda all'associazione. Bastano 16 anni. Diventi uno junior: sei un volontario, ma sarai accompagnato, ovunque tu vada, da un adulto. Manias Molinari Il-tit_org-

POTENZA PICENA OK ALL'INTERVENTO DI RESTAURO DOPO IL TERREMOTO
Auditorium, stanziati 75mila euro per i lavori

[A.p.]

OK ALL'INTERVENTO DI RESTAURO DOPO IL TERREMOTO RESO inagibile dalla scossa di terremoto del 30 ottobre scorso, l'auditorium di Sant'Agostino di Potenza Picena, dedicato alla memoria del concittadino Premio Oscar Ferdinando Scarfiotti, a seguito delle verifiche da parte dell'ufficio tecnico comunale, era stato chiuso al pubblico per ragioni di sicurezza dovute al rischio di distacco degli stucchi presenti sulle volte e non per ragioni di carattere strutturale. Nel frattempo, stesso ufficio tecnico comunale ha interessato della problematica la soprintendenza che, effettuato sopralluogo, ha invitato l'Amministrazione comunale di Potenza Picena a contattare una ditta specializzata (indicata dalla stessa soprintendenza) per i rilievi sugli stucchi. I costi dei lavori di ripristino sono stimati intorno a 75mila euro. L'intervento di ristrutturazione prevede la realizzazione di protezioni del pavimento, la verifica strutturale dell'intradosso delle volte in muratura, in camorcanna e degli stucchi mediante piattaforma aerea, la verifica delle scale di accesso alla torre campanaria e dei solai intermedi, la verifica dell'estradosso delle volte in muratura e in camorcanna mediante l'apposizione di linea vita di sicurezza e passerelle. La procedura prevede ora l'approvazione del progetto, l'espletamento della gara e l'assegnazione dell'appalto. LA RIAPERTURA al pubblico del complesso di Sant'Agostino è prevista in concomitanza con gli eventi del Grappolo d'Oro del prossimo mese di settembre. Dispiace che tra i lavori emergenziali di Sant'Agostino e Porta Galiziano, danneggiate dal terremoto - ha riferito il sindaco di Potenza Picena, Francesco Acquaroli - sia stato necessario impegnare i 200mila euro che avevamo già destinato al restauro e recupero della torre civica del centro storico. a.p. -tit_org-

Schianto sulla provinciale Ovest Una 79enne finisce al Maggiore

Valsamoggia Altri due feriti. Strada chiusa al traffico per un'ora

[Gabriele Mignardi]

Altri due feriti. Strada chiusa al traffico per un'ora -BAZZANO- PROVINCIALE chiusa per quasi un'ora ieri mattina a Bazzano per un incidente stradale che ha coinvolto tre mezzi e provocato tre feriti, fra i quali una donna di 79 anni ricoverata in condizioni gravi al Maggiore di Bologna. Lo schianto intorno alle 9 e 20, in località Formica, sulla provinciale Ovest che collega Bazzano a Monteveglio. Una Opel Astra station wagon condotta da una 79enne di Zocca diretta al capoluogo di Valsamoggia, per cause all'esame della Polizia municipale, ha invaso la corsia opposta sulla quale stava sopraggiungendo un camioncino di Poste Italiane che trasportava la corrispondenza. L'autista del mezzo pesante, come ha raccontato agli agenti, dopo una semicurva si è trovato quasi di fronte, in senso contrario, l'Astra e, per evitare il frontale, ha sterzato bruscamente a destra fino ad uscire di strada finendo nel fosso laterale. È andata peggio all'auto che seguiva a breve distanza, una Volkswagen Passat con a bordo due dipendenti del Comune di Valsamoggia diretti al municipio di Monteveglio per una riunione di lavoro, che avevano la visuale limitata dal mezzo furgonato: dopo la sterzata repentina del camion, si sono trovati di fronte la Opel che prima ha colpito la fiancata del mezzo pesante, per poi scontrarsi violentemente con la Passat, sbattuta fuori dalla sede stradale. Sul posto in pochi minuti sono intervenuti i mezzi del Pronto soccorso dell'ospedale Dossetti e poi i Vigili del fuoco del distaccamento di Ezzano che hanno aiutato i soccorritori ad aprire l'auto che aveva le portiere bloccate. I due dipendenti comunali hanno ricevuto le prime cure sul posto mentre la donna è stata ricoverata in condizioni di media gravità. Non corre pericolo di vita. La Polizia municipale di Valsamoggia ha effettuato i rilievi della carambola e garantito le migliori condizioni per lo svolgimento delle operazioni di soccorso. Durante i soccorsi, il recupero dei mezzi e il ripristino delle condizioni di sicurezza, la strada provinciale è stata chiusa al traffico per quasi un'ora col blocco della circolazione in entrambe le direzioni. Gabriele Mignardi Lo schianto ha coinvolto due auto e un furgone postale -tit_org-

Nessun ferito

Esplode camper, terrore a S. Elpidio = Un boato e poi pezzi dappertutto. Camper esplode davanti allo stadio

Serata di paura a Sant'Elpidio a Mare: solo danni, nessun ferito

[Lorenzo Girelli]

Nessun ferito Esplode camper, terrore a S. Elpidio Ciò che resta del mezzo Un boato e poi pezzi dap 3ertutt(Camper esplode davanti al o stadiie Serata di paura a SanfElpidio a Mare: solo danni, nessun ferii - SANT'EIPIDIO A MARE E' SUCCESSO tutto all'improvviso intorno alle 23.30. Nel parcheggio dello stadio Montevidoni, férmo da diversi giorni, c'è un vecchio Fiat Ducato adibito a camper. Probabilmente una fuga di gas dalla bombola del mezzo scaturisce un'improvvisa esplosione. Il boato, tremendo, genera uno spostamento d'aria che si avverte a centinaia di metri, mentre i pezzi del mezzo volano dappertutto. Nelmazzale restano i rottami in fiamme mentre una colonna di fumo denso e scuro si alza verso il cielo. Un vero e proprio miracolo se si pensa che se fosse accaduto poche ore puma ci sarebbero stati senza dubbio passanti (la zona è adiacente allo stadio e al cimitero) e, quindi, nella migliore delle ipotesi feriti. A quell' ora invece non c'era nessuno e le verifiche dei vigili del fuoco, accorsi in pochi minuti, hanno confermato i soli danni al mezzo. L'incendio è stato spento in meno di mezz'ora ma la paura dei residenti è stata molta. Lorenzo Girelli Porto S. Elpidio PortoS.Elpidio i. -tit_org- Esplode camper, terrore a S. Elpidio - Un boato e poi pezzi dappertutto. Camper esplode davanti allo stadio

Spettacolo Tirreno-Adriatico Gaviria vince tra due ali di folla

Auto in divieto, valanga di multe: 16 vetture rimosse

[Michele Mastrangelo]

Spettacolo Tirreno-Adriatico Gaviria vince tra due ali di folla Auto in divieto, valanga di multe: 16 vetture rimosse di MICHELE MASTRANGELO DUE MARI e un solo rè, è lo slogan della Tirreno-Adriatico, che ieri pomeriggio a Civitanova ha incoronato Fernando Gaviria vincitore della sesta tappa, la penultima di questa 52esima edizione. Il colombiano della Quick Step Floors ha tagliato il traguardo sul lungomare sud, all'altezza del ristorante Hops, bruciando in volata lo slovacco Péter Sagan. La tappa Ascoli-Civitanova è stata una grande festa dello sport. Il bel tempo ha spinto appassionati e curiosi ad aspettare il passaggio dei ciclisti, che a lungo hanno percorso la provincia. Da Amandola, infatti, la carovana è transitata a Sarnano e da lì fino a Sforzacosta, scalando poi l'ultimo gran premio della montagna a Pollenza (vinto da Davide Ballerini). Poi il serpentone ha toccato Montecassiano, Montefano, Recanati con una deviazione nell'Anconetano, a Loreto. Poi la corsa è giunta sulla costa, a Porto Recanati e Porto Potenza, ed è entrata a Civitanova sul lungomare nord prima delle 16.15, dal sottopasso Broccolo (in controsenso). In città i ciclisti si sono sfidati in un circuito fino a Civitanova Alta, seguitistrada da tanti civitanovesi e con le immagini spettacolari dell'elicottero Rai. Intensa anche la festa, che ha richiamato molte persone sul lungomare sud: i primi tifosi già dalle 14, con le mani poggiate sulle ringhiere in attesa dei beniamini. TRA LORO, diverse comitive, come quella del polacco Szymon Konieczny, che insieme alla sorella Dominika, al papà e ad alcuni amici segue le corse che contano in tutta Europa. Mio fratello è un grande appassionato di ciclismo ha detto Dominika - e questa è la nostra prima Tirreno-Adriatico. Civitanova? La vostra costa è molto bella e tranquilla. Ma c'erano a sventolare anche bandiere francesi e poi colombiane. Tra lanci di gadget e tricolori, il pubblico ha aspettato i due passaggi sotto il traguardo, dove sono stati intravisti mostri sacri del pedale come Ivan Basso e Francesco Moser il quale, come hanno ricordato diretta televisiva, fu protagonista a Civitanova di una avvincente volata con Saronni. La viabilità è stata interdetta durante gli spostamenti, con i punti salienti ben messi a sicurezza dalle forze dell'ordine insieme alla Protezione civile e all'associazione nazionale carabinieri (con loro sempre pronta anche la Croce Verde di Civitanova). Prima del passaggio della corsa sono state rimosse dalle strade sedici auto ed elevate circa cento multe. DIFFICOLTÀ nel transito si sono registrate per alcuni automobilisti nella zona sud: hanno avuto problemi nel districarsi tra i sensi unici e le strade interdette. A ritirare il labaro della corsa, il sindaco Tommaso Claudio Corvatta (che ha prima premiato sul podio il leader della classifica Quintana). È molto emozionante portare Civitanova alla ribalta per l'ennesima volta - ha detto il primo cittadino -. Sento tutta l'importanza di questa manifestazione e il grande ruolo che ha la nostra città. Altri ciclisti sono stati premiati dal vicesindaco Giulio Silenzi, dagli assessori Balboni, Poeta, Postacchini e poi anche dal consigliere regionale, Francesco Micucci. -tit_org-

**COPPARO UOMO DOPO UNA LITE CON LA COMPAGNA APRE IL RUBINETTO DEL GAS: TRAGEDIA SFIORATA
Tutto il condominio ha rischiato di saltare in aria**

[Maria Rosa Bellini]

UOMO DOPO UNA LITE CON LA COMPAGNA APRE IL RUBINETTO DEL GAS: TRAGEDIA SFIORATA GRAZIE alla telefonata della convivente a vigili del fuoco e carabinieri, si è evitata una tragedia in un palazzo Acer a due passi dal centro di Copparo. La vicenda è avvenuta l'altro ieri pomeriggio quando un uomo di 32 anni, dopo una lite con la compagna, ha aperto il gas del fornello, chiudendosi a chiave dentro casa con l'intenzione di farla finita. E poteva unire in tragedia se i carabinieri di Copparo, non fossero arrivati appena in tempo. Quando i carabinieri hanno bussato - racconta un inquilino del palazzo - non li hanno aperti e mentre stavano chiamando i Vigili del fuoco, hanno sentito aprirsi la porta dell'appartamento dove vive il nostro vicino e sono tornati di sopra; sono entrati e in quel momento tutti, nel palazzo abbiamo sentito una forte puzza di gas. Così abbiamo preso coscienza del pericolo che abbiamo corso. I carabinieri una volta entrati, con grande coraggio, visto il pericolo che stavano correndo, hanno aperto tutte le finestre per far uscire il gas che ormai aveva saturato l'appartamento. **ABBIAMO** rischiato di saltare per aria, poteva essere una tragedia, in questo stabile vivono in tutto 15 persone, tra le quali quattro bambini. Se ci penso mi viene ancora la pelle d'oca. A mettere in sicurezza l'appartamento e l'impianto del gas metano i vigili del fuoco volontari di Copparo. Il 32enne è stato trasportato all'ospedale di Cona, trattenuto in osservazione ma non è in pericolo di vita e non è rimasto intossicato dalle esalazioni del gas. Gli addetti del servizio di distribuzione del gas hanno piombato il contatore dell'appartamento nel quale il l'uomo viveva da circa un anno e mezzo. Maria Rosa Bellini **PAURA** I carabinieri hanno chiuso il gas e aperto le finestre della casa -tit_org-

Accolti con gioia i cavalli abruzzesi salvati dal macello

[Candida Cinti]

AL RANCH VALLE RIHO DOMENICA DI SOLIDARIETÀ A RUBA I PRODOTTI DELLA ZONA TERREMOTAI Accolti con gioia i cavalli abruzzesi salvati dal macelb UNA GIORNATA stupenda, ricca di amicizia e collaborazione tra volontari di diverse associazioni, dove l'ha fatta da padrona l'amore per gli animali, la sensibilità verso chi è più sfortunato, ma non per questo china la testa. È questo ciò che si porta a casa chi ha partecipato a Welcome Margarete, l'evento organizzato domenica scorsa a Valle Rillo dove l'omonima scuola di equitazione ha dato il benvenuto ufficiale ai cavalli di Marianna Nascosi del Margarete Ranch di Capitignano, la cui fine era ormai segnata dopo i terremoti che hanno spopolato la zona de L'Aquila. Abbiamo avuto una grande affluenza, anche dalla Romagna e dal Bolognese, tanti bambini per il battesimo della sella sia al mattino che al pomeriggio e i prodotti abruzzesi sono andati letteralmente a ruba, racconta l'organizzatrice Francesca Basaglia, titolare di Valle Rillo. Ma c'è stata soprattutto grande collaborazio ne sia con la Protezione civile, che ha condotto una ventina di cani in un'esibizione del gruppo cinofilo, sia con 'Un Po per tutti', che promuove percorsi per diversamente abili. Tanta commozione anche quando il presidente Luca Buzzi (sulla carrozzina nella) è salito in sella a un pony. E stata un'emozione fortissima per me commenta Luca - ringrazio i miei amici e i volontari che mi hanno dato la possibilità di realizzare un'esperienza unica. Candida Cinti -tit_org-

IL VIDEO MONTEROTTI CANTA SULLE NOTE DEL BRANO CHE HA VINTO IL FESTIVAL

Studente sbanca il web con la parodia di Gabbani Accendiamo un faro sul dramma del sisma

[Redazione]

IL MONTEROTTI CANTA SULLE NOTE DEL BRANO CHE HA VINTO IL FESTIVAL DA OCCIDENTALES Karma a Mamma statte Karma, da Francesco Gabbani a Danilo Monterotti: sta spopolando sul web con migliaia di visualizzazioni la parodia della canzone vincitrice di Sanremo ad opera di uno studente di Giunspredenza dell'Università di Macerata. Al posto della scimmia nuda balla l'amico Lorenzo Cesari (che di solito fa il fornaio a Comunanza), nei panni di una vecchietta. Sullo sfondo c'è Amandola, il loro paese d'origine ferito dal terremoto, con un ospedale inagibile per problemi strutturali. E da qui, da questa mancanza di servizi e persone, che è partita l'idea di Danilo, 24 anni, di registrare un video ironico sul terremoto. Un sorriso amaro sui drammi che hanno colpito le nostre province, dalle scosse alla neve passando per il blackout. La canzone di Gabbani ha conquistato tutti in poco tempo - spiega lo studente - così abbiamo pensato di lanciare un messaggio che facesse parlare delle nostre terre su note conosciute. Ho scritto il testo, Lorenzo ha subito accettato di aiutarmi e Marco Catalini ha fatto le riprese. Ormai gli anziani sono tra i pochi a restare nel territorio (da qui la scelta della nonna che cade e si rialza nel video), gli altri preferiscono andarsene. Il nostro intento è che la gente rimanga, non abbandoni questi paesi. I politici sono passati a trovarci più volte, facendo tante promesse, ma è ancora tutto fermo. I ragazzi non si aspettavano un simile successo; non erano a conoscenza delle altre parodie sul brano (una, O marchigiani Karma, fatta anche da Giovanni Giungi, in arte Tranca, di Montecassiano). In dieci giorni il videoclip è arrivato fuori regione, condiviso da migliaia di utenti. Si può trovare su You Tube e Facebook. SORRISO AMARO Danilo Monterotti e Lorenzo Cesari -tit_org-

Giro di vite sui furbetti del sisma Verifiche incrociate con le bollette = C'è la stretta sui furbetti del sisma Contributi sospesi per i finti sfollati

Le strategie dei Comuni: verifiche sulle bollette per trovare i non residenti

[Lucia Gentili]

IL Autonoma sistemazione: stretta dei sindaci. E c'è chi chiede il contributo due volte Giro di vite sui furbetti del sisma Verifiche incrociate con le bollette MACERIE Vigili del fuoco in azione a Visso C'è la stretta sui furbetti del sisma Contributi sospesi per i finti sfollati) Le strategie dei Comuni: verifiche sulle bollette per trovare i non residenti C'È CHI PROVA a fare domanda per il contributo di autonoma sistemazione sulla seconda casa fingendo serve per la prima o chi la chiede due volte perché manda un coniuge o un parente con la speranza che l'impiegato comunale non se ne accorga. C'è chi dice di abitare nella casa lesionata tutto Fanno, ma in realtà vi alloggia solo quindici giorni d'estate. Oppure c'è chi non ci entra da anni in quella villa e, pur conscio che era danneggiata dai tempo in cui vi abitava il nonno, tenta comunque di dimostrare che è ridotta così per le scosse dello scorso ottobre. Sono i furbi del Cas, contributo autonoma sistemazione, definiti sciacalli del terremoto dal commissario straordinario della ricostruzione Vasco Errani. Lui ha promesso di indagare su di loro. Colpiremo chi ha preteso finanziamenti illegittimi - dice -. E una questione che gestisce la Protezione civile e controllano i Comuni, ma, di certo, ora partiranno le verifiche. Con i municipi il rapporto è stretto e quotidiano e se qualche cittadino ci prova, e non si può escludere, pagherà sia sul piano dei danni che su quello penale. E i sindaci dei Comuni coinvolti garantiscono di fare - nei limiti del possibile - il proprio lavoro. A Tolentino la spesa mensile per il contributo di autonoma sistemazione, che va a circa 1.400 famiglie, è di oltre un milione di euro. Siamo molto attenti - commenta il sindaco di San Severino Rosa Piermattei anzi, veniamo ripresi per l'eccesso di zelo. Abbiamo infatti alcuni pagamenti sospesi, che non verseremo finché non abbiamo la certezza che a fare richiesta dei contributi pubblici siano coloro che ne hanno realmente bisogno. Ci sono stati dei rallentamenti per Iban non corretto o se qualcuno si era spostato in un altro Comune, e un caso in cui a fare richiesta era stato prima il marito e poi la moglie. Ma paghiamo solo gli aventi diritto. Oltre a fare indagini con le persone del posto - aggiunge il primo cittadino di Cessapalombo, Giammario Ottavi - per vedere se effettivamente chi fa domanda vi dimora abitualmente, chiediamo una documentazione precisa. Ovvero, non bastando la residenza, pretendiamo che gli utenti dimostrino i consumi effettivi con le bollette di acqua, luce e gas. In questo modo a qualcuno abbiamo dovuto dire di no. Perché quel qualcuno che pensa ma tanto paga lo Stato, nuca il Comune c'è sempre. Se ne fossi stato a conoscenza sarei intervenuto conclude il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini-. Poi a nostra insaputa tutto è possibile. I contri- altronde possono arrivare a 900 euro, che in alcuni casi può equivalere a uno stipendio. E molti cittadini sono perplessi sul fatto che siano destinati a persone che erano già in affitto. Lucia Gentili LAMUSSCADISANREHO LO STUDENTE DANILLO MONTEROTTI HA GIRATO UN VIDEO SUL TERREMOTO PARAFRASANDO LA CANZONE DI GABBANI PER DI IL SINDACO DI SAN SEVERINO PIERMATTEI NON PAGHIAMO FINCHÉ NON C'È LA CERTEZZA CHE CHI CHIEDE I SOLDI NE HA DIRITTO A DETTO N0 COS IL SINDACO DI CESSAPALOMBO: ABBIAMO FATTO CONTROLLI SU QUANTI HANNO CHIESTO I CONTRIBUTI O SOLDI PUBBLICI I contributi per l'autonoma sistemazione sono destinati a chi ha avuto la casa danneggiata dal terremoto: può arrivare fino a 900 euro a famiglia. Solo a Tolentino la spesa mensile per il contributo di autonoma sistemazione (che spetta a circa 1 MO famiglie] è di oltre un milione di euro. A San Séverine in alcuni casi il pagamento dei contributi è stato sospeso per accertamenti sulla fondatezza delle richieste Le contromisure I Comuni cercano di controllare la fondatezza delle richieste di contributi. C'è chi svolge controlli sulle bollette per verificare se chi chiede i soldi è effettivamente residente -tit_org- Giro di vite sui furbetti del sisma Verifiche incrociate con le bollette -è la stretta sui furbetti del sisma Contributi sospesi per i finti sfollati

IL CASO IL 69ENNE AVREBBE FATTO ANCHE TELEFONATE ANONIME A UN GIUDICE

Minacciò un'impiegata. Ora è terremotato Obbligo di dimora nel camping per sfollati

[Paola Pagnanelli]

IL CASO IL 69ENNE AVREBBE FATTO ANCHE TELEFONATE ANONIME A UN GIUDICE Minacciò un'impiegata. Ora è terremotato Obbligo di dimora nel camping per sfollati OBBLIGO di dimora nel campeggio dove è sfollato, a Grottammare. È la misura cautelare imposta a un settempedano, Giuseppe Scarpiello, accusato di aver minacciato un'impiegata del Comune di San Severino. L'uomo, di 69 anni, lo scorso agosto era stato arrestato sempre per un episodio di minacce, rivolte all'epoca contro il giudice Corrado Ascoli. Il magistrato aveva disposto lo sfratto di Scarpiello dalla casa in cui abitava, in contrada Rocchetta. L'UOMO allora sarebbe andato in tribunale, accompagnato dalla figlia, e avrebbe prima chiesto la revoca dello sfratto, poi sarebbe passato a minacce inquietanti, alludendo alle amicizie poco raccomandabili che avrebbe avuto al sud. Dopo questo blitz, e dopo alcune telefonate anonime al giudice Ascoli, per Scarpiello era scattato l'arresto, e per il magistrato la scorta. UN MESE fa, dopo essere stato rimesso in libertà, Scarpiello avrebbe colpito ancora: si sarebbe presentato in Comune pretendendo una casa popolare, e di fronte alle risposte negative di una dipendente sarebbe passato alle minacce. Ricevuta la denuncia, il procuratore capo di Macerata Giovanni Giorgio ha avviato i primi accertamenti e poi, in base a quanto emerso, ha chiesto una misura cautelare per l'uomo, in modo che non potesse più ripetere gesti analoghi. IL GIUDICE per le indagini preliminari Nucera ha però ritenuto sufficiente imporre al settempedano l'obbligo di dimora a Grottammare, dove lui si trova in seguito al terremoto, con gli altri sfollati, in un campeggio. Nei prossimi giorni, l'indagato potrà dare la sua versione in merito a questo episodio nell'interrogatorio di garanzia. Paola Pagnanelli O LA VICENDA IN PILLOLE Il procuratore Giovanni Giorgio aveva chiesto una misura cautelare per il 69enne settempedano accusato di aver minacciato un'impiegata del Comune e il giudice Corrado Ascoli. 11 gip ha ritenuto sufficiente l'obbligo di dimora: l'uomo dovrà così rimanere in un camping che ospita gli sfollati a Grottammare. Nei prossimi giorni si terrà l'interrogatorio di garanzia: A SliU?TRIBUNALE Il palazzo di giustizia: nei prossimi giorni l'interrogatorio di garanzia - tit_org- Minacciò un'impiegata. Ora è terremotato Obbligo di dimora nel camping per sfollati

CASTELRAIMONDO

I dati sul sisma: 650 case lesionate e 669 sfollati

[Redazione]

CASTELRAIMONDO L'AMMINISTRAZIONE di Casteiraimondo ha incontrato, venerdì, la popolazione per l'aggiornamento, il confronto e la programmazione delle attività future della cittadina. La riunione è stata anche l'occasione per fare il punto sulla gestione dell'emergenza terremoto e il futuro di Casteiraimondo. Sono a oggi 280 le domande presentate per il contributo di autonoma sistemazione, per un totale di 622 persone; altre 47 persone sono sistemate negli alberghi convenzionati, di cui 14 lungo la costa e le restanti nelle strutture residenziali locali. Nei giorni scorsi l'ufficio ragioneria ha provveduto alla liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione per il mese di gennaio, a favore di 269 nuclei familiari, per una somma complessiva 194.238 euro. In totale da agosto il Comune di Casteiraimondo ha erogato 560.585 euro di cas, così divisi: 758 ad agosto (4 nuclei famigliari), 3.263 a settembre (sette nuclei), 15.990 a ottobre (172 nuclei), 160.293 a novembre (268 nuclei) e 186.041 a dicembre (264 nuclei). luogo, ne sono state evase 994 e ne restano 332. Sui controlli effettuati, 295 sono risultate agibili, 650 quelle inutilizzabili. In questi giorni l'ufficio tecnico si sta adoperando per riaprire altre vie che erano state interdette a causa del sisma. In particolare sono riaperte alla circolazione Via della Croce e Via del Sottopassaggio. L'incontro è stato quindi anche occasione per un confronto diretto sulle problematiche e di aggiornamento sulle attività che il Comune, nonostante le evidenti difficoltà rappresentate dall'inutilizzabilità sia del Teatro Comunale che del Cinema Teatro Manzoni, sta portando avanti. Prima fra tutti rinfiorata Corpus Domini, che quest'anno raggiunge la 25esima edizione e che è stata confermata per il prossimo 18 giugno 2017, arricchita di collaborazioni e novità. PROCEDONO anche le verifiche alle strutture. Sul totale delle 1.326 domande di sopral-

PASTA DI CAMERINO

Si amplia lo stabilimento

[Redazione]

PASTA DI CAMERINO LA PASTA di Camerino cresce: l'azienda ha infatti avviato i lavori per passare a 1 Ornila metri quadri coperti e raddoppiare la produzione. Ruspe al lavoro a Torre del Parco, per realizzare l'ampliamento dello stabilimento che produce pasta all'uovo 100 per cento italiana con il marchio La Pasta di Camerino. Come promesso all'indomani delle gravissime scosse di terremoto di ottobre, Federico Maccari, direttore commerciale di Entroterra SpA proprietaria del marchio La Pasta di Camerino, anche in considerazione degli eccellenti risultati ottenuti nel 2016 confermati dal primo trimestre 2017, ha annunciato di voler investire ancora costruendo il nuovo stabilimento, con una linea di produzione che amplierà la gamma dei prodotti venduti. Già dalla scorsa settimana abbiamo in prova le prime quattro risorse delle venti che saranno necessarie per la piena operatività del nuovo stabilimento, grazie al quale amplieremo la produzione della linea Pasta al farro integrale Bio e la Pasta secca all'uovo Bio. E indispensabile che lo staff sia ben formato per quando i lavori saranno conclusi. Ci vorranno circa 60 giorni per completare la costruzione dello stabilimento, che avrà un impianto fotovoltaico come quello sullo stabile già esistente, e che ha perfettamente resistito a tutte le scosse essendo stato realizzato nel pieno rispetto delle normative antisismiche vigenti. L'inaugurazione è prevista per maggio. NUOVA SEDE Partiti i lavori per ampliare l'azienda -tit_org-

Un giorno da leoni = Spettacolo Tirreno-Adriatico. Gaviria vince tra due ali di folla

Auto in divieto, valanga di multe: 16 vetture rimosse

[Michele Mastrangelo]

Spettacolo Tirreno-Adriatico Gaviria vince tra due ali di folla Auto in divieto, valanga di multe: 16 vetture rimosse di MICHELE MASTRANGELO DUE MARI e un solo rè, è lo slogan della Tirreno-Adriatico, che ieri pomeriggio a Civitanova ha incoronato Fernando Gaviria vincitore della sesta tappa, la penultima di questa 52esima edizione. Il colombiano della Quick Step Floors ha tagliato il traguardo sul lungomare sud, all'altezza del ristorante Hops, bruciando in volata lo slovacco Péter Sagan. La tappa Ascoli-Civitanova è stata una grande festa dello sport. Il bel tempo ha spinto appassionati e cu riosi ad aspettare il passaggio dei ciclisti, che a lungo hanno percorso la provincia. Da Amandola, infatti, la carovana è transitata a Sarnano e da lì fino a Sforzacosta, scalando poi l'ultimo gran premio della montagna a Pollenza (vinto da Davide Ballerini). Poi il serpentone ha toccato Montecassiano, Montefano, Recanati con una deviazione nell'Anconetano, a Loreto. Poi la corsa è giunta sulla costa, a Porto Recanati e Porto Potenza, ed è entrata a Civitanova sul lungomare nord prima delle 16.15, dal sottopasso Broccolo (in controsenso). In città i ciclisti si sono sfidati in un circuito fino a Civitanova Alta, seguiti in strada da tanti civitanovesi e con le immagini spettacolari dell'elicottero Rai. Intensa anche la festa, che ha richiamato molte persone sul lungomare sud: i primi tifosi già dalle 14, con le mani poggiate sulle ringhiere in attesa dei beniamini. TRA LORO, diverse comitive, come quella del polacco Szymon Konieczny, che insieme alla sorella Dominika, al papa e ad alcuni amici segue le corse che contano in tutta Europa. Mio fratello è un grande appassionato di ciclismo ha detto Dominika - e questa è la nostra prima Tirreno-Adriatico. Civitanova? La vostra costa è molto bella e tranquilla. Ma c'erano a sventolare anche bandiere francesi e poi colombiane. Tra lanci di gadget e tricolori, il pubblico ha aspettato i due passaggi sotto il traguardo, dove sono stati intravisti mostri sacri del pedale come Ivan Basso e Francesco Moser il quale, come hanno ricordato in diretta televisiva, fu protagonista a Civitanova di una avvincente volata con Saronni. La viabilità è stata interdetta durante gli spostamenti, con i punti salienti ben messi in sicurezza dalle forze dell'ordine insieme alla Protezione civile e all'associazione nazionale carabinieri (con loro sempre pronta anche la Croce Verde di Civitanova). Prima del passaggio della corsa sono state rimosse dalle strade sedici auto ed elevate circa cento multe. DIFFICOLTÀ nel transito si sono registrate per alcuni automobilisti nella zona sud: hanno avuto problemi nel districarsi tra i sensi unici e le strade interdette. A ritirare il labaro della corsa, il sindaco Tommaso Claudio Corvatta (che ha prima premiato sul podio il leader della classifica Quintana). E molto emozionante portare Civitanova alla ribalta per l'ennesima volta - ha detto il primo cittadino -. Sento tutta l'importanza di questa manifestazione e il grande ruolo che ha la nostra città. Altri ciclisti sono stati premiati dal vicesindaco Giulio Silenzi, dagli assessori Balboni, Poeta, Postacchini e poi anche dal consigliere regionale, Francesco Micucci. -tit_org- Un giorno da leoni - Spettacolo Tirreno-Adriatico. Gaviria vince tra due ali di folla

**POTENZA PICENA OK ALL'INTERVENTO DI RESTAURO DOPO IL TERREMOTO
Auditorium, stanziati 75mila euro per i lavori**

[A.p.]

OK ALL'INTERVENTO DI RESTAURO DOPO IL TERREMOTO RESO inagibile dalla scossa di terremoto del 30 ottobre scorso, l'auditorium di Sant'Agostino di Potenza Picena, dedicato alla memoria del concittadino Premio Oscar Ferdinando Scarfiotti, a seguito delle verifiche da parte dell'ufficio tecnico comunale, era stato chiuso al pubblico per ragioni di sicurezza dovute al rischio di distacco degli stucchi presenti sulle volte e non per ragioni di carattere strutturale. Nel frattempo, stesso ufficio tecnico comunale ha interessato della problematica la soprintendenza che, effettuato sopralluogo, ha invitato l'Amministrazione comunale di Potenza Picena a contattare una ditta specializzata (indicata dalla stessa soprintendenza) per i rilievi sugli stucchi. I costi dei lavori di ripristino sono stimati intorno a 75mila euro. L'intervento di ristrutturazione prevede la realizzazione di protezioni del pavimento, la verifica strutturale dell'intradosso delle volte in muratura, camorcanna e degli stucchi mediante piattaforma aerea, la verifica delle scale di accesso alla torre campanaria e dei solai intermedi, la verifica dell'estradosso delle volte in muratura e in camorcanna mediante l'apposizione di linea vita di sicurezza e passerelle. La procedura prevede ora l'approvazione del progetto, l'espletamento della gara e l'assegnazione dell'appalto. LA RIAPERTURA al pubblico del complesso di Sant'Agostino è prevista in concomitanza con gli eventi del Grappolo d'Oro del prossimo mese di settembre. Dispiace che tra i lavori emergenziali di Sant'Agostino e Porta Galiziano, danneggiate dal terremoto - ha riferito il sindaco di Potenza Picena, Francesco Acquaroli - sia stato necessario impegnare i 200mila euro che avevamo già destinato al restauro e recupero della torre civica del centro storico. a.p. -tit_org-

Si schianta, l'auto prende fuoco e lui se ne va

[Redazione]

TANGENZIALE NERUDA, DENUNCIATO UN 26ENNE CHE NON SI È SOTTOPOSTO ALL'ALGOL TÈ; Si schianta, l'auto prende fuoco e lui se ne va PERDE IL CONTROLLO dell'auto e finisce contro un albero; il veicolo prende fuoco e lui se ne va. Una volta rintracciato dalla polizia municipale, il conducente è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e sanzionato anche per guida senza patente e per non aver attivato i soccorsi. È avvenuto nella serata di domenica verso le 23 sulla tangenziale Neruda. Dalle prime ricostruzioni dell'Infortunistica pare che il veicolo, un'Opel Tigra, provenisse da via del Luzzo e giunto sulla tangenziale Neruda anziché curvare abbia proseguito dritto finendo nell'aiuola spartitraffico e infine contro un albero. A questo punto, secondo i testimoni ascoltati dalla municipale, la persona che era alla guida ha prima cercato di rimettere in moto l'auto e, non riuscendovi, si è poi allontanato a piedi abbandonando l'auto in fiamme. Quando, dopo poco, la municipale è giunta sul luogo dell'incidente erano arrivati anche i vigili del fuoco per spegnere l'incendio. Avuta la descrizione, è partita subito la ricerca del conducente che è stato rintracciato dal personale della questura e portato dai vigili al comando di via Galilei, dove il 26enne di nazionalità albanese, ha rifiutato di sottoporsi agli accertamenti della presenza di alcol nel sangue. Come prevede la legge, il giovane è quindi stato automaticamente considerato positivo all'etilometro e gli sarà applicata dall'autorità giudiziaria la sanzione massima (la legge prevede arresto da 6 mesi a 1 anno e sospensione della patente da 1 a 2 anni); inoltre, è risultato privo di patente di guida poiché già ritirata dalla polizia stradale di Pavullo. Pertanto, oltre ad essere stato denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza, gli sono state contestate le violazioni amministrative per la guida con patente ritirata e per non aver informato un organo di polizia del sinistro appena causato. -tit_org- Si schianta,auto prende fuoco e lui se ne va

L A P R O T E S T A**Vigili del fuoco senza autoscala Conapo denuncia: Situazione difficile**

[Silvia Saracino]

ÉÁ PROTESTA SE SCOPPIA un incendio in un appartamento in un condominio della città - o in un comune della Bassa i vigili del fuoco non hanno l'autoscala per salvare persone intrappolate. Una realtà che va avanti da mesi, da quando il comando provinciale è rimasto con una sola autoscala: un mezzo fondamentale per intervenire nel caso di incendi ai piani alti di un edificio. In un caso come questo deve arrivare l'autoscala da Modena o da Bologna spiega Fabrizio Benvenuti pompiere e segretario provinciale del sindacato di categoria Conapo - la situazione è ancora più difficile se l'incendio scoppia in un edificio in Appennino. Prima dei tagli del governo che ha ridotto mezzi e organici all'osso, la provincia di Modena aveva quattro autoscale di cui una a Modena, una a Carpi, una a Pavullo e una a Sassuolo. Durante gli anni i mezzi si sono guastati e non sono più stati rimpiazzati. Ma, spiega Benvenuti, non è solo un problema di autoscale. A Carpi dovrebbe esserci un organico di 7 persone per organizzare due partenze da cinque e due, ma spesso i vigili del fuoco sono in 5 e se scoppiano due incendi contemporaneamente è un problema. Silvia Saracino -tit_org-

CASTELVETRO PAURA IN VIA CROCE A SOLIGNANO**Rogo distrugge il tetto di una casa bifamiliare***[Redazione]*

PAURA IN VIA CROCE A SOLIGNANO -CASÌLVETROUN INCENDIO domenica sera ha distrutto, a Solignano di Castelvetro, 25 metn quadrati di tetto in una casa bifamiliare. Le fiamme sono divampate dalla canna fumana poco dopo le 23, al civico 66 di via Croce e sono stati gli stessi inquilini dell'abitazione ad avvertire i vigili del fuoco, intervenuti da lì a poco con due squadre. Fortunatamente tutti i residenti della casa sono riusciti a mettersi in salvo da soli, evitando anche di respirare il fumo. I pompieri hanno lavorato sul posto per circa tré ore per domare le fiamme: il secondo piano dell'abitazione, quello sormontato direttamente dal tetto, è ora inagibile. Ma a quanto pare non ci sono danni strutturali all'edificio, che ai piani più bassi - fumo a parte - è risultato integro e non è stato intaccato dal rogo. - tit_org-

Tribunale bonificato, paga l'assicurazione = Tribunale, bonifica finita: Siamo stati bravi

Costo: 1,5 milioni di euro. Il presidente e il sindaco: Un lavoro di squadra Il presidente Perfetti loda tutti. Sindaco: Grande sinergia. Speso un milione e mezzo

[Elisabetta Rossi]

Tribunale bonificato, paga assicurazioni Costo: 1,5 milioni di euro. presidente e il sindaco: Un lavoro di squadra Tribunale, bonifica finita: Siamo stau bravi; Il presidente Perfetti loda iuta. Sindaco: Grande sinergia. Speso un milione e mez. di ELISABENA ROSSI MANCAVA solo l'ufficialità alla riapertura del Palazzo di Giustizia ed è arrivata ieri con un mini taglio del nastro e conferenza per fare il punto della situazione. E tirare le somme. Quasi un milione e mezzo di euro è costato l'incendio del 30 dicembre scorso, scoppiato al secondo piano dell'edificio. Sono andati bruciati un tavolino, una fotocopiatrice, un mobiletto, un quadro elettrico e diverse prese a muro ma soffiato su ogni centimetro dell'edificio strati di polveri nere e tossiche. Per la precisione, 1 milione e 400 mila euro, (iva compresa), è l'importo impegnato dal Comune, - come si legge nella relazione del Comune - mentre 85mila sono quelli stanziati dal Ministero della Giustizia per la bonifica dei faldoni e la sostituzione degli arredi danneggiati. A pagare tutto il resto, per conto del Comune, sarà l'assicurazione dell'ente, le Generali. Lo hanno ribadito anche ieri mattina il sindaco Matteo Ricci e il funzionario del servizio sicurezza, l'architetto Davide D'Ursi. L'assicurazione (presenti ieri anche i dirigenti delle Generali) metterà mano al portafoglio senza batter ciglio. Senza ulteriori indagini, a quanto pare, neppure sullo stato di manutenzione degli impianti prima del 30 dicembre. A chiarire cause e responsabilità, ci penserà quindi l'inchiesta della Procura. Il fascicolo sul tavolo della pm Valeria Cigliola è ancora aperto. Incendio colposo, l'ipotesi di reato, ma tuttora contro ignoti. Di più non possiamo dire taglia corto il presidente del Tribunale Mario Perfetti dal banco dei giudici dell'aula dell'Assise scelta per l'inaugurazione della rinascita dell'edificio. DOPO la bonifica di fumi veramente nocivi, il palazzo è tornato più bello di prima - dice Perfetti - siamo stati tutti molto bravi. Ora dopo 2 mesi di sospensione dei lavori, che hanno visto la bonifica di 14mila fascicoli, stiamo recuperando tutte le udienze slittate. Ci vorranno altri due mesi per rimetterci in pari. Ma stiamo veramente facendo il massimo. Oltre a quelli di ripristino, sono stati fatti anche interventi migliorativi - spiega il pm Silvia Cecchi che con la collega Maria Letizia Fucci ha seguito i lavori - sono stati mesi difficili, in cui abbiamo rimediato, grazie allo sforzo di tutti, cercando di mantenere l'attività a pieno regime. Il sindaco Matteo Ricci ha lodato la sinergia tra istituzioni: Quando si collabora, come in questo caso, e non ci si scarica addosso le responsabilità, i risultati si vedono. E stato fatto tutto in velocità e sicurezza. E da parte delle Generali abbiamo avuto subito grande disponibilità e collaborazione. L'ARCHITETTO Davide D'Ursi, direttore dei lavori, ha illustrato la bonifica eseguita su pavimenti, soffitti, controsoffitti, per mezzo di droni che hanno ripulito oltre 3 chilometri di tubi, oltre alla ricostruzione dei vari impianti di demotica e riscaldamento, messi ko dal fumo. Anche al giardino è stato rifatto il look. Ma soprattutto, dopo la decontaminazione fatta dalle ditte Belfor e Per, l'aria era addirittura meglio dentro che fuori. Lo sgombero del palazzo - ha ribadito Luciano Benini dell'Arpam - è stata una misura necessaria. LO E' stato usato un drone per pulire tre chilometri di tubi e condotte -tit_org- Tribunale bonificato, pagaassicurazione - Tribunale, bonifica finita: Siamo stati bravi

Pesaro entra nell'Unione Pian del Bruscolo: saranno distaccati 8 vigili urbani

[Redazione]

Pesaro entra nell'Unione Pian del Bruscolo: saranno distaccati 8 vigili urbani IL COMUNE di Pesaro ha ufficialmente aderito all'Unione Pian del Bruscolo. Ieri, il consiglio comunale ha approvato a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione, il trasferimento delle prime funzioni: polizia municipale, protezione civile e servizi informativi. Nell'atto è però scritto che l'effettivo conferimento dei servizi avverrà a decorrere dal giorno che deciderà la giunta. Quindi, Fatto votato avrà effetto prossimamente, in data da definirsi. Intanto, sono stati eletti i 14 consiglieri che rappresenteranno Pesaro nell'Unione, di cui 9 della maggioranza (Marco Perugini, Gerardo Coraducci, Lorenzo Montesi, Carlo Rossi, Francesca Fraternali, Giulia Vitali, Silvia Terenzi, Chiara Panicali e Cinzia Ceccaroli) e 5 delle minoranze (Roberta Crescentini, Alessandro Bettini, Dario Andreolli, Fabrizio Pazzaglia e Francesca Frenquellucci). Più il sindaco, eletto di diritto. LA DELIBERA di adesione è stata illustrata da Franca Foronchi. L'assessore, a domanda specifica, ha ammesso che l'Unione all'inizio non porterà un risparmio e che Pesaro dovrà accollarsi i costi maggiori essendo il Comune con il maggior numero di abitanti e con il più alto costo storico per questi servizi. Ma ritiene che questo sacrificio iniziale sarà ricompensato con un efficientamento dei servizi e un maggior peso per l'ottenimento di finanziamenti europei e nazionali. Una giustificazione che non ha soddisfatto l'opposizione, convinta che l'operazione sarà solo un problema per Pesaro, che si troverà con servizi depotenziati. Federico Alessandrini (M5S) ha fatto l'esempio dei vigili: Per noi significa togliere 8 agenti dalla città di Pesaro, quando siamo già sotto organico, come si l'ha a dire che nel lungo termine ne beneficeremo?. Secondo l'opposizione, quindi, l'Unione è solo un'operazione di marketing che danneggerà i pesaresi, un capriccio del nostro sindaco il cui unico scopo è avere la città più grande delle Marche, una fusione a freddo per motivi politici e non di crescita del territorio. Alessandro Bettini (Fi) ha lanciato anche un dubbio su un aspetto giuridico: Se il mutuo sulla sede dell'Unione resta in carico solo ai Comuni che l'hanno aperto, Pesaro avrà a disposizione in comodato d'uso gratuito o dovrà pagare un affitto? Nella convenzione non scritto niente. -tit_org- Pesaro entra nell'Unione Pian del Bruscolo: saranno distaccati 8 vigili urbani

ROTARY CLUB PESARO COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

I progetti internazionali e gli incontri del mese

[Giovanni Battista]

COMUNICAZIONI DELLA PRBIDENZA I progetti intemazionali e gli incontri del mese LA ROTARY Foundation ha approvato il finanziamento proposto dal nostro Club. Il Rotary Club di Jaragua do Sul - Stato di Santa Caterina - Brasile (nostro partner), potrà procedere all'acquisto di quattro ventilatori meccanici per l'allestimento di camere di rianimazione dell'Ospedale di Sao José. E' la terza Sovvenzione Globale approvata al nostro Club, merito del nostro socio Camillo che con tenacia e passione ottiene brillanti risultati. Nello scorso mese di febbraio, inoltre, è stata consegnata la Borsa di studio alla dottoressa Nicole Hofmann, giovane ricercatrice della Biblioteca Oliveriana. Questa sera, alle ore 20, all'Hotel Flaminio, sarà ospite l'ingegner Diño Poggiali, attuale Comandante dei Vigili del Fuoco di Pesaro che parlerà sul "Ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel sistema nazionale della Protezione Civile". Il 28 marzo, ancora di martedì, al Ristorante "Il Castiglione", avremo ospite la dottoressa Marcella Tinazzi, dirigente del VI Ambito Territoriale - Ufficio Scolastico Provinciale di Pesaro e Urbino che parlerà delle novità per il 2017 della legge 107 (Buona Scuola) in particolare su: "Alternanza scuola-lavoro". Giovanni Battista Cento, presidente Rotary Club Pesaro -tit_org-

le indagini preliminari, il pm inasprisce le ipotesi di reato

BENEDETTA SALSI

[Benedetta Salsi]

Incendio al Gattaglio's Pub E un tentato omicidio Chiuse le indagini preliminari, inasprisce le ipotesi di reati di BENEDE A SALSI CHIUSE le indagini preliminari per il rogo al Gattaglio's Pub. E su Marco Lansì, 35 anni, ex dj e barman di tanti locali notturni reggiani, ora pende un'accusa più pesante: tentato omicidio, oltre che danneggiamento in seguito a incendio. Lansì, infatti, è accusato di aver appiccato l'incendio il 23 settembre scorso, con il locale pieno di clienti e davanti agli occhi di molti testimoni, dopo aver cosperso di benzina il gestore Matteo Neri, probabilmente a causa di attriti successivi al suo allontanamento dallo stesso esercizio in cui aveva lavorato. Per farlo era dovuto evadere dai domiciliari dove era ristretto, dopo essere stato arrestato a luglio 2015 con l'accusa di stalking nei confronti della sua ex fidanzata. Ma non è tutto. L'ex dj è anche accusato - in concorso con Silvano Vecchi (già imputato di Aemilia) - di aver dato fuoco all'auto di una donna. Lansì, difeso dall'avvocato Vainer Burani, ora si trova ancoracarcere. Aperti nei suoi confronti, dal pm Isabella Chiesi, anche i fascicoli per l'evasione dai domiciliari e la resistenza a pubblico ufficiale (nel momento dell'arresto dopo l'incendio al pub del Gattaglio, avrebbe malmenato due carabinieri). Fra qualche giorno, per lui, sarà fissata l'udienza preliminare per il rogo del locale. E ora, tra le pesanti accuse, dovrà rispondere anche di tentato omicidio. INDAGATO Marco Lansì -tit_org-

LAPROTESTA**Vigili del fuoco senza autoscala Conapo denuncia: difficile**

[Silvia Saracino]

LA Vigili del fuoco senza autoscala Conapo denuncia: Situazione difficile SE SCOPPIA un incendio in un appartamento in un condominio della città - o in un comune della Bassa i vigili del fuoco non hanno l'autoscala per salvare persone intrappolate. Una realtà che va avanti da mesi, da quando il comando provinciale è rimasto con una sola autoscala: un mezzo fondamentale per intervenire nel caso di incendi ai piani alti di un edificio. In un caso come questo deve arrivare l'autoscala da Modena o da Bologna spiega Fabrizio Benvenuti pompiere e segretario provinciale del sindacato di categoria Conapo - la situazione è ancora più difficile se l'incendio scoppia in un edificio in Appennino. Prima dei tagli del governo che ha ridotto mezzi e organici all'osso, la provincia di Modena aveva quattro autoscale di cui una a Modena, una a Carpi, una a Pavullo e una a Sassuolo. Durante gli anni i mezzi si sono guastati e non sono più stati rimpiazzati. Ma, spiega Benvenuti, non è solo un problema di autoscale. A Carpi dovrebbe esserci un organico di 7 persone per organizzare due partenze da cinque e due, ma spesso i vigili del fuoco sono in 5 e se scoppiano due incendi contemporaneamente è un problema. Silvia Saracino -tit_org-

CARPINETI IL SINDACO BORGHI LANCIA L'ALLARME SULLA DISCARICA**Intervista a Tiziano Borghi - C'è un tombino sotto 280 metri di rifiuti Se si ottura, acque del Secchia a rischio***[Settimo Baisi]*

CARPINETI IL SINDACO BORGHI LANCIA L'ALLARME SULLA DISCARICA C'è un tombino sotto 280 metd di rifiut Se si ottura, acque del Secchia a rischio di SETTIMO BAISI - CARPINETI - INTERPELLA la Regione sulla discarica di Poiatica il consigliere regionale, Yuri Torri (Si), chiede di conoscere i contenuti dello studio dall'Università di Bologna, le opzioni del ripristino ambientale del sito. Chiede se Atersir ha ricevuto i risultati apparsi sulla stampa, anticipando il committente. Le tante notizie che circolano su Poiatica, nulla dagli organi ufficiali, preoccupano il sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi, ma anche gli abitanti della zona. Quali notizie sindaco Borghi dello studio eseguito dell'Università di Bologna su Poiatica? Quelle pubblicate dai giornali come tutti, nessuna notizia mi è giunta direttamente dalle istituzioni o dalla Regione, come qualunque persona di buon senso è tenuta a pensare. Cresce la preoccupazione, quali novità? Mi preoccupa quello che è emerso dairUnibo, ossia che Poiatica è 'a rischio frane ed è in atto un'erosione accelerata'. E' stata rilevata l'esistenza di un vaso dove non si può escludere la formazione di un lago effimero in occasione di eventi meteorici intensi. Cose che ho denunciato fin dal primo insediamento, riportate nel verbale della Commissione discarica del 22 dicembre 2014. C'è anche un profilo giudiziario che riguarda il movimento dei rifiuti. Sì, c'è un sospetto conferimento di rifiuti radioattivi e una movimentazione illecita. In merito al conferimento di materiali radioattivi, appena lo seppi feci eseguire una rilevazione dall'Arpa di Piacenza che fece nel luglio 2014 escludendo l'emissione radioattive fuori norma. Successivamente il Procuratore nominò per le rilevazioni un proprio consulente tecnico. Per quanto riguarda la movimentazione illecita di rifiuti a Poiatica se ne sta interessando la Dda. La storia di Poiatica non si doveva concludere con il quinto lotto? Chiuso il quinto lotto, è rimasta apertavasca preparata per il sesto lotto con una capacità di circa 800 mila metri cubi che, con movimenti di terra, può essere ridotta. Noi abbiamo deciso nell'aprile scorso che la depressione creata artificialmente dev'essere lombata con materiali che non siano classificati rifiuto. A tal fine avevo individuato la terra di scavo della galleria Boceo di Casina i cui costi di estrazione già erano sostenuti da Anas. Ci fu un sollevamento di scudi contro l'impiego di questa risorsa montanara a buon mercato, im piegata per chiudere una cava di ghiaia in pianura. Quale rischio per le acque di superficie? Oggi le acque meteoriche precipitanti nell'invaso, convogliate sul fondo della diga, sono scaricate mediante un tombino immerso per circa 280 metri dentro i rifiuti. In caso di un evento atmosferico eccezionale o un'otturazione del tombino stesso, creerebbe una contaminazione pericolosa per le acque del Secchia che scorre a poche centinaia di metri dalla discarica, con conseguenze nefaste. /ù åãrogativo sul tipo di materiale accumulato in una zona considerata instabile? Nel terreno circostante notiamo delle conformazioni rosse, grigie e nere. E chiaro che i punti di confine di questi depositi geologia rappresentano delle discontinuità su cui appoggia la massa di rifiuti, nel tempo potrebbero sorgere dei problemi. Del materiale si sta occupando la Dda. IL PRIMO CITTADINO In caso di un evento atmosferico eccezionale, o di un intasamento dello scarico, si potrebbe creare un pericolo IN Il consigliere Yuri Torri: Vogliamo conoscere lo studio dell'Università -tit_org- Intervista a Tiziano Borghi -è un tombino sotto 280 metri di rifiuti Se si ottura, acque del Secchia a rischio

Dopo Pasqua, elementari aperte

L'annuncio in conferenza stampa. Per le medie, prima pietra dopo la bonifica

[Gianluca Uberti]

L'annuncio in conferenza stampa. Per le medie, prima pietra dopo la bonifica di Gianluca Liberti > AULLA A più di 5 anni dalla devastante e mortale alluvione del 25 ottobre 2011, forse ci siamo e i bambini che frequentano le scuole elementari nei container ad Aulla dall'inizio dell'anno scolastico 2012/2013, potrebbero entrare nelle nuove scuole dopo Pasqua. A dirlo a margine della conferenza stampa di ieri mattina del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, tenutasi proprio all'interno del nuovo e moderno edificio scolastico ubicato dove, fino a pochi anni fa, passavano i treni sul dismesso tracciato ferroviario della Pontremolese, fra i quartieri aulesi della Barcara e del Groppino, è stata il commissario prefettizio del Comune di Aulla, Simonetta Castellani, la quale ritiene plausibile questa ipotesi. Ora staremo a vedere, ma che la palla sia in mano al Comune di Aulla lo ha detto chiaramente ieri mattina il governatore Rossi, il quale ha sottolineato che per aprire il nuovo polo scolastico ai bambini dell'asilo nido, della materna e delle elementari manca soltanto l'allaccio alla corrente elettrica e che siano trasferiti i materiali didattici, compiti di competenza comunale. Rossi ha anche accennato alla situazione, decisamente più complessa delle nuove scuole medie: nessun mattone è stato ancora posato per realizzarle, anche perché prima bisogna bonificare il terreno sul quale sorgeranno, compito, anche questo, che deve essere espletato dal Comune di Aulla, che conterebbe di affidare i lavori di bonifica nella imminente primavera per completarli a giugno; quindi, dovrebbero seguire i lavori per le nuove scuole medie, già appaltati, e che dovrebbero durare 150 giorni. Il presidente della Regione Toscana, poi, ha anche accennato alle case popolari di quartiere Matteotti, destinate ad essere abbattute per essere ricostruite nelle aree ferroviarie dismesse: Rossi ha ribadito che sono previsti 48 nuovi Un'altra immagine del sopralluogo alloggi come da protocollo di intesa con il Lode. Ma il governatore ha voluto tornare anche su una questione a cui accennò nei giorni immediatamente successivi all'alluvione del 25 ottobre 2011, ovvero il fatto che si sia costruito nell'alveo del fiume Magra ad Aulla: Avevamo fatto una delibera per impedire ulteriori edificazioni, perché ogni tanto capita che il fiume si riprenda quello che era suo. Vi basti sapere che se non si fosse edificato in questo modo, avremmo speso la metà della metà di quanto abbiamo speso ha aggiunto Rossi, il quale ha ricordato che ad allungare i tempi della ricostruzione è stato il cambiamento delle leggi sulla Protezione Civile, voluto dal governo Monti nel 2012, con le procedure che passarono dall'essere straordinarie a ordinarie. Da rimarcare, in conclusione, che il polo scolastico comprendente asilo nido, materne ed elementari è costato alla Regione Toscana 9 milioni e 700 mila euro, mentre per la realizzazione delle scuole medie, come accennato, i lavori partiranno non appena il Comune di Aulla provvederà alla consegna delle aree bonificate sia dal punto di vista ambientale che dei residui bellici. Dal momento della consegna completa di tutte le aree, saranno necessari 5 mesi per completare i lavori. Complessivamente si tratta di un intervento da circa 20 milioni di euro e attualmente si è in attesa degli allacci alla rete elettrica per procedere ai collaudi relativi al primo lotto, ormai ultimato. Il Comune deve, poi, fornire banchi, arredi e le apparecchiature della mensa. I lavori sono stati eseguiti dal raggruppamento di imprese con capogruppo la Zoppoli & Pulcher di Torino. D (La visita del governatore Rossi nel plesso che ospita dal nido aile elementan 1 -tit_org-

Stadano, ci siamo quasi: inaugurazione a luglio

I ponti di Mulazzo e di Castagnetoli pronti a inizio 2018: spesi 17,5 milioni Il governatore incontra i cittadini di Albiano per la Costa, protesta scongiurata

[Gianluca Uberti]

LE EMERGENZE DEL TERRITORIO IL DOPO ALLUVIONI I ponti di Mulazzo e Castagnetoli pronti a inizio 2018: spesi 17,5 milioni Il governatore incontra i cittadini di Albiano per la Costa, protesta scongiurata I STADANO Poteva essere una mattinata all'insegna della protesta sul nuovo ponte di Stadano di Aulla, Infatti, un gruppo di cittadini della popolosa frazione aullese di Albiano Magra, da tempo mobilitati contro la ditta Costa, in base alle voci che circolavano aveva minacciato di occupare il ponte ieri mattina se il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, non li avesse incontrati prima di iniziare il suo tour fra le opere pubbliche in fase di ultimazione nel post alluvione del 25 ottobre 2011 in Lunigiana. E così il governatore ha fatto, incontrando una ventina di persone, attorno alle ore 9, presso la sede della Pubblica Assistenza "Croce Rossa" di Albiano Magra: un summit da cui sarebbe emerso che a concludere la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla ditta Costa dovrà essere la Regione Toscana. Di conseguenza, nessuna protesta a guastare la mattinata lunigianese di Rossi, che si è aperta alle 9,30 a Stadano, dove ha passeggiato sul nuovo ponte attorniato e seguito da tecnici e funzionari regionali e della ditta Castaido di Napoli, che sta terminando di realizzare l'opera, i quali hanno illustrato al presidente della Regione Toscana i dettagli tecnici del nuovo ponte, che è stato progettato dallo studio di ingegneria strutturale De Miranda di Milano. Il tutto mentre alcuni operai apportavano qualche ritocco al ponte, per il completamento del quale servirà, fra le altre cose, una ulteriore asfaltatura, che lo renderà pronto per essere collaudato e, infine, inaugurato nella prossima estate, presumibilmente a luglio. Tré i ponti ricostruiti. Ricordiamo che sono tré i ponti interamente ricostruiti in Lunigiana. Oltre a quello di Stadano sul fiume Magra, i cui lavori, come si è visto bene ieri mattina, sono ormai conclusi, quelli di Mulazzo sul torrente Mangiola e di Castagnetoli sul torrente Teglia, che, invece, devono ancora essere ultimati. Costato 8 milioni e mezzo di euro, il ponte di Stadano, con i suoi 139 metri di lunghezza, è il ponte sospeso più lungo d'Italia. E' stato realizzato dalla ditta Castaido di Napoli al posto di quello letteralmente spazzato via dal fiume Magra in piena il 25 ottobre 2011, pesantemente inadeguato per la sua scarsa altezza sulle acque, dalle quali fu completamente sommerso. I lavori sono iniziati nel maggio del 2015 e si sono conclusi in meno di due anni, a parte alcune lavorazioni accessorie come la demolizione del guado, il ripristino dei luoghi e lo smobilizzo del cantiere. Ora si stanno predisponendo i collaudi, in particolare quello statico, e si conta di ultimarli nella prossima estate. Poi il ponte sarà consegnato al Comune di Aulla per essere aperto alla viabilità. Costerà invece 6 milioni di euro il nuovo ponte sul torrente Mangiola a Mulazzo, che sostituirà quello crollato in seguito all'alluvione del 2011. Sarà anch'esso un ponte sospeso lungo 100 metri, realizzato da un raggruppamento di imprese con capofila la lei cooperativa di Gorizia. I lavori sono iniziati nel maggio 2016 e avrebbero dovuto concludersi nel febbraio 2018: invece, la realizzazione delle opere viaggia in anticipo e dovrebbe terminare nell'estate prossima, cosicché il ponte potrebbe essere aperto alla circolazione nella primavera 2018. Con un costo finale di 3 milioni di euro il ponte sul torrente Teglia a Castagnetoli di Mulazzo sarà anch'esso un ponte sospeso lungo 50 metri. I lavori, realizzati da un raggruppamento di imprese con capogruppo la Traversone spa di Genova, sono iniziati nel settembre 2015 e sono giunti alla fase conclusiva, che dovrebbe Foto di gruppo sul nuovo ponte terminare l'estate prossima. Dopo sarà necessario sottoporre tutto ai collaudi e l'apertura alla viabilità è prevista nei primi mesi del 2018. I costi complessivi per la realizzazione dei tré ponti ammontano a 1

7 milioni e mezzo di euro. Gianluca liberti Uno scorcio del nuovo ponte di Stadano: sarà percorribile a luglio -tit_org-

A campata unica è il ponte sospeso più lungo d'Italia

[Redazione]

A campata unica è il ponte sospeso più lungo d'Italia. Dei cinque ponti distrutti dall'alluvione, tre li abbiamo ricostruiti. Tutti sono il simbolo della rinascita di queste zone dopo l'alluvione: non sono soltanto belli ma segno tangibile di ri-unificazione, solidità e sicurezza: questo il primo commento del presidente Enrico Rossi, mentre percorreva ieri mattina la campata unica del ponte sospeso più lungo d'Italia, quello sul Magra a Stadano. Il merito dei 60 milioni di euro ha aggiunto il presidente che la Regione ha potuto destinare dal suo bilancio a queste zone va anche a tutti i cittadini della Toscana che per alcuni mesi hanno sopportato un aumento della tassa sui carburanti. Del resto all'indomani dell'alluvione abbiamo registrato una grande solidarietà da parte di tutte le zone della regione. Un afflato collettivo di cui dobbiamo andare orgogliosi. -tit_org- A campata unica è il ponte sospeso più lungo d'Italia

Sprofonda il terreno sul sentiero che porta all'orto botanico

[Redazione]

Sprofonda il terreno sul sentiero che porta al Torto botanico Sassalbo, è il primo caso grande sinkhole Lunigiana. I carabinieri forestali subito intervenuti, l'area è interdetta SASSALBO Più di una frana: un gigantesco sprofondamento del terreno. È quello che si è verificato a Sassalbo. La ricostruzione di come ci sia accorti dell'accaduto arriva attraverso i carabinieri forestali di Firenze. La prima telefonata, al numero verde 1515, è infatti arrivata alla Centrale Operativa dei Carabinieri Forestali di Firenze; è qui che una cittadina ha fatto la segnalazione di una frana in prossimità dell'abitato di Sassalbo, la frazione di Fivizzano ove ha sede tra l'altro l'Ente Parco dell'Appennino Tosco Emiliano. Più precisamente il fenomeno veniva segnalato lungo il sentiero che da Sassalbo conduce all'Orto Botanico di Frignoli, un tracciato censito anche dal Cai. Il Comandante della Stazione Carabinieri Forestale di Fivizzano, Maresciallo Matteo Brovelli, ha subito organizzato un sopralluogo sabato mattina insieme al geologo comunale. Giunto sul posto il personale ha constatato che non si trattava di una semplice frana ma, come accennato, di un sinkhole, ossia uno sprofondamento del terreno legato a fenomeni di carsismo. Si tratta di un fenomeno che nella nostra zona non era finora stato osservato, essendo più frequente in altri ambiti. L'area sprofondata ha una dimensione notevole, circa 60 per 80 metri ed una profondità media di 14 metri; la circolazione di acqua sotterranea, che ha causato il fenomeno, ha anche costituito sul fondo un "laghetto" della profondità di circa 2 metri. In considerazione che il fenomeno, che fortunatamente non ha coinvolto persone o strutture di alcun genere, si trova lungo un percorso frequentato da escursionisti, il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi ha immediatamente emesso un'ordinanza di interdizione al transito sul sentiero, che è stata segnalata provvisoriamente sul posto dai Carabinieri Forestali apponendo nastro bianco-rosso e cartelli di divieto di accesso. La zona verrà comunque monitorata in quanto non si escludono possibili sviluppi futuri, al di fuori dell'area già interessata. Si raccomanda perciò attenzione ai cittadini che si troveranno a passare nei paraggi. Come detto, è la prima volta che nel nostro comprensorio si assiste a un fenomeno del genere, che sicuramente richiamerà l'attenzione dei geologi. Un'immagine dello sprofondamento a Sassalbo Un'altra immagine del terreno -tit_org- Sprofonda il terreno sul sentiero che porta all'orto botanico

Domani undici ore con i rubinetti a secco

[Redazione]

ECCO UNA GUIDA PER LIMITARE I DISAGI PONTEDERA Dati sette distinti interventi sulla rete di distribuzione di Pontedera, domani, dalle ore 8.30 alle 19.30, sarà sospesa l'erogazione dell'acqua a Pontedera capoluogo, a La Borra, nella zona industriale La Bianca e nelle località Pietroconti e Chiesino. Potranno verificarsi abbassamenti della pressione idrica a Gello, Santa Lucia, nelle zone industriali di Gello, Pip 3 e Pip 4. Non saranno interessate le frazioni di Montecastello, La Rotta, Treggiaia, Romito e Pardossi. Per limitare i disagi, Acque Spa ha predisposto un servizio di fornitura idrica sostitutiva per le utenze sensibili (ospedale, case di cura, centri d'accoglienza diurni), e ha programmato sul territorio interessato dall'interruzione, d'intesa con il Comune, alcuni punti di approvvigionamento sostitutivo; area parcheggio di via Fantozzi; area pedonale davanti al Duomo; piazza Unità d'Italia Stazione Fs; area parcheggio di via Fornace Braccini; area parcheggio di via della Cartiera a La Borra; area davanti alla materna in via Diaz; area parcheggio via d'Acquisto località Chiesino; piazza Trieste; via Bologna (sede Società Canottieri); piazza Donna Paola Piaggio (davanti alla chiesa Sacro Cuore); area parcheggio supermercato Pam. Terminato l'intervento, saranno effettuate le cosiddette operazioni di lavaggio, per ridurre i fenomeni di torbidità una volta ripristinata l'erogazione (fenomeni del tutto fisiologici dopo una prolungata sospensione dell'erogazione come quella di mercoledì). Da ricordare che sarà sospesa l'attività didattica nelle scuole, anche se il personale Ata sarà in servizio, e degli impianti sportivi nelle zone interessate. Per ogni chiarimento o aggiornamento, è possibile contattare il numero verde 800 983 389. Domani sarà possibile richiedere informazioni alla sala operativa della protezione civile attivata dal Comune: tel. 0587 299690. A partire da ieri, attraverso il sistema "Alert System", le informazioni di servizio sono fornite anche a voce - con un messaggio vocale - tramite telefonate fatte alle utenze fisse di Pontedera.

ORIPRODUZIONERISERVATA Una cisterna di acqua (Archivio) -tit_org-

Calcinacci dal sottopasso: traffico in tilt = Calcinacci dal sottopasso, traffico in tilt

I vigili del fuoco chiudono la struttura delle Ferrovie tra via del Circuito e via Teramo. Auto incolonnate per tre ore

[Redazione]

PESCARA Calcinacci dal sottopasso: traffico tilt Il sottopasso chiuso (foto Lattanzio) I A PAGINA 18 Calcinacci dal sottopasso, traffico I vigili del fuoco chiudono la struttura delle Ferrovie tra via del Circuito e via Teramo. Auto incolonnate per ore PESCARA L'allarme è scattato nell'ora di punta. Erano all'incirca le 12.45, ieri, quando vigili del fuoco e polizia municipale hanno chiuso il sottopasso delle Ferrovie che collega via Ferrari con via De Gasperi e si trova all'altezza di via Teramo e via del Circuito. Dalla parte superiore della struttura si sono staccati dei calcinacci per cui è stato segnalato il pericolo e si è deciso di impedire immediatamente l'accesso alle auto per rimuovere le altre parti a rischio. L'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza il sottopasso è andato avanti per tre ore, fino a poco prima delle 16 e tutto attorno il traffico è praticamente impazzito, con code lunghissime di auto che, in quel punto, non avevano la possibilità di spostarsi da una parte all'altra della città e sono rimaste incolonnate a lungo prima di dirigersi a nord o a sud. L'episodio non è stato giudicato pericoloso dai tecnici, che hanno raggiunto il sottopasso delle Ferrovie nel giro di pochissimo. E sul posto sono arrivati anche il vice sindaco Enzo Del Vecchio, il dirigente del Comune Pierpaolo Pescara e il comandante della polizia municipale, Carlo Maggitti. Il crollo di alcune porzioni di copriferro, avvenuto sul lato che guarda a via Teramo, sarebbe stato causato dall'umidità per cui si è ritenuto opportuno mettere in sicurezza tutta la facciata, almeno momentaneamente, provocando il distacco di altri pezzi potenzialmente rischiosi. Se ne sono occupati i vigili del fuoco, che hanno raggiunto con una gru l'area su cui lavorare. Per evitare pericoli agli automobilisti che transitano in questo punto (sono migliaia al giorno), è stato controllato anche il versante lato monti, causando volontariamente altri distacchi. L'intervento è stato seguito dalla polizia municipale, (f.bu.) -tit_org- Calcinacci dal sottopasso: traffico in tilt - Calcinacci dal sottopasso, traffico in tilt

La balconata storica osservata speciale

Menna: situazione critica ma i monitoraggi sono giornalieri

[Paola Calvano]

Merma: situazione critica ma i monitoraggi sono giornalieri di Paola Calvano VASTO Il paziente è molto malato ma viene tenuto costantemente sotto controllo in attesa che arrivino le medicine già richieste. Il dissesto idrogeologico di via Adriatica preoccupa Francesco Menna. Il sindaco non lo nasconde ma assicura che i periti lo informano ogni giorno sull'evoluzione dei movimenti morfologici. Anche ieri mattina un geologo è stato sul posto per verificare le condizioni dei pilastri rimasti a nudo e la stabilità della balconata nel punto in cui ci sono tronconi di sostegno caduti. Una situazione che spaventa la città. I periti hanno controllato palmo a palmo il percorso. Il punto più critico è quello sottostante la zona dell'Arena delle Grazie. È evidente che la situazione non lascia tranquilli, ma è in dirittura d'arrivo l'iter del progetto esecutivo cantierabile che avrà un adeguato finanziamento dalla Regione, spiega Menna dopo il sopralluogo, l'amministrazione regionale ha le schede tecniche ed è a conoscenza della gravità del problema. In questi giorni abbiamo sollecitato nuovamente le autorità preposte. Al momento comunque i residenti non corrono rischi, rassicura il sindaco. I cittadini, ben sapendo tuttavia che la natura è imprevedibile, invitano il primo cittadino e l'amministrazione comunale, ad accelerare al massimo il programma di risanamento dell'area sottostante via Adriatica. Quei pali che ormai si sono staccati dalla balconata fanno paura. Il belvedere Adriatico poggia sul vuoto, rimarcano i residenti. Ad allungare l'iter del progetto è stata la presenza di importanti reperti archeologici. La Soprintendenza archeologica di Chieti ha tuttavia dato parere favorevole al progetto preliminare per le opere di consolidamento di tutta via Adriatica, spiega il primo cittadino. La passeggiata è chiusa dal novembre del 2013, quando uno smottamento spalmato su un fronte di trenta metri ha fatto scivolare una fetta della collina interessando la scalinata nord che collega via Adriatica al Parco Muro delle Lame e la passeggiata archeologica. A scoprire i nuovi cedimenti è stato, due giorni fa, un escursionista alla ricerca di asparagi. La parte sottostante alla balconata si è svuotata. La terra è scivolata a valle distaccandosi dalla camminata. Le dilatazioni della gradinata che scende fino all'area sportiva sono raddoppiate. C'è bisogno di ispezioni, costanti monitoraggi e soprattutto di interventi, ha chiesto Marco Di Michele Marisi, esponente di Giovani in movimento (centrodestra). Ieri mattina il sindaco ha disposto una nuova verifica. La situazione è critica ma è costantemente monitorata, assicura Menna. Il progetto preliminare redatto dall'ufficio tecnico del Comune ora è esecutivo e cantierabile. Oggi stesso (ieri per chi legge, ndr) solleciterò ancora la Regione. Su una cosa sono tutti d'accordo. Vasto ha bisogno di un intervento importante. Un intervento finanziato dallo Stato. I cittadini lanciano un appello ai parlamentari locali, Maria Amato del Pd e Gianluca Castaidi del M5s. Perché la deputata Amato e il senatore Castaidi non aiutano il sindaco a curare la città?, chiedono i residenti di via Adriatica. La politica deve riuscire a sollecitare il ministero dell'Ambiente. Quello che accade a Vasto è drammatico. I nostri parlamentari devono farlo sapere a Roma, protestano i residenti del centro storico. La dimensione del problema ha origini storiche. Dal Seicento ad oggi in città si registrano periodicamente pilastri erosi che sostengono la balconata di via Adriatica sottoposta a costanti monitoraggi. In alto il sindaco Francesco Menna grossi movimenti franosi. Drammatica la frana del febbraio 1956 che portò a valle via Adriatica. Nel 2011 il Comune ha eseguito un intervento in via 3 Segni e in via San Michele. Nel 2014, grazie ad un finanziamento di un milione di euro, è stato ingabbiato con reti metalliche il tratto di costone che va da piazza Marconi alla Loggia. La vegetazione avrebbe dovuto aiutare il costone a reggere. Sul primo tratto non è stato così, ha ricordato qualche giorno fa Nicola D'Adamo in una lettera protocollata e inviata al sindaco con allegata una documentazione fotografica. Il punto più critico è sotto l'Arena delle Grazie. Schede tecniche per il finanziamento inviate alla Regione -tit_org-

unica beach

Pet therapy contro la paura del terremoto

[Redazione]

UNICA BEACH GIULIANOVA Si chiama "Contro la paura...no fear", l'evento organizzato dall'associazione Unica Beach della veterinaria Giusy Branella, in programma a Giulianova il 1 e il 2 aprile prossimi. La manifestazione è finalizzata alla raccolta fondi per la costituzione di un progetto di sostegno psicologico contro la paura post-sisma con l'ausilio degli animali (pet therapy). E saranno proprio gli animali i protagonisti assoluti dell'evento: cani, lupi cecoslovacchi, aquile, falchi, gufi, poiane, cavalli, furetti, insetti e tanti altri. Durante le due giornate chi lo desidera può portare i propri animali e nel programma sono previsti tanti appuntamenti per studenti e i più piccoli, come le passeggiate a cavallo. La didattica con insetti e rapaci e i giochi con i cani. L'evento sarà presentato nella conferenza stampa in programma venerdì prossimo, (m.l.) -tit_org-

Precipita dal balcone Muore a 15 anni = Vola dal balcone del terzo piano Muore un ragazzine di 15 anni

[Emidiolattanzi]

Precipita dal balcone Muore a 15 anni San Benedetto: è volato dal terzo piano Un'ora a terra prima del ritrovamento SAN BENEDETTO È precipitato da oltre dieci metri di altezza morendo sul colpo e restando per quasi un'ora a terra prima che qualcuno si accorgesse di lui. È la sorte toccata ad un ragazzino di quindici anni che, poco prima delle sette di ieri mattina, è morto dopo essere precipitato dal balcone del terzo piano. L'ipotesi più probabile è il suicidio. EmidioLattanzi alle pagine 2 e 3 Vola dal balcone del terzo piano Muore un ragazzine di 15 anni Tragedia in un palazzo sulla Statale Adriatica. Il cadavere è stato ritrovato nel cortile Non si esclude una tragica fatalità ma quella del suicidio appare la più pista più percorribi SAN BENEDETTO È precipitato da oltre dieci metri di altezza morendo sul colpo e restando per quasi un'ora a terra prima che qualcuno si accorgesse di lui. È stata una sorte terribile quella toccata ad un ragazzino di quindici anni che, poco prima delle sette di ieri mattina, è morto dopo essere precipitato dal balcone del terzo piano di una palazzina che si trova nell'area centrale, sulla statale Adriatica. Il ragazzo è caduto nella parte intema della struttura che, in pratica, ruota intorno ad un cortile. IL gesto Non è escluso che l'adolescente possa essersi lanciato cadere spontaneamente. Stando alle ricostruzioni effettuate dagli agenti del commissariato, il quindicenne si è alzato dal letto ed è uscito dalla sua camera raggiungendo la cucina. La camera si affaccia infatti sulla strada principale mentre la cucina ha un balcone che da proprio sul cortile. Intorno alle 6 e 40, mentre tutti dormivano, il quindicenne è caduto impattando violentemente contro il suolo. Un volo di circa dieci metri, è morto sul colpo. A scoprire il cadavere è stato, quasi un'ora dopo, uno dei residenti della palazzina che, per uscire di casa deve passare attraverso il cortile. Non appena raggiunta l'area si è trovato di fronte all'orribile scoperta. Ha subito chiamato i soccorsi. Sul posto, in torno alle 7 e 30, è arrivata un'ambulanza del 118 ma il personale giunto a bordo del mezzo di emergenza, non ha potuto fare altro che constatare il decesso del ragazzo. L'area transennata Nella palazzina sono quindi arrivati gli agenti del commissariato di San Benedetto che hanno transennato l'area per tenere lontani i curiosi e che sono chiamati a ricostruire tutta la dinamica dei fatti che ha portato a questa tragedia. Non è escluso che il quindicenne possa aver scelto di togliersi la vita. Non avrebbe comunque lasciato alcun biglietto ma da diversi giorni pare che non andasse a scuola. Se fosse confermata l'ipotesi del suicidio occorrerà capire quali siano stati i motivi di un gesto così disperato reso ancor più inaccettabile dalla giovanissima età della vittima. Gli agenti del commissariato sono al lavoro per ricostruire cosa sia accaduto negli ultimi giorni e se si siano verificati episodi che possano essere collegabili a quanto accaduto ieri mattina. Gli agenti hanno inoltre cercato per ore il telefono cellulare della giovanissima vittima che non è stato trovata addosso al ragazzo ne nei soliti posti in casa. Il quindicenne viveva nell'abitazione con i familiari. In questi giorni era insieme al fratello più grande e ad una persona di fiducia della madre che faceva le veci dei genitori, entrambi assenti dalla Riviera per motivi di lavoro. È stata tra le prime persone, ieri, ad essere ascoltate dalla polizia. Gli agenti della polizia hanno iniziato ad ascoltare tutti i compagni di scuola del quindicenne che sono stati convocati in commissariato insieme ai loro genitori. Il disagio L'obiettivo degli investigatori è fare piena chiarezza sulla disgrazia per capire il momento che il giovane studente liceale stava attraversando e tentare di capire se quanto avvenuto ieri mattina sia stata o meno una tragica fatalità o molto più probabilmente un suicidio. La salma del ragazzo, dopo l'arrivo del medico legale per la constatazione del decesso, è stata trasportata all'obitorio d ell'ospedale Madonna del Soccorso a disposizione della magistratura. Ieri sera è stato deciso di pro- Da alcuni giorni non andava più a scuola. La polizia sente i compagni di classe per capire se aveva problemi cedere non all'autopsia ma di limitarsi ad una ricognizione cadaverica per restituire la salma ai familiari che potranno così stabilire data e ora dei funerali. I funerali Al rito funebre è prevista una partecipazione massiccia non solo in considerazione della

giovanissima età del ragazzo ma per il fatto che la famiglia della vittima è molto conosciuta essendo i genitori due apprezzati professionisti. Sul posto della tragedia si è subito radunata una folla di curiosi e il traffico, indotto anche dalla presenza dei mezzi dei soccorritori e delle forze dell'ordine costrette a lasciare i propri automezzi lungo la Statale Adriatica, ha reso necessario l'intervento e il supporto della polizia municipale e l'arrivo, in ausilio, dei carabinieri. La coda di automobili, intorno alle 9 di ieri mattina, arrivava fin quasi al confine con Grottammare, quasi un chilometro più a Nord. Resta il mistero di una giovane esistenza spezzata senza un apparente motivo. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA Le ripercussioni Lunghe code di automobili Traffico in tilt suU'Adriatica La morte del ragazzo di quindici anni ha sconvolto l'intera città. Sul posto della tragedia si sono riversati numerose ambulanze e mezzi delle forze dell'ordine nella speranza di potere strappare alla morte l'adolescente. Il massiccio dispiegamento delle forze dell'ordine degli operatori sanitari ha provocato il blocco della circolazione stradale sulla statale Adriatica dove è avvenuta la tragedia. Per questo motivo si sono registrate lunghe code di automobili. La fila è arrivata fin quasi a Grottammare. Purtroppo gli operatori sanitari del 118 sono arrivati quando non c'era più nulla da fare. IL cadavere infatti è stato scoperto in cortile solo un'ora dopo il volo -tit_org- Precipita dal balcone Muore a 15 anni - Vola dal balcone del terzo piano Muore un ragazzino di 15 anni

Casette di legno a Pescara Finalmente sono arrivate = Finalmente le casette a Pescara del Trento

[Danielasantoni]

Casette di legno a Pescara Finalmente sono arrivate È iniziato il montaggio nella zona industriale E gli artigiani reclamano la zona franca urbana ASCOLI Ieri è stato il giorno più atteso per Arquata: a Pescara del Tronto sono arrivate le prime casette. I raggi del sole di un'anticipata primavera sembravano già voler annunciare la rinascita: quella di una comunità che ora può tornare a scrivere la propria storia. Iniziate a montare le prime 26 strutture. Daniela Santoni a pagina 4 Finalmente le casette a Pescara del Tronto È iniziato il montaggio che si concluderà fra un mese Franchi: Anche a Borgo d'Arquata avviato il cantiere ARQUATA Ieri è stato il giorno più atteso per Arquata: a Pescara del Tronto che a Borgo si sta iniziando a lavorare sono arrivate le prime casette. I raggi - assicura il vicesindaco di Arquata del sole di un'anticipata primavera del Tronto Michele Franchi - mentre sembravano già voler annunciare una nelle altre frazioni si sono avviate le rinascite: quella di una comunità che gare per l'appalto dei lavori. Proprio ora può tornare a scrivere la propria domenica scorsa durante la manifestazione. La ditta incaricata ha già iniziato la stazione dedicata alle Pro Loco martedì a montare le prime 26 strutture e se- chigiane svoltasi come di consueto a condurre una stima i lavori potrebbero Loreto, la Pro Loco di Arquata ha porcompletarsi entro la prima metà di marzo in dono all'arcivescovo monsieur aprile, poi si continuerà con le opere guidate da Giovanni Tonucci una pietra, di urbanizzazione secondaria. Dunque da Pescara, frazione dell'Arquatese che ha avuto più vittime nel sisma di agosto, la vita prova a ripartire. Presto anche le altre zone individuate per la localizzazione delle casette potranno - simbolo delle macerie che hanno cancellato la vita di una comunità ma simbolo anche della ricostruzione che da ieri sembra finalmente aver mosso i primi passi. Un omaggio dal forte impatto emotivo: spiccava lì, ai piedi dell'altare, carico di significato, accanto alle leccornie donate dalle altre Pro Loco, ai libri e ai manufatti che raccontavano ognuno una storia. Arquata del Tronto, aveva solo una storia da raccontare e lo ha fatto così rendendo più emozionante una cerimonia che quest'anno, lo sarebbe stata comunque più che in passato per i drammatici fatti accaduti a causa del terremoto che oltre a fare vittime ha devastato, con una furia tremenda, l'intera zona. La Pro Loco locale ha scelto di portare una pietra, simbolo di quella comunità sradicata dalla furia del sisma con quella storia che adesso è sepolta dalle macerie ma che forse proprio da oggi tornerà alla luce con più forza e vigore di prima. Daniela Santoni RIPRODUZIONE RISERVATA > 11 montaggio delle prime casette nella zona industriale di Pescara del Tronto -tit_org- Casette di legno a Pescara Finalmente sono arrivate - Finalmente le casette a Pescara del Trento

Sentina, ghiaia per fermare l'erosione

[Marco Braccetti]

Sentina, ghiaia per fermare l'erosione. Fa paura il mare che avanza, Latini allarmato: A breve distanza c'è il depuratore, lascio immaginare cosa accadrebbe. Il piano del Comitato di indirizzo della riserva naturale: Materiali dalle vicine sponde del Tronto per rinforzare la costa SAN BENEDETTO. Alla Sentina l'erosione fa paura, non meno del terremoto. Mi sono insediato da poco e, prima o poi, non vorrei dover arrivare a dire che La Torre sul Porto non esiste più, come purtroppo il sindaco di Amatrice ha detto della sua città. Sono parole di allarme quelle pronunciate da Ruggero Latini, da poche settimane alla guida del Comitato d'indirizzo della Riserva naturale regionale Sentina. Anche perché - prosegue l'ex assessore della giunta Martinelli - a breve distanza c'è il depuratore e lascio immaginare cosa accadrebbe se il mare arrivasse sin lì. Scenari foschi, non certo imminenti, ma non per questo accantonabili. Anzi, andrebbe fatto da subito ogni sforzo per migliorare le cose, in modo tale da affrontare il problema in una fase sì acuta, ma ancora gestibile. Non a caso, la lotta all'erosione costiera è tra le priorità del nuovo Piano di azione quadriennale (2017-2020) della Riserva Sentina, illustrato ufficialmente ieri mattina in municipio, alla presenza del funzionario comunale Sergio Trevisani e dell'assessore all'ambiente Andrea Traini. L'idea. Proprio per alleviare l'azione erosiva dell'Adriatico, il presidente Latini ed il suo staff hanno presentato una soluzione che, in estrema sintesi, prevede di prelevare dei sedimenti dal fiume Tronto (principalmente ghiaia) e spargerli lungo la battigia della Sentina. Una sorta di ripascimento dal duplice effetto positivo: migliorare la portata del Tronto e allargare la linea di costa della Riserva. Secondo i tecnici, gli effetti di questo intervento sarebbero duraturi nel tempo; sicuramente più duraturi rispetto ai classici ripascimenti sabbiosi, poiché - per farla breve - il materiale ghiaioso resisterebbe maggiormente alle onde. I fondi. In teoria non ci sarebbe un momento da perdere ma, nella pratica, Latini deve vedersela con una penuria di fondi. Una recente trasferta ad Ancona (nei palazzi della Regione) si è conclusa con un nulla di fatto. Ne l'assessore regionale all'ambiente Angelo Sciapichetti ne la vicepresidente Anna Casini hanno dato rassicurazioni in tal senso e ora gli addetti alla gestione dell'oasi si stanno attivando alla ricerca di altri canali di finanziamento. Rispetto a qualche anno fa - sottolinea il neopresidente la Regione - non concede più soldi per nuovi investimenti, i finanziamenti regionali bastano solo per l'ordinaria amministrazione. Il futuro. Nonostante ciò, il nuovo Piano d'azione è ricco di spunti. Sul fronte ambientale, l'obiettivo è quello di ampliare e diversificare l'attuale sistema delle zone umide, migliorando e regolamentando la fruizione in modo da garantire il giusto equilibrio tra conservazione della natura e accessibilità turistica. S'intende inoltre migliorare il collegamento ciclabile della Riserva con il resto della città, anche in vista del ponte ciclopedonale sul Tronto, sul quale Latini ha le idee chiare. L'ex assessore, infatti, ha detto che il Comitato d'indirizzo vaglierà con attenzione il progetto della nuova infrastruttura, per evitare ogni minimo contrasto con le peculiarità ambientali e paesaggistiche della Riserva. C'è poi l'obiettivo di realizzare un Piano di gestione per la parte marina dell'oasi, inserendo innovazioni del campo della piccola pesca: forte alleato per la conservazione delle specie, per i monitoraggi e per i ripristini ambientali. Il depuratore. In merito al depuratore consortile, il nuovo Piano quadriennale vuole impostare un cambio di ottica, trasformandolo da problematica ad opportunità. Si intende avviare una serie di incontri con i gestori affinché si possano condividere linee progettuali di miglioramento dell'efficienza del depuratore stesso, al fine di un potenziale riutilizzo delle acque depurate per scopi agricoli, industriali e civili. Una politica di lotta agli sprechi alla quale Latini tiene molto. L'educazione ambientale. Naturalmente, il Piano fa riferimento anche all'educazione ambientale. Tanto è stato fatto in questi anni nel settore della educazione e sensibilizzazione ambientale. - si legge nella sintesi del documento - Si intende incrementare ed innovare ancora di più tale attività, in rete con gli altri soggetti ed elaborando progetti specifici. La storia. Per chi non lo sapesse: la Torre sul Porto è il simbolo della Riserva. Nel corso del XV e XVI secolo, lungo la costa adriatica, si assiste alla costruzione di una serie

di torrette antisbarco per la difesa dalle incursioni dei pirati e dei briganti: il fortino della Sentina è un esempio tipico di queste costruzioni. Ha resistito ai pirati ma rischia di non sopravvivere ai marosi e, soprattutto, all'immobilismo di certa politica. Marco Braccetti RIPRODUZIONE RISERVATA/ Le preoccupazioni: Non vorremmo arrivare a dire che la Torre sul Porto non esiste più. Le attività: L'obiettivo: più sinergia con Ascoli. Rafforzare la sinergia con il Comune di Ascoli, proprietario di ampie zone della Sentina, per migliorare la gestione della riserva, che deve continuare ad essere intesa come una risorsa e non come un vincolo. Ecco l'input lanciato ieri da Andrea Traini: Spesso - prosegue l'assessore all'Ambiente - è solo una questione di organizzazione, si possono realizzare progetti senza grandi dispendi economici. Tartarughe palustri le benvenute. La Riserva Sentina vuole réintrodurre le tartarughe palustri che - oltre ad essere tipiche della zona costituiscono un importante parametro di qualità ambientale. Sempre sul fronte della tutela della fauna: il funzionario Trevisani fa sapere che c'è un accordo triennale con la Llp, per dare migliore regolarità a catture e rilasci degli uccelli, per il monitoraggio e controllo delle specie. -tit_org- Sentina, ghiaia per fermare l'erosione

Il super Comune spacca il consiglio

[Thomas Delbianco]

Il super Comune spacca il consiglio. L'opposizione contro l'adesione a Pian del Bmscolo: Alla fine Pesaro sarà penalizzata dall'Unione. La prospettiva della maggiore macroarea delle Marche non convince. I dubbi di Gradara e Gabic PESARO Comune entra nella nuova Unione dei Comuni, ma l'opposizione attacca: Siamo il terzo capoluogo in Italia a farlo, Pesaro porterà i pargoletti all'asilo e i nostri cittadini saranno penalizzati. Via libera ieri pomeriggio in consiglio comunale, con i voti contrari dell'opposizione, all'adesione del Comune di Pesaro nell'Unione Pian del Bmscolo, alla quale sono stati così trasferiti i servizi di polizia municipale, protezione civile, statistica-informatica. L'assessore Il passaggio delle funzioni porterà ad un'Unione a 5, anche se Gabicce e Gradara hanno fatto nei giorni scorsi la richiesta di ingresso nell'Unione - spiega l'assessore Franca Foronchi - tra i servizi che vorrei portare all'Unione in futuro c'è la manutenzione delle strade. L'assessore, rispondendo ai consiglieri sui conti della nuova Unione, ha sottolineato che i costi verranno ripartiti tra i comuni con il criterio dello storico dei costi e della popolazione. Pesaro si accollerà i costi maggiori, ma i finanziamenti che arriveranno non verranno rimessi sui servizi in base al numero di abitanti. Risparmi? All'inizio non ne possiamo parlare, ma si può parlare di efficientamento dei servizi e della capacità di ottenere più risorse dai bandi regionali ed europei facendo squadra. Il consigliere di Forza Italia Remo Giacchi non si è detto contrario alle Unioni dei Comuni, ma a questa Unione. Pesaro sarebbe il terzo comune capoluogo in Italia, su 115, a partecipare ad un'Unione. Cosa ci andiamo a fare? A portare i pargoletti all'asilo. Abbiamo fatto la pantomina dell'abolizione delle Province, che sono vive e vegete, e ci proponiamo di fare mezze Province? La concezione di Pesaro prima città delle Marche fatta attraverso all'Unione è antiquata. Rincarare la dose Alessandro Bettini di Forza Italia: Si partorisce un topolino, perché i pochi servizi che si portano nell'Unione potevano essere messi in convenzione. Operazione raffazzonata e improvvisata, che non sta ne in cielo ne in terra anche dal punto di vista giuridico-economico. Il Comune dovrà pagare l'affitto degli immobili già a Pian del Bruscolo, o avrà un comodato gratuito? Questo ingresso nell'Unione nasce male e finirà peggio. Andreoli vede l'adesione ad una cornice senza progetto politico, ancora senza avere chiaro quello che faranno Gabicce e Gradara. Il braccio di ferro Per il vicecapogruppo Pd Marco Perugini, l'Unione è un modello amministrativo innovativo. Il capogruppo Pd Carlo Rossi sostiene che in molti non hanno capito che i comuni piccoli non ce la fanno più, Pesaro non può non intervenire in questa situazione anche per sostenere questi comuni. Francesca Frenquellucci del Movimento Cinque Stelle, sulla carenza di informazioni relative a costi e spese, sottolinea che i cittadini hanno bisogno di sapere come vengono spesi i loro soldi. Robería Crescentini di Siamo Pesaro ha evidenziato che non c'è bisogno di fare l'Unione dei Comuni per accedere ai fondi europei, c'è già un lavoro di collaborazione con i comuni territoriali. I cittadini di Pesaro saranno penalizzati. Fabrizio Pazzaglia dei Cinque Stelle comprende la solidarietà verso gli altri comuni, ma deve servire ad alzare il loro livello non ad abbassare quello del nostro Comune. Federico Alessandrini (M5S) denota lo smantellamento del servizio di polizia municipale, e otto agenti andranno da Pesaro agli altri comuni. Thomas Delbianco RIPRODUZIONE RISERVATA/ Foronchi: Possibili risparmi sui servizi e migliori possibilità nei bandi europei IL consiglio comunale -tit_org-

LA PIENA DEL 2012

Il Tevere esondò Ignorati i segnali = Tevere, esondazione 2012 prevedibile: nessuno agì*Per i consulenti della Procura ignorati i segnali**[Giulio De Santis]*

LA PIENA DEL 2012 Il Tevere esondò Ignorati i segnali di Giulio De Santis a pagina 2 Tevere, esondazione 2012 prevedibile: nessuno agì Per i consulenti della Procura ignorati i segnali Barconi alla deriva, Roma Nord tilt, strade chiuse in diversi punti della città, sottopassi bloccati. Oltre a danni stimati intorno ai venti milioni di euro. Scene apocalittiche di una Roma finita sottacqua la mattina del 14 novembre del 2012 per colpa dell'esondazione del Tevere. Un'emergenza che avrebbe potuto essere affrontata senza mettere la Capitale in ginocchio se l'allarme sulla piena in arrivo dall'Umbria fosse stato dato in tempo. E invece i segnali di pericolo furono lanciati quando era ormai era tardi per contenere gli effetti. È la conclusione della consulenza disposta dal procuratore aggiunto Roberto Cucchiari e dal sostituto Antonella Nespola, pronti adesso a contestare il reato di disastro colposo ai responsabili del ritardo nell'avisare delle condizioni fuori controllo del Tevere. GU inquirenti stanno valutando chi fossero, la notte tra il 13 e il 14 novembre, i funzionari competenti a dare l'allerta, colpevoli di non aver avuto la prontezza di capire cosa stava succedendo nonostante avessero in mano tutti i dati per agire in tempo. La sera di cinque anni fa a doversi scambiare le informazioni erano i dirigenti della Protezione Civile, divisa tra gli uffici regionali e comunali. Le avvisaglie che la situazione rischiava di andare fuori controllo erano chiare, secondo i consulenti, almeno dal 10 novembre quando violenti nubifragi avevano ingrossato il fiume Paglia, facendolo straripare. La quantità di pioggia, mista ai detriti, aveva reso difficoltoso lo scorrimento del fiume e nei giorni successivi quando confluì sul Tevere creò un effetto bottiglia. Una volta giunta a Roma, la piena finì per esondare, travalicando gli argini in diversi punti. Alle nove del mattino del 13 novembre il Tevere era sotto controllo a quota 10 metri, ma in meno di 24 ore raggiunse i 12 e 13 metri. A Ponte Milvio superò i 13 metri. Dell'emergenza c'erano tutti i segnali: ignorati. Da chi? Giulio De Santis RIPRODUZIONE RISERVATA Ponte Milvio L'esondazione del fiume creò molti problemi: Roma Nord in tilt (foto di Ponte Milvio) e barconi alla deriva -tit_org- Il Tevere esondò Ignorati i segnali - Tevere, esondazione 2012 prevedibile: nessuno agì

Sansepolcro**Contributo dell'Accademia alla Croce Rossa***[D.g.]*

Sansepolcro Serata del sodalizio enogastronomico per sostenere l'acquisto del Lifepak. Contributo dell'Accademia alla Croce Rossa I - SANSEPOLCRO - (d.g.) Anche l'Accademia Enogastronomica della Valtiberina ha dato il suo contributo alla Croce Rossa di Sansepolcro per l'acquisto del "Lifepak 15". Si è svolta venerdì sera, nelle sale del Borgo Palace Hotel, la tradizionale Cena della Solidarietà destinata a raccogliere fondi per l'acquisto di quel monitor defibrillatore di ultima generazione che presto sarà obbligatorio in tutti i mezzi impiegati per il servizio di emergenza/urgenza. Numerose le associazioni, così come alcuni partiti politici, che hanno voluto essere presenti a questo evento assieme alle autorità. Rinascimento nel Borgo, Cigar Club Il Toscano del Tomabuoni, Cisl Sansepolcro, Dukas Basket, Gruppo Comunale di Protezione Civile, Gruppo Sbandieratori, Pro Loco Gragnano, Pro Loco Gricignano Rotary Club, Società dei Balestrieri, Croce Rossa, Accademia Enogastronomica della Valtiberina, Forza Italia, Lega Nord e Partito Democratico. Una iniziativa che fa capire quanto sia grande il cuore dei biturgensi e quello degli "Accademia": una realtà, presieduta da Domenico Gambacci, che annovera oltre 700 iscritti. Molto belle le parole pronunciate dal sindaco di Sansepolcro, Mauro Cornioli, che ha riconosciuto all'Accademia Enogastronomica della Valtiberina il merito di essere uno fra i sodalizi più attivi e vitali del territorio, così come il presidente di Coingas spa, Sergio Staderini - che ha portato i saluti anche del presidente di Estra spa, Francesco Macri, impossibilitato a venire all'ultimo istante - innanzitutto per i rapporti di amicizia con il presidente dell'Accademia, Domenico Gambacci, ma in particolare per far sentire la vicinanza alla Valtiberina di società importanti, quali Estra e Coingas. Ha poi preso la parola Biagio La Monica, presidente del comitato di Sansepolcro della Croce Rossa Italiana, apprezzando il contributo tangibile che l'Accademia ha voluto dare in favore di uno strumento che riveste un'importanza fondamentale. Tutte le associazioni sono state omaggiate con una vecchia stampa di Porta del Castello a Sansepolcro integra, come era negli anni '30 del secolo scorso. Ultimo atto della serata la consegna diretta del ricavato della serata da Gambacci a La Monica. -tit_org- Contributo dell'Accademia alla Croce Rossa

Ecco una carrellata di immagini della partenza, sabato mattina, dei ciclisti della Tirreno - Adriatico
Una festa che resterà nei cuori

[Redazione]

Ecco una carrellata di immagini della partenza, sabato mattina, dei ciclisti della Tirreno - Adriatico Una festa che resterà nei cuor I MONTALTODICASTR La due giorni della Tirreno-Adriatico è uno di quegli eventi destinati a restare impressi nella memoria della città. Quest'anno, dopo il successo già registrato nel 2016, si è trattato davvero di una grande festa. Migliaia le persone che hanno voluto salutare la colorata carovana, il che ripaga il duro lavoro svolto nelle settimane precedenti per l'organizzazione dell'evento: 'Organizzare degli eventi del genere - dice il primo cittadino Caci - non è mai semplice: per questo ringrazio in particolar modo alcuni membri dell'amministrazione per aver seguito giorno do po giorno la realizzazione delle due tappe. Un ringraziamento speciale, oltre agli uffici comunali competenti, va alla polizia locale, al gruppo comunale di protezione civile, alla Misericordia e a tutte le forze dell'ordine". Nelle foto di Massimiliano Vismara alcuni momenti della partenza, sabato mattina, del gruppo. -tit_org-

Il Comune mette a bando le strutture utilizzate per ospitare i ragazzi nell'ambito di un progetto che durava da 20 anni Gli studenti tedeschi non verranno più?

[Redazione]

// Comune mette a bando le strutture utilizzate per ospitare i ragazzi nell'ambito di un progetto che durava da 20 anni - CIVITELLA D'AGLIANO "Civitella d'Agliano, paese in via di Estinzione". Così la pensa il consigliere comunale Gian Marco Lupaccini, che contesta la decisione dell'amministrazione di "mettere fine allo storico progetto di interscambio culturale con le università tedesche, vanto del paese da oltre 20 anni". In questo periodo sono stati migliaia e migliaia gli studenti arrivati a Civitella, contribuendo anche ad un piccolo sviluppo dell'economia locale. Secondo Lupaccini la decisione adottata dall'amministrazione, che ha messo a bando le strutture in cui venivano ospitati i ragazzi, si tratterebbe dell'ultimo colpo inferto alle attività culturali e turistiche del luogo: "L'amministrazione Mottura - dice - ha cancellato tutte le tracce delle amministrazioni precedenti, dando la colpa delle scelte fatte alla crisi attuale e all'aumento dei costi. Crisi e costi che anche i paesi limitrofi si trovano ad affrontare, i quali agiscono però con scelte ed iniziative coraggiose, impegnative". Civitella vantava anche il prestigio di essere il Comune capofila di un progetto dell'UnPli, Unione delle Pro loco italiane, che oggi, denuncia sempre Lupaccini, è stato dismesso nonostante si riconoscesse al paese la possibilità di tenere una biblioteca multimediale con volumi su tutti i piccoli e medi Comuni di Italia: "Ciò dava la possibilità di organizzare convegni e corsi di approfondimento con partecipanti provenienti da tutta Italia che realizzavano anche in questo caso un indotto piuttosto importante per l'economia locale". Ma non finirebbe qui: "Non esistono più a Civitella d'Agliano - prosegue il consigliere comunale spettacoli culturali, rievocazioni teatrali della Passione di Cristo o il Presepe vivente nel centro storico, tutto perché le organizzazioni e le associazioni sono state private dei locali utili alla messa in scena degli spettacoli-Non esiste più la storica rivista locale intitolata Comunità. Allo stesso tempo stiamo assistendo alla chiusura della sede dell'Avis, all'abbandono delle strutture della Fondazione cardinale Dolci, ristrutturata con fondi pubblici non più di quattro anni fa, e addirittura ad una drastica diminuzione degli iscritti alla Protezione civile", Fatto sta, come detto prima, che le strutture finora utilizzate per dare ospitalità agli studenti stranieri sono state messe a gara, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per attività che possano contribuire, a detta dell'amministrazione comunale, alla rivitalizzazione del centro storico. Commenta Lupaccini: "Si aggiudicano le strutture da anni utilizzate per gli studenti delle università tedesche in base all'offerta economicamente più vantaggiosa. Più vantaggiosa per l'ente, ok, ma all'economia locale non ci si pensa? Un numero medio di oltre 2000 presenze annuali come potrà essere rimpiazzato? Chi ci pensa ai supermercati, bar e negozi vari che fino ad oggi hanno potuto contare sui soggiorni degli studenti tedeschi? Un bando deve tutelare l'amministrazione, certo, ma anche i cittadini. Un bando deve indicare delle linee, invece quello pubblicato dalla giunta mette solo a rischio la delicata economia locale, oltre che ledere all'accrescimento culturale della nostra comunità".disappunto del consigliere Lupaccini -tit_org-

Scandicci, distrutti i nuovi locali della Croce Rossa = Il fuoco devasta il cantiere Croce Rossa

[Ivana Zuliani]

Fuoco e fumo Scandicci, distrutti i nuovi locali della Croce Rossa di (vana Zuliani a pagina 8 Il fuoco devasta il cantiere Croce Rossa Una nube nera su Scandicci. La nuova sede doveva essere completata a maggio, adesso è tutta da rifare. SCANDICCI Avrebbe dovuto essere inaugurata a maggio, invece è tutta da rifare. La nuova sede della Croce Rossa di Scandicci, in costruzione in via Vivaldi, è stata distrutta da un incendio, che si è sviluppato ieri nel primo pomeriggio. Da primi rilievi (ma gli accertamenti sono ancora in corso) non sarebbero stati trovati elementi che possano far pensare al dolo, le cause sarebbero accidentali. Nel cantiere erano al lavoro alcuni operai, quando si sono sviluppate le fiamme sono riusciti a uscire in tempo. Dal rogo si è alzata una colonna di fumo densa e nera, visibile da tutta la Piana e anche da Fiesole. Non ci sono né feriti né intossicati, né tra gli operai né tra gli abitanti dei palazzi vicini, ma i danni sono pesanti: l'incendio potrebbe aver provocato problemi di stabilità, tanto da rendere necessaria la demolizione e la totale ricostruzione dell'edificio. Per domare l'incendio i Vigili del Fuoco di Firenze sono intervenuti con sette mezzi e 21 unità. Sul posto anche i Carabinieri di Scandicci, squadre del 118 in via precauzionale, e la Polizia Municipale, che assieme alle associazioni di Protezione Civile hanno isolato l'area e deviato il traffico, per consentire ai pompieri di spegnere le fiamme. È andato quasi tutto distrutto racconta Gianni Pompei, commissario del comitato scandiccese della Croce Rossa. In poche parole tutta la disperazione per un progetto a cui i volontari lavorano da anni. Bisogna stare vicino ai volontari preziosissimi della Croce Rossa che sono uno straordinario valore per la nostra città commenta il sindaco Sandro Fallani Un abbraccio di cuore, Scandicci tutta, passata la commozione, si unirà alla Croce Rossa per aiutarla a ripartire. Solidarietà anche dal presidente nazionale della Croce Rossa, Francesco Rocca: Fortunatamente nessun operaio si è fatto male, ma l'amarezza è tanta: sono anni che i nostri volontari lavorano per raccogliere fondi per costruire la nuova sede. Se dovesse servire, tutto il Comitato Nazionale è a disposizione dei volontari di Scandicci. I lavori erano iniziati nel gennaio 2016, in un terreno comprato due anni prima dal- L'intervento azione sette mezzi e ventuno pompieri Le cause del rogo sarebbero accidentali la Croce Rossa di Scandicci: la nuova sede, formata da due edifici collegati e realizzata con materiali eco-sostenibili, avrebbe dovuto ospitare sala riunioni, camere, spogliatoi e cucina per i volontari del soccorso e medici, spazi per la beneficenza e per la formazione e uffici, e uno spazio esterno per i mezzi di soccorso e le attrezzature. Ivana Zuliani â RIPRODUZIONE RISERVATA Le tappe Nel 2014 il comitato di Scandicci della Croce Rossa acquista A gennaio del 2016 cominciano I lavori. Il progetto prevede due edifici collegati ed eco sostenibili 2017 La nuova sede doveva essere Inaugurata. Ma ieri divampa l'incendio che distrugge il cantiere della Croce Rossa: i primi accertamenti escludono l'origine dolosa La densa nube di fumo nero che si è sprigionata dal cantiere della nuova sede della Croce Rossa di Scandicci, visibile anche da Fiesole A destra, l'edificio dopo che i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio -tit_org- Scandicci, distrutti i nuovi locali della Croce Rossa - Il fuoco devasta il cantiere Croce Rossa

Le truffe degli sciacalli Quando muore la decenza

[Filiberto Molossi]

EDITORIALE Filiberto Molossi La t-shirt costa 20 euro: non è certo all'ultima moda, ma è pur sempre per una buona causa. Pro Amatrice dice il sito. Così come û braccialetto con il logo del paese: Compratelo, va tutto ai terremotati. Che però, guarda un po', non hanno ancora visto il becco di un quattrino. In compenso c'è chi finge di non avere più un tetto sopra la testa e chiede a gran voce i contributi pubblici (da 400 a 1.100 euro) per la sistemazione provvisoria: Non sappiamo dove andare. Poveracci: poi controlli e scopri che ad essere lesionata, al massimo, è la seconda casa, quella delle vacanze. Con buona pace di cM si addormenta in un container. E magari sogna un appartamento vero, quattro mura di cemento armato: e scopre che, incredibile ma vero, gli affitti, dopo il sisma che Le truffe degli sciacalli Quando muore la decenza gli ha tolto tutto (speranza compresa), sono magicamente raddoppiati. Non solo: chi ha accolto a braccia aperte (e a 500 euro al mese...) i terremotati in case al mare che in inverno restavano sempre desolatamente vuote ora fa presente agli sfollati di togliersi dai piedi. Anche un po' rapidamente, se possibile: che la bella stagione è alle porte e i turisti pagano ben più di loro. Italiani brava gente, insomma: come quei benzinai che, subito dopo le scosse, hanno aumentato il prezzo del carburante del 30%. O gli altri, che hanno fatto schizzare alle stelle quello del latte. Hanno tutti un nome, un cognome e una madre: buona donna, certamente. Non si conoscono tra loro, ma sono fatti della stessa pasta, appartengono alla stessa, lurida, razza: quella degli sciacalli. Uomini e donne che lucrano sulle disgrazie altrui, sfruttano il dolore e le difficoltà di chi ha bisogno, approfittano della tragedia del loro vicino, del loro prossimo. E pazienza se la terra trema: peggio per loro, gli altri. Un crollo, sì: ma etico, morale. Roba da vergognarsi: se solo in giro ci fosse un po' di vergogna. Tanto che adesso anche la giustizia ci sta guardando dentro: sono tre le procure - quelle di Rieti, Fermo e Macerata - che indagano su queste iene. Gentaglia che non appartiene alla nostra stessa specie, ma che vive nella nostra stessa foresta. E ignora l'antica pietas latina così come la più moderna - e umana - compassione. Uno schiaffo, un insulto, a tutti quelli - e tra loro sono numerosi anche i parmigiani hanno fatto tanto per chi nel terremoto che lo scorso 24 agosto ha devastato il centro Italia ha perso molto, anzi tutto. Sottoscrizioni (anche quella del nostro giornale), aiuti, vicinanza: tra quelli che fanno del soccorso una missione e altri che, in fretta e furia, hanno caricato la macchina e sono partiti. Così, perché sentivano che era giusto farlo. Che dove non c'è più niente, si sa, serve tutto. Ma in attesa di una ricostruzione che ci auguriamo non sia infinita, gli sciacalli si aggirano inesorabili tra le macerie dei sentimenti che non hanno: e mordono la carne di chi è già pelle e ossa. Lindignazione è un posto strano: una casa senza ascensore che confina con la rabbia e l'amarezza. E' un cane che dorme che ogni tanto andrebbe svegliato. Così tanto per ricordarsi, ad esempio, che nel terremoto di Amatrice i morti sono 300.299 persone più una: la decenza. [fnoloss'i\(a\)gazzettadiparma.net](mailto:fnoloss'i(a)gazzettadiparma.net) i RIPRODUZIONE RISERVATA Hz i - à Gozzurm. ei. MU -tit_org-

**CORNIGLIO-TIZZANO I LAVORI AL VIA NEI PROSSIMI GIORNI
Vicina la riapertura della strada di Carobbio***[Beatrice Minozzi]*

CORNIGLIO-TIZZANO I LAVORI AL VIA NEI PROSSIMI GIORNI CORNIGLIO Beatrice Minozzi i Opere di drenaggio profondo, consolidamenti di scarpate, versanti e movimenti franosi, rifacimento di fossi di scolo e sistemazioni idrogeologiche: sono solo alcuni degli interventi che saranno realizzati entro l'estate tra Comiglio e Tizzano grazie ai fondi stanziati dalla Regione per la difesa del suolo. Oltre 700 mila euro saranno investiti nel territorio tizzanese e altri 170 mila nel cornigliese. Ad interessare entrambi i Comuni l'intervento previsto sulla strada provinciale di Carobbio, interrotta da mesi per il danneggiamento di una rete paramassi in località Carzago. E' questo il primo intervento in programma - finanziato per 70 mila euro dalla Regione e 30 mila euro dalla Provincia - che potrebbe iniziare già nei prossimi giorni con i lavori in somma urgenza per la riapertura della strada chiusa da fine novembre. Non appena la Provincia approverà il bilancio inizieranno tutti gli altri interventi programma per cui è previsto un finanziamento da parte dell'ente di Piazza della Pace, come ad esempio quello sulla strada provinciale 74, in località Sillara (che prevede un finanziamento regionale di per 70 mila euro, a cui si aggiungeranno 40 mila euro stanziati dalla Provincia) ora aperta in senso unico alternato. Inizieranno entro l'estate - grazie ad un finanziamento regionale di 100 mila euro - i lavori sull'ex strada provinciale (ora comunale) che dalla centrale di Marra raggiunge l'abitato della frazione. La strada è interrotta dall'alluvione del 2014. Si tratta di una strada che permette di accorciare di molto i tempi per raggiungere Berceto e quindi l'autostrada spiega il sindaco Giuseppe Delsante, che sottolinea come questo intervento rappresenti un primo passo verso la sistemazione totale di una strada per cui sarà necessario stanziare altri fondi. Nel tizzanese, invece, 56 mila euro saranno investiti nella movimentazione e asportazione di materiale per la sistemazione dell'alveo del torrente Parma; inoltre proseguiranno - con un finanziamento di 230 mila euro - gli importanti lavori sulle opere di drenaggio profondo che consisteranno nella manutenzione di un pozzo di grande diametro e nel prolungamento del muro di contenimento in ViaBrigatePartigiane, nel cuore del capoluogo tizzanese. Altri 200 mila euro (a cui si aggiungono altri 40 mila euro stanziati dalla Provincia) saranno investiti sulla strada provinciale 13 di Reno, dove sono previsti il consolidamento del versante in località Casalina con opere infrastrutturali a valle della strada, e la messa in sicurezza del versante nel tratto immediatamente a monte di Capoponte. E' programma poi il rifacimento dei fossi di scolo negli abitati di Casagalvana e Capriglio, oltre che la sistemazione idrogeologica del versante a valle di strada Bocconi a Lagrimone, per un investimento totale di 25 mila euro. Con un ulteriore finanziamento di 135 mila euro, infine, il Comune potrà intervenire con la realizzazione di altre opere di consolidamento di movimenti franosi sulle strade dei Lavioni, di Pietta (nel tratto prima del ponte) e del Borghetto in Reno, oltre che - nel capoluogo - con la sistemazione del parcheggio Goliardo Padova, del murostrada Bocchialini e con la costruzione di un muro di contenimento in Via Ertola. RIPRODUZIONE RISERVATA Previsti in estate numerosi altri interventi sulle arterie del territorio Arteria La strada di Carobbio è interrotta da novembre. -tit_org-

BERCETO AL RIO DEL FIDALE**Bergotto, illustrato il progetto contro il dissesto***[Mattia Monacchia]*

BERCETO AL RIO DEL FIDALE BERCETO Mattia Monacchia 11 Nei giorni scorsi i cittadini di Bergotto hanno partecipato a un incontro pomeridiano, al ristorante Manubiola, con i tecnici che seguiranno i lavori di regimazione idraulica del rio del Fidale e del versante a salvaguardia dell'abitato e della viabilità comunale. I lavori, finanziati con un contributo di 250 mila euro erogato dairUe attraverso la Regione, sono stati illustrati, grazie a delle slide, dal geólogo Luigi Lopardo e dall'ingegner Giuseppe Magnani. Presenti anche l'ingegner Monica Maria, che ha collaborato al progetto, e i rappresentanti della ditta che eseguirà le opere. L'incontro è stato preceduto dal saluto del sindaco Luigi Lucchi, che ha ricordato come il lavoro andrà eseguito rapidamente per evitare di perdere il finanziamento. Laparoiapassataall'ingegner Magnani: Abbiamo diviso questo lavoro in due stralci, uno relativo ai lavori e l'altro a delle indagini che serviranno se si avranno futuri finanziamenti. Abbiamo bisogno della collaborazione dei proprietari dei terreni interessati dai lavori, perché durante l'esecuzione potrebbe esserd qualche disagio ma alla fine dell'opera anche dei miglioramenti. Come sapete - ha detto il geólogo Lopardo - Bergotto sorge sul deposito di un'antica frana, testimoniata già dal 1820 che è classificata come quiescente ma che sta dando dei segni di risveglio come crepe nelle case, fuoriuscite di acque e strade dissestate. Noi dobbiamo convogliare l'acqua in fossi a délo aperto perverificare la provenienza. Lopardo ha spiegato chesaranno quattro cantieri, nei quali verranno anche installati sistemi di monitoraggio: in due vi sarà la rimozione delle tubature esistente con la realizzazione di un fosso a cielo aperto e la sostituzione del tombone sulla strada comunale, in un altro ci sarà il risezionamento del rio del Fidale con la realizzazione di briglie, soglie a gabbioni e difese spendali con massi dclopici mentre nell'ultimo è prevista la realizzazione di batterie di dreni sub-orizzontali con la captazione di acque profonde mediante drenaggi in trincea. Infine il geólogo ha rimarcato come non tutti i terreni sono demaniali e ha chiesto ai proprietari delle particelle interessate di firmare un modulo per concedere l'occupazione temporanea per i lavori. Chi non era presente può trovare questo modulo in Comune. È) RIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Rustico distrutto dal fuoco

[Redazione]

DIOLO DI SORAGNA IERI MATTINA Tanta paura ma nessun ferito ieri mattina a Diolo di Soragna, per un incendio scoppiato in un rustico adiacente ad un'abitazione e adibito a deposito di rottami ferrosi. Le cause del rogo sono in via di accertamento da parte della polizia municipale di Soragna, Busseto e Roccabianca, subito intervenuta appena scattato l'allarme, dato dall'assessore ai lavori pubblici Giovanni Borlenghi e dall'architetto Marisa Pizzi, che si trovavano in zona per un sopralluogo sulle condizioni delle strade comunali: l'ipotesi più accreditata pare quella di un corto circuito all'impianto elettrico dell'edificio. Al momento dell'incendio nessuno era presente nella casa. I vigili del fuoco di Fidenza, grazie al tempestivo intervento, hanno provveduto a circoscrivere e spegnere l'incendio in poco più di un'ora, bonificando la zona. A seguito dell'incendio, il tetto del rustico è crollato e la struttura, sarà demolita.m.d. - tit_org-

BASSA IL CASO ALLARME DI COLDIRETTI: SITUAZIONE CHE RIGUARDA I PRINCIPALI BACINI IDROGRAFICI**La secca del Po Emergenza siccità = Scatta l'emergenza siccità: il Po in secca come ad agosto***[Paolo Panni]*

BASSA La secca del Po Emergenza siccità PAG. 18 IL CASO ALLARME DI COLDIRETTI: SITUAZIONE CHE RIGUARDA I PRINCIPALI BACINI IDROGRAFICI Scatta l'emergenza siccità: il Po in secca come ad agosto Nei primi tre mesi scarse le precipitazioni. Il livello a Polesine è sotto di 3 met POLESINE ZIBELLO Paolo Panni 11 Po in secca come ad agosto. Peccato che all'estate manchino ancora più di tre mesi. Ma la situazione, dati alla mano, è questa. In questi primi tre mesi dell'anno le precipitazioni sono state scarse e la piena di fine novembre, più di cento giorni fa, è un ricordo lontano e sbiadito. Da dicembre il fiume ha iniziato a scendere a picco e, se si esclude qualche saliscendi dovuto alle scarse precipitazioni, ha continuato ad abbassarsi inesorabilmente di livello. Fino ad arrivare ai livelli di oggi che, numeri alla mano, sono di 3 metri sotto lo zero idrometrico a Polesine e a Casalmaggiore, quasi 6,5 metri a Cremona, altri due metri sotto a Boretto. Una situazione che, normalmente, si vede ad agosto. Del resto, come evidenziano gli esperti meteo, a febbraio è caduto l'8% di pioggia e le temperature sono state superiori di 3 gradi; anche questo mese di marzo si avvia ad essere uno dei meno piovosi in assoluto. Una situazione difficile che fa emergere diversi problemi, anche quello degli incendi boschivi tant'è che la sala operativa della Protezione civile della Lombardia ha addirittura emesso un avviso di criticità. Allarme anche da parte di Coldiretti che fa notare che come la situazione del più grande fiume italiano è in realtà rappresentativa di una situazione di carenza che riguarda tutti i principali bacini idrografia. Una sofferenza determinata dal fatto che molto asciutto è stato anche dicembre con il -67% di precipitazioni mentre gennaio è sotto la media (4,1%). Le principali preoccupazioni riguardano le regioni del nord dove la riduzione della pioggia è stata del 78,5% a dicembre e del 56,7% a gennaio. Il risultato è visibile nei principali bacini idrici dove, secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti, lo stato di riempimento del lago Maggiore è al 39%, quello di Iseo al 24%, quello di Como al 14%, mentre più positiva la situazione sul Garda con il 78%. Nel Parmense la situazione della magra del Po è sotto gli occhi di tutti con i grandi spiaggioni che, sempre più vasti, si vanno facendo largo, offrendo paesaggi suggestivi e particolari, spesso meta di curiosi e di turisti (si raccomanda di fare attenzione), come lo continua ad essere quello che viene definito il Bosco incantato di Zibello che, per le sue curiose strutture naturali, continua a richiamare numerosi visitatori. O RIPRODUZIONE RISERVATA Situazione insolita La magra del Grande fiume sotto gli occhi di tutti con grandi spiaggioni. -tit_org- La secca del Po Emergenza siccità - Scatta l'emergenza siccità: il Po in secca come ad agosto

SCIPIONE INSIEME PER PULIRE FOSSI, RIVE E BANCHINE ALLE PORTE DELLA CITTA'
Mattinata ecologica: lotta ai rifiuti abbandonati

[A.s.]

SCIPIONE INSIEME PER PULIRE FOSSI, RIVE E BANCHINE ALLE PORTE DELLA CITTÀ' Mattinata ecologica: lotta ai rifiuti abbandonati il Una mattina ecologica per pulire una porta di accesso alla città. Domenica alle 9 gli Amici di Scipione e della Trattoria Cavallo insieme alla ProciV arcisecione Favalesi di Salso si ritroveranno in via Bellaria (parcheeggio Dragoon pub) per pulire dai rifiuti abbandonati i fossi, le rive e le banchine che costeggiano la strada che porta a Scipione ponte. Le frazioni e i loro percorsi infatti sono un valore aggiunto della città e quindi è importante mantenerle pulite. Si tratta di un'iniziativa che rientra nelle Giornate ecologiche organizzate dal consigliere comunale al Decoro urbano Enrica Porta. A presentare la giornata sono stati, insieme alla Porta, Marco Dioni di Scipione e il presidente della ProciV ard Mauro Cortesi. Iniziativa a cui tutti possono aderire tutti: basta munirsi di giub- bino catarifrangente, guanti e pinza o attrezzi per raccogliere rifiuti. A fine iniziativa i fratelli Dioni offriranno un rinfresco. Una mattina voluta dagli scipionesi come ha spiegato Dioni per contribuire a pulire dai rifiuti un tratto importante di strada che è un biglietto da visita anche per i turisti che arrivano in città mentre Cortesi ha ricordato come fra la mission della Protezione civile ci sia anche quella della tutela ambientale. Ringrazio tutti per l'iniziativa e per quello che fanno - ha sottolineato la Porta - ed invito gli abitanti delle frazioni a contattarmi per dar vita ad iniziative analoghe. Perché da solo il Comune non riesce a fare tutto e serve la collaborazione reciproca e il fare comunità per raggiungere obiettivi comuni. In questo caso per dare un segnale forte di condanna nei confronti dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti. A.S. Una domenica con gli Amici di Scipione, Trattoria Cavallo e ProciV sezione Favalesi - tit_org-

Protezione civile, ecco i requisiti per il tesserino

[Redazione]

La commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Fabio Bellini, ha dato parere favorevole- con alcune osservazioni- allo schema di delibera di Giunta relativo al regolamento sulla gestione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lazio. Il provvedimento ritorna ora in Giunta per l'approvazione definitiva. Il regolamento, previsto dalla legge regionale n. 2 del 2014 ("Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"), disciplina le modalità e i requisiti per l'iscrizione, il diniego di iscrizione e la cancellazione delle organizzazioni di volontariato dall'elenco territoriale regionale. Rispetto al testo illustrato nella scorsa seduta dal direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile del Lazio, Carmelo Tulumello, ieri sono state accolte otto delle numerose osservazioni presentate dal gruppo consiliare del Movimento cinque stelle, tutte illustrate dalla consigiera Valentina Corrado e- quelle inserite- riformulate con lo stesso direttore dell'Agenzia. Tra queste: quella che introduce l'assegnazione a ciascun volontario di un tesserino di riconoscimento personale da utilizzare durante le operazioni e le esercitazioni; la sostituzione del termine "apartiticità" tra i requisiti di idoneità per iscrizione all'elenco con "l'assenza di finalità politiche attraverso il sostegno a partiti o movimenti o esponenti politici"; l'introduzione di un ulteriore requisito "morale" per i volontari operativi, attraverso l'esclusione di coloro che abbiano riportato condanne penali passate in giudicato e per le quali non sia intervenuta riabilitazione per reati dolosi contro persone o contro il patrimonio, posti in essere durante l'esercizio delle proprie funzioni; la comprovata partecipazione ad attività' o interventi di protezione civile quale requisito ulteriore per mantenere l'iscrizione nell'elenco regionale. Resta invece invariata la disposizione che prevede l'iscrizione a tale elenco- gestito dall'Agenzia regionale- quale requisito necessario per accedere ai finanziamenti regionali, per ottenere mezzi e attrezzature in comodato d'uso e in affidamento temporaneo da parte della Regione e, infine, per poter partecipare alle attività' formative e addestrative finanziate e organizzate dalla Regione. Nel corso della stessa seduta, il direttore Tulumello ha illustrato la proposta di deliberazione consiliare n. 59 che disciplina il funzionamento della Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, anch'essa istituita con la legge regionale n. 2 del 2014. VALENTINA CORRADO L'Alterale íé éà l sa bïor atari l'igifflaji -tit_org-

L'INIZIATIVA**Si torna in sella alla bici con Animabike: domenica sostenibile dedicata ai bambini**

[Cristina Palazzo]

L'INIZIATIVA Si torna in sella alla bici con Animabike domenica sostenibile dedicata ai bambini "Bimbi in città" è un evento ciclo-ludico rivolto ai più piccoli ma non solo. Fa parte del "Progetto Scuola Bimbibici" per la promozione alla mobilità nel rispetto ambientale. Quando si parla di ambiente e di sport all'aria aperta Asd Animafamily e la sezione Animabike sono in prima linea. E lo saranno soprattutto domenica 19 marzo con "Bidatta", evento ciclo-ludico rivolto ai bambini. Approfittando delle domeniche ecologiche, calendarizzate dall'amministrazione comunale di Pontecorvo per intervenire e ridurre la produzione di polveri sottili, Animabike - in collaborazione con il Comune e la partecipazione della direzione didattica del I e II circolo, della Polizia Municipale, del Gruppo Protezione Civile, dell'ente di promozione sportiva CSAIN e del CONI - intende "invadere" di divertimento e ecosostenibilità piazza Aloide De Gasperi e il Belvedere tutto per "riappropriarsi della città", come recita lo slogan della locandina. Entrando nello spedifico, la manifestazione si cala nel "Progetto Scuola Bimbibici", progetto dedicato ai più piccoli e che mira a promuovere iniziative concrete di educazione alla mobilità sostenibile. Un progetto che coinvolge le scuole di ogni ordine e grado. L'attenzione però è rivolta anche a ragazzi e adulti, ossia i pedoni e ciclisti di oggi e domani. Si parlerà di sicurezza sulle strade e utenti deboli; moderazione del traffico; salute e obesità nell'infanzia e nei giovani; qualità dell'aria (PM10, congestione del traffico); risparmio energetico (immissioni CO2, ecc); qualità dei rapporti sociali ed interpersonali e qualità della città e dell'ambiente più in generale. L'evento prenderà vita alle 14 e si articolerà con delle attività di educazione stradale con l'ausilio dei vigili urbani dedicate a bambini di età compresa tra i 3 e gli 8 anni; percorso di abilità, costituito da ostacoli, birilli, gradini per imparare a muoversi in bici anche nel traffico che sarà dedicato ai ragazzi di età 9/15 anni; intrattenimento con clown, giocolieri e maghi per finire con una merenda per tutti. Non resta che munirsi di bicicletta, mezzo non proprio tra i più gettonati sul territorio vista anche la conformazione della città, e farsi trovare pronti a che noi diventiamo una sana abitudine anche nella quotidianità. Di certo Animabike sarà lì per spiegare tutti i benefici, non solo per l'ambiente. Cristina Palazzo ALCUNE FOTO DI UNA EDIZIONE DEL BICINATURATOUR -tit_org-

Ferdinandi ha le idee chiare sull'associazione Serve una "sala sistema" per coordinare tutti

[Redazione]

PIEDIMONTE SAN GERMANO - Verso il voto. Mm i fid le dee àure sa ' Serve ø sistm " per oràùreProsegue il "Tour dell'ascolto" del candidato sindaco. Nel fine settimana confronto con i rappresentanti del terzo settore e con i cittadini della parte alta della città. Un domani migliore, a cui tutti noi vogliamo contribuire, passa anche attraverso le ri spostate che sapremo dare al mondo dell'associazionismo locale e del volontariato, che nel nostro Comune costituiscono un valore aggiunto, oltre ad essere una grande risorsa che va assolutamente valorizzata. Così il candidato a Sindaco di Piedimonte San Germano, Gioacchino Ferdinandi, ha esordito nel corso di un incontro tenutosi venerdì sera, presso l'hotel "San Germano", con i rappresentanti di diverse realtà del Terzo Settore che da anni operano nel centro pedemontano. All'incontro-dibattito erano presenti: Pietro Pannone e Libero Cinquanta della Croce Rossa Italiana, Matteo Carcione, Mirco Porcelli e Giovanna De Marco, rispettivamente rappresentanti delle Associazioni Nazionali Vigili del Fuoco in congedo "Piedimonte San Germano" e "San Germano", Giuseppe Elia del Gruppo Comunale di Protezione Civile e due delegati del Centro Anziani del paese. Diversi sono stati gli argomenti trattati nel corso del dibattito ma uno su tutti ha localizzato l'attenzione delle realtà di volontariato presenti. Bisogna assolutamente creare una "sala sistema" - hanno sottolineato i rappresentanti del volontariato - che funga da coordinamento inter-assodativo, in grado di attuare una rete fra le diverse realtà del territorio mantenendo l'identità di ciascuna organizzazione ma allo stesso tempo necessaria per mettere in campo iniziative di prevenzione e saper intervenire nel migliore dei modi in caso di calamità o emergenze. Purtroppo dobbiamo registrare che le passate amministrazioni hanno avuto scarsa sensibilità nei nostri confronti. Oggi - hanno sottolineato all'unisono - noi chiediamo semplicemente che il prossimo Sindaco di Piedimonte s'impegni a nominare un suo delegato in grado d'intercettare tutti quei finanziamenti pubblici utili alla nostra crescita e necessari per continuare ad avere sul territorio servizi fondamentali di prevenzione e intervento come i nostri. Il messaggio, forte e chiaro, è stato raccolto dall'aspirante primo cittadino che ha riconosciuto il ruolo e l'importanza di queste organizzazioni per la comunità pedemontana. Sono convinto che bisogna favorire queste realtà - ha sottolineato Ferdinandi - che apportano un grande contributo e sono da esempio per tutta la popolazione, volontari che non vogliono certo restare spettatori passivi della vita della propria comunità, ma concorrere con le Istituzioni a costruire una società fondata sui valori della solidarietà. Il "Tour dell'Ascolto", che si accinge a raggiungere la ventesima tappa, ha visto il giovane avvocato impegnato in un'altra tappa. Domenica 12 marzo Gioacchino Ferdinandi ha incontrato i residenti del "Villaggio degli Dei" a Piedimonte alta, accompagnato dai sostenitori della sua candidatura: Francesca Pannone, Claudio Calao, Carlo Genito e Elena Spiridigliozzi. Cimitero al collasso a causa della mancanza di spazi e apertura del Castello, magari partendo da progetti scolastici, sono stati gli argomenti affrontati nel corso dell'incontro. Il cimitero necessita di ampliamenti urgenti - hanno riferito i residenti - i posti a disposizione sono quasi finiti e per giunta la zona è anche interessata da pericolose frane. Più volte abbiamo segnalato questa criticità ma nessuno in passato ha ascoltato. Siamo stanchi di essere considerati cittadini di serie B. Ferdinandi ha rassicurato i presenti e si è impegnato, una volta eletto Sindaco, a portare avanti e risolvere con la sua squadra di governo le due problematiche segnalate dai residenti della zona alta. Il tour prosegue a tamburo battente. Il candidato Sindaco Ferdinandi nella serata di ieri è stato in via Castelluccio, zona Rusdoto ai confini con il territorio di Aquino. Oggi alle ore 18 sarà presso le case Fiat; domani alla stessa ora in via Cimabue; giovedì 16 marzo, invece, alle ore 20.30 incontrerà i cittadini di via Regina Elena; venerdì alle ore 18 sarà la volta dei residenti di piazza Municipio e domenica alle 16.30 sarà in via Cesarelle, zona Rusdoto che confina con Villa Santa Luda. NELLA FOTO IN ALTO FERDINANDI E I RAPPRESENTATI DI ALCUNE ASSOCIAZIONI, IN BASSO L'INCONTRO AL VILLAGGIO DEGLI DEI -tit_org- Ferdinandi ha le idee chiare sull'associazione Serve una "sala sistema" per coordinare tutti

I nuovi quaranta agibilitatori della provincia

[Redazione]

I nuovi quaranta agibilitatori della provincia Un evento importante quello celebrato ieri pomeriggio a Piazza Celli, nella sala conferenze dell'Ordine degli Ingegneri di Latina, dove sono stati presentati al pubblico i nuovi professionisti specializzati nella gestione delle emergenze post-sismiche, ossia i 40 agibilitatori pontini che ieri sono stati insigniti degli attestati per aver seguito e superato il corso di specializzazione dal titolo La gestione tecnica dell'emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità. Il corso ha ufficialmente fornito alla provincia di Latina queste nuove figure professionali pronte ad intervenire su richiesta del Prefetto, della Protezione civile o delle amministrazioni locali in caso di calamità naturali, tramite l'iscrizione al Nucleo Tecnico Nazionale e alla Sezione Operativa dell'IPE (Ingegneri per l'emergenza) dell'Ordine di appartenenza. Per sancire l'importanza della consegna degli attestati erano presenti alla cerimonia di ieri il Prefetto di Latina Pierluigi Paloni, il comandante dei Vigili del Fuoco di Latina Maurizio Liberati, la dirigente area formazione della Protezione Civile LucreziaCasto, lapresidente dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri per la Prevenzione e l'Emergenza Patrizia Angeli, che hanno accompagnato il presidente dell'Ordine Fabrizio Ferracci, nella presentazione. Latina ha un team specializzato nella gestione tecnica dell'emergenza, nel rilievo del danno e nella valutazione dell'agibilità dopo un sisma e altre calamità naturali nellaprovinciadi Latina come nel resto d'Italia - ha dichiarato Ferracci - Un lavoro professionale fondamentale nello stabilire l'agibilità delle strutture, gli interventi da effettuare ed, eventualmente, dare il via libera all'utilizzo di edifici non danneggiati. L'Ordine degli Ingegneri ha consegnato gli attestati ai professionisti pontini Un momento del la presentazione -tit_org-

Piovono calcinacci da una palazzina di via Livatino

[Redazione]

Nella giornata di domenica, i vigili del fuoco di Anzio sono intervenuti a Nettuno, nello specifico in via Rosario Livatino, nel quartiere di Santa Barbara. A contattarli i residenti di un palazzo, i quali hanno notato il distacco di alcuni calcinacci dalla parete posta all'ingresso della palazzina, edificio di proprietà del Comune di Roma, e da quella in prossimità dei garage. Una volta sul posto, i vigili del fuoco, constatata la situazione e delimitata l'area, hanno contattato la polizia locale di Nettuno e il personale della Poseidon, i quali hanno inviato un verbale ai titolari dell'immobile che, ora, dovranno ripristinare la situazione di sicurezza. Questo è l'ennesimo episodio di questo tipo, negli ultimi tempi, nella zona di Anzio e Nettuno. Nell'ottobre scorso alcuni calcinacci sono caduti da un palazzo di via Inghilterra, nel quartiere Europa di Anzio. Alla fine dello stesso mese un altro importante distacco è stato segnalato a Nettuno, in via XXIV Maggio, in prossimità del palazzo pericolante di via Gorizia. A novembre è stata la volta del centro di Anzio, con il crollo di alcuni pezzi di un cornicione in via Matteotti. A dicembre è toccato al centro di Nettuno, con il distacco di detriti da un balcone di viale Giacomo Matteotti, all'incrocio con via Cristoforo Colombo. Il 7 marzo scorso, infine, a crollare è stato il pezzo di un balcone che volge su via del Porto Neroniano, ad Anzio, con annesso danneggiamento di un'automobile in sosta. -tit_org-

La risposta Il sindaco Giancarlo Cardillo replica all ' intervento del gruppo Castelforte Democratica

Un piano di emergenza da emendare

[Redazione]

La risposta Il sindaco Giancarlo Cardillo replica all'intervento del gruppo Castelforte Democratici Il Piano di Emergenza Comunale di Castelforte non è stato bocciato, ma ci sono state chieste solo alcune integrazioni. Il sindaco Giancarlo Cardillo replica all'intervento del gruppo civico Castelforte Democratica, accusato di mantenere gli stessi toni e lo stesso stile da campagna elettorale, nonostante il suo appello ad un confronto più moderato. Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere comunale Michele Saltarelli, il quale ha precisato che è stata una richiesta di modeste puntualizzazioni, che abbiamo fornito a chi di competenza. Il piano, infatti, è uno strumento dinamico e quindi suscettibile di continue modifiche ed è appunto ciò che è stato fatto, inserendo quanto richiesto dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile con una specifica nota. Cardillo e Saltarelli hanno poi illustrato le integrazioni richieste, riguardanti le funzioni di supporto che prevedono tre figure e non nove, lo stato di allertamento e le procedure operative e l'edificio individuato come sede del Centro Operativo Comunale. Nel piano approvato è stata indicata come sede del COC la casa comunale. Si è ritenuto opportuno spostare tale sede nell'edificio scolastico sito in Via A De Gasperi, nel plesso Francesco Petronio, in quanto sito fuori dall'aggregato urbano storico. Inoltre le cartografie allegate, già conformi a quanto richiesto, risultavano mancanti della cartografia del rischio sismico che è stata allegata in questa fase, adeguandola alle ultime indagini effettuate. Nella nota di risposta agli esponenti di minoranza di Castelforte Democratica, Gianfranco Testa, Patrizia Gaetano, Michela Terillo e Angelo Felice Pompeo, si fa riferimento anche alla diga di Suio, individuata come elemento critico e alla centrale nucleare, annoverata tra le minacce di incidente e che ha un proprio piano di emergenza. Tutte le procedure di attivazione del piano -ha concluso il sindaco- sono state valutate ed adeguate alle linee guida. G.C. Saranno inseriti alcuni punti come richiesti dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile A sinistra il palazzo comunale di Castelforte e sopra il sindaco Giancarlo -tit_org-

Il processo Mafia Capitale

Buzzi: Ecco i politici che ho pagato Il saluto romano inguaia Carminati = Buzzi: così pagavo Odevaine Accuse a Bettini che querela

[Valentina Errante]

Il processo Mafia Capitale Buzzi: Ecco i politici che ho pagato saluto romano inguaia Carminati Valentina Errante 1 flume in piena Salvatore Buzzi non si arresta, il braccio destro di Massimo Carminati parla per più di sette ore. Nell'aula bunker, confessa di avere pagato amministratori e politici e si dice pronto a ricostruire tutti i versamenti. Apag.15 Buzzi: così pagavo Odevaine Accuse a Bettini che querela' ex capo della 29 giugno rivela in aula: ^ All'esponente pd 31 mila euro per favorir A Luca 27mila euro, più Smila al mese un incontro con Letta. Lui: È tutto false MAFIA CAPITALE Roma Il fiume in piena Salvatore Buzzi non si arresta: il braccio destro di Massimo Carminati parla per più di sette ore. Nell'aula bunker, confessa di avere pagato amministratori e politici e si dice pronto a ricostruire al centesimo e al minuto tutti i versamenti, cita Andreotti, Pirandello e il detto del '500, che si addice perfettamente al fosco quadro che dipinge: Che ci importava a noi: Francia o Spagna purché se magna, pagavamo e basta. E in attesa che domani i suoi legali depositino la tabella dei versamenti "in chiaro" a tutti i partiti, spiega: Signor presidente, non si finanzia più per motivi politici, ma per avere un occhio di riguardo e per non incontrare ostacoli, io non mi al zo la mattina e finanzia qualcuno. E così saltano fuori, oltre ai cinquemila euro al mese pagati a Luca Odevaine, altri 27mila euro che Buzzi giura di avere versato all'ex componente del Tavolo per l'immigrazione, poi racconta anche di un appartamento, via Sicilia, concesso dal costruttore Daniele Pulcini al "facilitore", infiltrato della criminalità nelle istituzioni. Quindi i finanziamenti inediti: 31mila e 300 euro, di contributi elargiti, pre e post campagna elettorale, per le europee 2014, a Goffredo Bettini. E subito l'esponente del Pd annuncia querela. Il rè delle coop è anche pronto a scagionare qualcuno, come il sindaco di Sant'Oreste, Sergio Menichelli: Non credo che i soldi gli siano mai arrivati, avrei dovuto dargli 30mila euro, non mi ha mai chiesto nulla. E mentre ammette, su un punto Buzzi aggira le domande del pm: il ruolo di Carminati negli affari. La linea difensiva è chiara: semplice corruzione, nessuna associazione mafiosa. LA CAMPAGNA ELETTORALE Ora, dopo la discovery - dice Buzzi capisco quanto siamo stati fessi abbiamo pagato spesso invano, così è stato quando Odevaine mi suggerì di partecipare all'appalto per il Cara di Mineo: io non ci avrei mai pensato. Non mi ha detto che era già tutto deciso. Il rè delle coop spiega che lo stesso Odevaine gli suggerì di cercare un contatto, tramite Gianni Letta, con la società che gestisce il Cara, per raggiungerlo mi disse di chiedere a Bettini. Quell'inutile telefonata all'esponente del Pd mi è costata 31.300 euro. Guarany, il mio vice, ha pagato 11.300 euro per due cene elettorali. Poi 10mila euro di contributi. Dopo le lezioni, Bettini ci chiese altri 30 mila euro, gliene abbiamo dati 10mila. Quando siamo arrivati da Letta, l'appalto era già stato assegnato, noi eravamo fuori, tanto che gli chiedemmo solo di metterci in contatto con il prefetto Giuseppe Pecoraro, per risolvere la vicenda di Casteinuovo di Porto; ma ero in grado di ottenere un appuntamento con Pecoraro anche da solo. Bettini ha ammesso di avere contattato Letta per conto di Buzzi, ma i presunti versamenti di soldi compaiono per la prima volta. Prendo atto che Buzzi è tornato su episodi da me ampiamente spiegati in aula come testimone, dicendo inaccettabili falsità commenta - Ho dato incarico ai miei legali di sporgere querela ALTRI SOLDI A ODEVAINO Odevaine si propose per gestire i rapporti con le istituzioni - racconta Buzzi - quando era a capo della polizia provinciale, sbloccava i pagamenti della protezione civile. Assistevo alle sue telefonate con i prefetti Franco Gabrielli e Mario Morcone, era in grande confidenza con tutti. Andai con lui due volte in Calabria, venivamo scortati come vere e proprie autorità, mi propose di essere "assunto": pagavo la disponibilità di tre suoi appartamenti per Smila euro al mese, immobili che ovviamente non ho mai visto. In più una volta gli versai 10mila euro cash. Poi, per errore, una fattura per operazioni inesistenti, gli venne liquidata dal mio contabile, che non era stato avvisato del fatto che dovesse rimanere "congelata". Odevaine, si tenne i soldi. In aula,

l'ex componente del Tavolo per l'immigrazione e considerato il vero infiltrato della criminalità comune nelle stanze dello governo (che ha già patteggiato una condanna due anni e otto mesi oltre al pagamento di 250mila euro), ammette di avere intascato quei 17mila euro. Subito dopo sono arrivati i provvedimenti della procura, non potevo restituirli Nega, però, i soldi in nero. Valentina Errante **VERSAVO DENARO PER AVERE UN OCCHIO DI RIGUARDO DOMANI IL DEPOSITO DELL'ELENCO DI TUTTI I PAGAMENTI** Salvatore Buzzi -tit_org- Buzzi: Ecco i politici che ho pagato Il saluto romano inguaia Carminati - Buzzi: così pagavo Odevaine Accuse a Bettini che querela

Loggia Amblingh, sorvegliata speciale

[Gianni Quagliarella]

Il dissesto idrogeologico erode il sottosuolo e la panoramica via Adriatica, quella della rovinosa frana del '56, toma a essere sorvegliata speciale. Come la vicina Loggia Amblingh, che, con la prima, cinge a levante l'abitato di Vasto. A dare l'allarme, ieri, è stato Marco di Michele Marisi, responsabile dell'associazione Giovani in Movimento, che si dice preoccupato: La palificazione di sostegno è in parte scoperta e in una zona, sotto il piano di calpestio, si vede il vuoto. Nel documentare con una serie di fotografie quel che ha notato, di Michele Marisi chiede all'amministrazione comunale di interpellare d'urgenza la Regione: Non per fare allarmismo - mette le mani avanti - ma per convincere chi deve a intervenire. L'attivista politico di centrodestra chiede di tornare a puntare l'attenzione su una porzione della città tanto preziosa, quanto geologicamente fragile. MISURE DI SALVAGUARDIA I residenti, che nelle settimane scorse, con Ivo Menna, avevano già invocato misure di salvaguardia, sentono scalfita la loro serenità, perché sanno bene come il costone orientale rappresenti da sempre il fianco debole della collina. L'ultimo intervento di consolidamento - ricorda di Michele Marisi - risale a poco meno di dieci anni fa, al 2008, quando venne rifatta anche la pavimentazione, ma ora è giunto il tempo di programmare opere durature. Monitoraggio costante, dunque, ma anche e, soprattutto, nuovi investimenti, per superare la logica dell'emergenza. Dalla chiesetta della Madonna delle Grazie, insomma, fino a via Tré Segni e via San Michele, la balconata orientale si conferma come la zona urbana più a rischio dissesto. In municipio lo sanno bene, tanto che, non più tardi di dieci giorni fa, lungo Loggia Amblingh, si è tenuto un nuovo sopralluogo tecnico: ogni respiro del sottosuolo, vicino al tempietto della Madonna della Catena, ogni spostamento, pure impercettibile del terreno, viene letto da una sofisticata apparecchiatura digitale. Anche di questo problema dovrà occuparsi il nuovo assessore ai lavori pubblici. Dopo le recenti dimissioni di Antonio Del Casale, al nord per lavoro, si attende la decisione del sindaco, Francesco Menna, chiamato a scegliere il successore. Gianni Quagliarella -tit_org-

Asfalti colabrodo: mancano i fondi

[Valentina Procopio]

Asfalti colabrodo: mancano i fondi. Il Comune di Teramo continua a risarcire migliaia di euro per gli incidenti. Il dato è paradossale; i soldi per le manutenzioni mancano, ma l'Ente è costretto a trovare quelli che servono per coprire i danni causati da strade dissestate e buche non segnalate. Solo negli ultimi due mesi, come si evince dalle determinazioni dirigenziali, il Comune di Teramo ha liquidato ad automobilisti e motociclisti vittime di incidenti di vario genere una somma che sfiora i 13 mila euro. Gli indennizzi richiesti ed ottenuti vanno da 500 euro del signor Paolo S. fino ai 4 mila della signora Anna Maria G.: i sinistri in questione sono relativi alle annualità passate, dal 2014 al 2015. Da sempre il Comune spende migliaia di euro l'anno per queste forme di indennizzo che sono coperte solo in piccola parte da un'apposita assicurazione. Dopo il terremoto e la nevicata eccezionale che ne è seguita la situazione è ulteriormente peggiorata, tanto che l'assessore alle Manutenzioni, Mario Cozzi ammette: Per sistemare tutte le strade di Teramo, frazioni comprese, servirebbero milioni di euro, cifra di cui il Comune non dispone, quindi la soluzione è quella di andare avanti con le pezze di asfalto a freddo, che hanno, come spiega lo stesso Cozzi una durata limitata nel tempo. Ad essere "privilegiate" in questo senso sono le arterie principali, come via Po o viale Crucioli, mentre nelle strade più interne, come ad esempio via Urbani, le buche si contano ad ogni passo. Il problema riguarda anche i pedoni: la parte in legno di Viale Mazzini, ad esempio, è piena di lamelle staccate, che rappresentano un pericolo per gli anziani e non solo. Il sindaco Maurizio Brucchi aveva assicurato che, terminata la fase di emergenza dovuta al maltempo, quella parte di pavimentazione sarebbe stata sostituita, utilizzando un materiale più idoneo, meno scivoloso in caso di pioggia e adatto anche a "resistere" al passaggio dei mezzi della Teramo ambiente. Il problema non è da sottovalutare se si calcola che uno dei risarcimenti più alti della storia degli ultimi anni è stato corrisposto proprio ad un pedone: un noto personaggio della cultura teramana, Sandro Melarangelo, che, a causa di una mattonella mancante e di un tombino sconnesso, cadde a Porta Romana fratturandosi l'omero. L'incuria costò carissima al Comune: ben 15 mila euro. Il settore Manutenzioni si sta occupando anche delle frane minori, quelle, per intenderci, che non riguardano la Protezione civile, e della pubblica illuminazione, dove il 70% delle criticità è stato risolto. Si spera che, tra i fondi che dovrebbero arrivare per la gestione del post emergenza si possa ricavare anche qualche migliaio di euro da destinare agli asfalti che si trovano in condizioni disastrose. Valentina Procopio

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bonifica frana viadotto Biondi: slitta ancora l'inizio dei lavori = Bonifica frana viadotto, si allungano i tempi

A pag. 36

[Redazione]

Nel capoluogo Bonifica frana viadotto Biondi: slitta ancora l'inizio dei lavori A pag.36 Bonifica frana viadotto, si allungano i tempi Quando sembrava ormai fatta, rischiano di slittare ancora i tempi per il ripristino definitivo del Viadotto Biondi, a Frosinone, crollato a causa del maltempo nel marzo del 2013, esattamente quattro anni fa. Cosa è successo? La Regione Lazio, come noto, già diversi mesi fa ha bandito una gara per il consolidamento del versante franato sul Fiume Cosa e il ripristino del Viadotto, oggi riaperto al traffico a senso unico alternato grazie al posizionamento, voluto dall'Amministrazione comunale, di un ponte Bailey a bypassare il versante franato. Ebbene, dopo numerosi rinvii e slittamenti, si era arrivati a un punto di svolta per la procedura avviata dalla Regione Lazio per il ripristino definitivo del Viadotto. Il 20 gennaio scorso, infatti, la Regione Lazio, a seguito della disamina effettuata e preso atto della documentazione presentata dalle ditte che avevano partecipato al bando di gara, ha ritenuto che l'offerta espressa da una di loro fosse da ritenersi congrua. La prima classificata, infatti, ha ottenuto il punteggio complessivo di 96,773 punti avendo presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, con un ribasso del 38,512% sull'importo dei lavori a base d'asta, corrispondente a 1.227.646,31 euro. L'imprevisto, invece, era dietro l'angolo: dall'accertamento sul casellario informatico sugli operatori economici infatti è emerso, a carico della ditta che stava per aggiudicarsi la gara, una annotazione del Consiglio dell'Anac. Un'annotazione che, di fatto, impedisce l'aggiudicazione provvisoria dei lavori alla società vincitrice. Dunque, con la determina G02942 del 10/03/2017 della Direzione risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti, la Regione ha stabilito "di non procedere all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto" alla ditta individuata e di "procedere conseguentemente allo scorrimento della graduatoria delle offerte". Avverso il provvedimento della Regione Lazio - ha commentato il consigliere comunale e provinciale di Frosinone Danilo Magliocchetti -, è ammesso ovviamente ricorso al Tar e questo farà inevitabilmente slittare, ancora di più, il tempo per l'aggiudicazione provvisoria dei lavori alla seconda ditta in graduatoria. Questa del ripristino del viadotto Biondi, da parte della Regione, sembra una storia senza fine, ma che, al di là dell'ottima decisione dell'amministrazione Ottaviani di utilizzare il ponte Bailey, una fine invece dovrà pur avere prima o poi, per la indispensabile e necessaria messa in sicurezza di tutta l'area sottostante il viadotto. Dalla Regione Lazio però ieri hanno assicurato che l'imprevisto non pregiudicherà granché l'iter: l'aggiudicazione della gara alla seconda classificata infatti dovrebbe arrivare nel giro di venti giorni e in ogni caso, se dovesse arrivare il ricorso al Tar da parte della ditta esclusa, questo, in base alla recente normativa in merito, non fermerebbe lo svolgimento dell'iter e l'aggiudicazione dei lavori. I ritardi per l'apertura del cantiere, dunque, non dovrebbero poi essere troppo consistenti. La frana del viadotto, riaperto da dicembre con il ponte Bailey -tit_org- Bonifica frana viadotto Biondi: slitta ancorainizio dei lavori - Bonifica frana viadotto, si allungano i tempi

Paura a Monteverde, crolla un ascensore Collaudi nel mirino = Crolla l'ascensore nuovo: feriti e paura

[Marco Camilla De Risi Mozzetti]

Paura a Monteverde, crolla un ascensore Collaudi nel mirino ^Tragedia sfiorata nel palazzo dell'Adir Tré dipendenti feriti: risucchiati nel vuoto L'ascensore di colpo è precipitato nel vuoto. Una tragedia sfiorata, ieri mattina a Monteverde: cinque persone sono rimaste contuse delle quali due in modo più serio. Eppure tutto sarebbe dovuto funzionare alla perfezione. E' scritto nero su bianco nel verbale di collaudo e confermato dalle verifiche di alcuni ascensoristi della ditta di manutenzione che la scorsa settimana hanno controllato dalle 8 alle 17 gli impianti nel nuovo palazzo che ospita le Assicurazioni di Roma in via delle Mura Portuensi 33. De Risi e Mozzetti apag.43 Crolla l'ascensore nuovo: feriti e paun Tragedia sfiorata ieri mattina: una cabina si è sganciata Tre dei cinque dipendenti Adir che erano all'interno soi nella nuova sede di Assicurazioni di Roma a Monteverde in codice rosso. Risucchiato nel vuoto, pensavo di morir L'ascensore di colpo è precipitato nel vuoto. Una tragedia sfiorata, ieri mattina a Monteverde, con un bilancio da brividi: cinque persone sono rimaste contuse delle quali due in modo più serio. Eppure tutto sarebbe dovuto funzionare alla perfezione. E' scritto nero su bianco nel verbale di collaudo e confermato dalle verifiche di alcuni ascensoristi della ditta di manutenzione che la scorsa settimana hanno controllato dalle 8 alle 17 gli impianti nel nuovo palazzo che ospita le Assicurazioni di Roma βç via delle Mura Portuensi 33 per assicurarsi che tutto funzionasse a dovere, E invece, ieri, quasi per una beffa, nel primo giorno in cui i tecnici non erano più in servizio, uno degli ascensori del palazzo si è bloccato. Sono passati pochi secondi e poi per le cinque persone che erano nella cabina, quello che doveva essere un semplice passaggio da un piano all'altro, si è trasformato nell'inferno. Sono sprofondate nel vuoto. L'ascensore ha ceduto per alcuni metri. Probabilmente si è evitata la tragedia solo perché il cedimento dell'impianto è avvenuto a pochi metri dal terreno. LA PERIZIA La perizia dei vigili del fuoco confermerà l'altezza esatta ma dalle prime ricostruzioni non dovrebbe essere superiore ai quattro metri. Tré dipendenti sono stati portati in ospedale e due di loro sono ancora ricoverati. I medici hanno disposto ulteriori accertamenti. Una donna M.P e un uomo S.D.L, entrambi liquidatori dell'area sinistri di Assicurazioni, hanno riportato dei traumi e, quindi, restano sotto osservazione al policlinico Agostino Gemelli e all'ospedale San Camillo. Per l'altra dipendente coinvolta, una donna, D.M, trasportata invece al San Giovanni, le condizioni sono buone. Nell'ascensore c'era anche un quarto dipendente, G.F, e un collega, perito medico, C.E., che però non hanno riportato - se non lo spavento e lo shock - alcun tipo di problematica. Erano da poco trascorse le 9.15 quando le cinque persone hanno varcato la soglia di uno degli ascensori posto nel cortile interno dell'edificio al piano terra. Hanno premuto il tasto 1 e sono partiti. Ma dopo pochi secondi l'abitacolo si è bloccato ed è venuto giù. Sul posto è intervenuto immediatamente un equipaggio dei carabinieri che ha allertato i vigili del fuoco e il 118. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta. Il magistrato di turno ha affidato alla polizia un'indagine per stabilire eventuali responsabilità di terzi sulla sciagura e soprattutto le possibili responsabilità della ditta di manutenzione. Resta ancora da accertare, infatti, il motivo preciso che ha provocato l'incidente a pochi giorni dall'entrata in funzione dell'impianto. Abbiamo sentito un boato sordo - ricorda uno dei dipendenti di Assicurazioni proprio di fronte all'edificio - qualcuno ha iniziato a urlare e poi sono arrivate le autoambulanze. Pensavo di morire. Ho sentito il pavimento mancarci da sotto i piedi e sono stato risucchiato nel vuoto, questa la testimonianza di uno dei feriti. IL PANICO Momenti di panico e di terrore tra i dipendenti che solo da due settimane erano entrati in servizio nel nuovo edificio che As

sicurazioni di Roma ha acquistato dall'Atac nel 2009 provvedendo poi a dei lavori di ristrutturazione durati più L'ELEVATORE ERA STATO COLLAUDATO PER UNA SETTIMANA E DA IERI I TECNICI ASCENSORISTI NON ERANO PIÙ IN SERVIZIO di sette anni. Un tempo lunghissimo protrattosi anche a causa di alcuni rinvenimenti archeologici nell'area come quello di un cimitero ebraico che hanno bloccato di fatto la ristrutturazione per quasi tré

anni. Da quello che al momento risulta agli inquirenti spiega il direttore generale di Assicurazioni, Andrea Toschi - è sopraggiunto inaspettatamente un problema sulla batteria ma le indagini sono in corso, non sappiamo come è potuto accadere. Il palazzo è stato ristrutturato da due ditte che hanno comprato gli ascensori per una spesa non superiore ai 200mila euro era tutto in regola, collaudi compresi - aggiunge uno dei responsabili del Consorzio Integra, Mauro Lufini poi una società milanese, la Vipal, li ha montati, a quel punto i mezzi sono stati collaudati dall'ente Elti appena due settimane fa. Marco De Risi Camilla MozzettiRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Paura a Monteverde, crolla un ascensore Collaudi nel mirino - Crollaascensore nuovo: feriti e paura

Alla Galleria nazionale serata evento per il premio "Sostantivo femminile" a nove eccellenze: da Maite Bulgari a Michela Murgia e Barbara Jatta

Sculture e poesie alla Galleria nazionale l'arte è donna = Arte & cultura donne sul podio

Petronio a pag. 46

[Roberta Petronio]

Il riconoscimento Sculture e poesie alla Galleria nazionale l'arte è donna Petronio a pag. 46 Alla per il a da a e Arte & cultura donne sul podio ____ Non c'è sbocciare di mimose nella vicina Villa Borghese senza l'omaggio alle donne che la Galleria Nazionale ospita da quasi un decennio, trasformando il rito in una festa. La ricorrenza dell'8 marzo non è ancora archiviata quando il Salone Centrale del museo di viale delle Belle Arti si riempie di quasi trecento fra ospiti, amici, visitatori, arrivati per celebrare fra i capolavori moderni e contemporanei un altro capolavoro, attualissimo: quello dell'impegno al femminile nel mondo dell'arte e della cultura, al di là di ogni pregiudizio. Eccole le premiate della nona edizione del Premio "Arte: sostantivo femminile", posano per una foto ricordo davanti alla ragazza dei 'Sogni' di Vittorio Coreos, uno dei trentasei ritratti inno alla bellezza in gara per il Museum Beauty Contest. Fra due settimane verranno incoronati i campioni del fascino eterno fissato sulla tela, e non solo, come ricorda il direttore dell'iniziativa Paco Cao, ma l'altro pomeriggio i riflettori erano puntati soprattutto sulle protagoniste. Nove eccellenze chiamate alla ribalta, come da tradizione, da Angelo Bucarelli, presidente onorario dell'associazione Amici dell'Arte Moderna a Valle Giulia, che organizza il Premio e supporta da anni la Galleria, e da Maddalena Santeroni, presidente di A3M oltre che autrice della raccolta di biografie dedicata alle donne celebri della lirica, da Maria Callas a Giuseppina Strepponi. Nel palmares del 2017, uno dopo l'altro, entrano i nomi e i volti sorridenti di Maite Bulgari, regista e collezionista, Michela Murgia, scrittrice. Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani, Laura Cherubini, storica e vicepresidente del Museo Madre di Napoli. Ricevono la scultura simbolo della manifestazione, un foulard futurista, e tanti applausi anche la produttrice Camilla Nesbitt, Luce Monachesi, Diamante D'Alessio, Anna Rita Nappi con menzione speciale. Il direttore Ufficio emergenze della Protezione Civile Titti Postiglione viene premiata dal capo di gabinetto Mibact Giampaolo D'Andréa. In prima fila. Cristiana Collu, direttore della Galleria Nazionale. Nel parterre, fra gli altri, il capo della Polizia Franco Gabrielli, Pietro Valsecchi, Umberto e Isabella Vattani, i collezionisti Annibale e Marida Berlingieri, Paolo Bulgari, Piero Sartogo e Nathalie Grenon, Beatrice e Nicola Bulgari, Eleonora Giorgi, Livia Azzariti. Si festeggia nella sala che raccoglie le opere della mostra 'Guido Strazza. Ricercare', gustando cocktail, tartine, un ottimo risotto al radicchio e una distesa di dolci. Roberta Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sculture e poesie alla Galleria nazionale arte è donna - Arte & cultura donne sul podio

Carminati a processo fa il saluto romano

[Marco Carta]

CITTÀ Il braccio destro teso, probabilmente per salutare Riccardo Brugia, detenuto nel carcere di Parma. Non bastava l'accusa di essere a capo di un'associazione mafiosa per Massimo Carminati, che ora rischia di vedersi contestata anche l'apologia di fascismo. Il video del suo saluto romano ha aperto l'udienza di ieri del processo Mafia Capitale, in cui Salvatore Buzzi ha ricostruito i suoi rapporti con Luca Odevaine, l'ex capo della protezione civile di Roma, che fra il 2012 e il 2014 ha percepito dal ras delle coop Smila euro mensili. "Lo pagavamo per le sue relazioni elevatissime, come con il prefetto Franco Gabrielli (del tutto estraneo all'inchiesta ndr). Ma poi abbiamo capito che era un bluff". Soldi a pioggia In tre anni, secondo la ricostruzione dei legali di Buzzi, sarebbero stati SOOmila euro, i soldi in chiaro erogati alla politica, a cui andrebbero aggiunti i 750mila della contabilità in nero. Fra i nomi fatti da Buzzi c'è anche l'europarlamentare Pd Gofiredo Bettini. "Ci organizzò un incontro con Gianni Letta. In cambio, abbiamo dato 3 lmila euro alla sua associazione per le spese elettorali". Bettini, però, ha subito annunciato querela. MARCO CARTA - tit_org-

Precipita ascensore Tre feriti

[Redazione]

Precipita ascensore Tré feriti CITTÀ Una cabina ascensore si è sganciata ieri nella sede della Assicurazioni di Roma in via delle Mura Portuensi 33. È accaduto poco dopo le nove. Sul posto è intervenuto il personale del 118. A quanto si è appreso, tré persone sono state portati in ospedale politraumatizzati, in codice rosso per dinamica. Non sarebbero in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti anche la polizia di Stato e i vigili del fuoco che hanno messo in sicu rezza l'ascensore, disponendone la chiusura fmchè non sarà aggiustato. A quanto si è appreso è stato portato al San Camillo un uomo di 66 anni, al San Giovanni una di donna di 63 anni, e al Gemelli una donna di 52 anni. All'interno dell'ascensore precipitato vi erano quattro persone, tré appunto soccorse in codice rosso e un'altra che non ha riportato ferite gravi. A quanto riferito comunque tutti hanno riportato traumi, ma sono non sarebbero in gravi condizioni di salute. METRO -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO INTERVENTO NELLA ZONA DI SAN MARTINO. DUE ORE DI LAVORO PER LA BONIFICA
Incendio tra gli orti, paura per le bombole del gas

[Redazione]

VIGIU DEL FUOCO INTERVENTO NELLA ZONA DI SAN MARTINO. DUE ORE DI LAVORO PER LA TONIFICA
Incendio tra gli ord, paura per le bombole del gas ANCORA un incendio nel Grossetano. Questa volte le fiamme si sono originate alle porte della città di Grosseto, a San Martino in via Scansanese dove ci sono molti orti e piccoli appezzamenti di terreno utilizzati anche come rimessaggio. Capanne di lamiera e di legno, da sempre, vengono infatti utilizzate per rimettere durante l'inverno anche gommoni e piccole imbarcazioni. Ad andare a fuoco è stata una baracca, un rimessaggio e una imbarcazione di vetroresina che si trovava nel campo davanti al garage. I vigili del fuoco hanno dovuto faticare almeno due ore per aver ragione delle fiamme. Nella zona c'erano anche delle bombole di gas che sono state subito spostate per evitare che scoppiassero dopo che si erano pericolosamente surriscaldate. Le fiamme in poco tempo hanno comunque attaccato anche le baracche adiacenti, ma il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato altri danni. Sul posto anche la polizia Municipale che sta indagando per valutare se le fiamme sono di origine dolosa oppure no. Molto probabile che il fuoco si sia originato da un corto circuito dalle parti elettriche della piccola imbarcazione in vetroresina. NON È LA PRIMA volta che nella zona si generano incendi. A dicembre, sempre a San Martino, andò a fuoco un annesso agricolo e all'interno bruciarono due camper. Anche in quel caso si pensò ad un incendio doloso ma poi i carabinieri accertarono che si era trattato di un corto circuito.

IMPEGNO Un momento dell'intervento a San Martino -tit_org-

ROSIGNANO FABBRICATI, TERRENI, PARCHEGGI: TUTTE LE ENTRATE PREVISTE PER L'ANNO IN CORSO
Il patrimonio immobiliare frutta 800mila euro

[C.g.]

ROSIGNANO FABBRICATI, TERRENI, PARCHEGGI: TUTTE LE ENTRATE PREVISTE PER L'ANNO IN CORSO patrimonio immobiliare frutta 800mila euro - ROSIGNANO ENTRERANNO poco meno di ottocentomila euro nel 2017 nelle casse comunali dalla gestione del patrimonio immobiliare, comprendente fabbricati, terreni, parcheggi. Vediamo come sono suddivise queste entrate, come da decreto 533 del 10 marzo. Ben 385.979,32 euro arrivano da Asa per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale. Da parcheggi custoditi di Castiglioncello, Rosignano Solvay e Vada arrivano 116.197,11 euro, da terreni con strutture 100.848,38 euro, dagli affitti dei fabbricati 70.241,37 euro, di altri fondi 79.272,41 euro, e ci sono anche gli orti comunali che portano 6.930 euro. Tra i beni immobiliari del Comune la cui concessione porta introiti nelle casse c'è il Tennis Club in pineta Marradi a Castiglioncello, gestito dal rti raggruppamento temporaneo di impresa composto da Real Estate Management sri, con sede a San Vincenzo, Ego Anima e Corpo con sede a Rosignano Marittimo, Grapam con sede a Tirrenia. Ci sono strutture di aree feste nelle frazioni, le aree e le strutture al Lillatro, il circolo nautico sempre al Lillatro, il minigolf in pineta Marradi, il laghetto alle Spianate di Castiglioncello, il Punto Azzurro di Vada, Spiagge Bianche a Pietrabianca, gestito da Nuovo Futuro. Ci sono fondi usati come esercizi commerciali, altri come ambulatori medici, c'è il fondo di Gabbro in cui si trova la Cia Confederazione italiana agricoltori, c'è il capannone usato dalla Pubblica Assistenza come ricovero dei mezzi del servizio Protezione Civile e antincendio boschivo, ma anche le farmacie comunali Crom di Rosignano Solvay e Gabbro. Ci sono l'area usata da Ctt come deposito mezzi trasporto pubblico (a Le Morelline), l'area di Marina di Vada la cui gestione è stata affidata al Circolo Nautico Vadese, ci sono terreni adibiti a oliveto e c'è anche un appartamento locato a Rosignano Marittimo. cg INTROITI Da parcheggi custoditi arrivano 116.197,11 euro - tit_org-

Esemplare di airone stellato trovato ferito sulla spiaggia

[Redazione]

Porto Azzurro UN RARO esemplare di tarabuso (o airone stellato, probabilmente ferito ad un'ala, è stato recuperato dai carabinieri per essere affidato ad un centro specializzato dove riceverà le cure del caso. L'animale era nei pressi della spiaggia di Barbarossa. I primi tentativi di prelevare l'uccello ad opera dei volontari della Protezione Civile della Misericordia non sono andati a buon fine a causa della sua aggressività. Dopo l'arrivo della polizia municipale è stato quindi deciso di chiamare i carabinieri forestali che hanno finalmente catturato il tarabuso. -tit_org-

**PORTOFERRAIO L'APPELLO DEI VOLONTARI
Cuccioli di Amatrice da adottare**

[Redazione]

L'APPELLO DEI VOLONTARI Cuccioli di Amatrice da adottare -PORTOFERRAIO)- CONTINUANO gli aiuti delle ragazze elbane di Animai Project alle associazioni animaliste di Amatrice per assistere gli animali dopo il devastante terremoto che mesi fa ha colpito il centro Italia. Ed ora c'è anche la possibilità di adottare altri cuccioli. Nella nostra prima missione ad Amatrice - dicono le volontarie di Animai Project - abbiamo aiutato i volontari del posto offrendo stallo a sei cuccioli. La loro mamma ha perso il padrone a causa del forte sisma ed è diventata una randagina di cui si occupano i volontari della zona. Negli ultimi giorni, essendo forse nuovamente in calore, si faceva vedere molto meno, lasciando i cuccioli soli anche se non ancora autosufficienti, essendo molto piccoli. Adesso sono con noi al sicuro. **TRÉ CUCCIOLI**, due maschietti e una femminuccia, stanno cercando ancora una famiglia che li possa adottare. I cuccioli - concludono le ragazze elbane - hanno appena 50 giorni e diventeranno una futura taglia media. Chi fosse interessato può chiamare Dania al 3495944324 o Simona al numero 3292279296 -tit_org-

VINCENTI A PAGINA 5

Frana sulla via di Chiatri il Comune promette Presto la sistemazione = Frana di Chiatri, c'è uno spiraglio I lavori si faranno, tre anni dopo*Inchiesta de La Nazione, il Comune annuncia: gara quasi ultimata**[Fabrizio Vincenti]*

OLTRE LE MURA VINCENTI A PAGINA 5 Frana sulla via di Chiatn il Comune promette Presto la sistemazione Miriano Donatelli mostra la strada franata Frana di Chiatti, c'è uno spiraglio I lavori si faranno, tré anni dopo Inchiesta de La Nazione, il Comune annuncia: gara quasi ultimai FRANE. Strade con le sembianze di mulattiere abbandonate con tanto di buche che sembrano crateri lunari. Nel primo appuntamento con l'iniziativa de La Nazione Oltre le Mura, inchiesta in più puntate per recepire e rilanciare istanze e problemi delle tante frazioni più o meno distanti dal centro storico sono stati evidenziati le tante, troppe carenze di frazioni come Chiatri, che gli stessi abitanti ammettono essere state abbandonate. Ormai da anni. Ma altrettanto, almeno in parte, si può dire di altre località come Stabbiano o Piazzano. Qualcosa, però, dovrebbe muoversi a breve. Almeno per quanto riguarda la frana sulla strada che va verso Bozzano, in attesa di lavori da quasi tré anni. Davvero troppi per una realtà che vuoi definirsi civile. La gara per aggiudicare i lavori è a un passo dall'essere conclusa. E dunque a breve le opere, per un importo di circa 100mila euro, dovrebbero partire. LO CONFERMA l'assessore comunale all'ambiente Francesco Raspini. Siamo a un passo dall'aggiudicazione definitiva spiega - mancano solo alcuni dettagli e poi potremo mettere mano a quella frana. I tempi sono quelli che sono, ma reperire risorse non è facile. Nel frattempo, sono state segnalate altre frane? Verificheremo, per il momento posso rispondere solo su quella principale e comunque se ci fossero problemi per l'eventuale isolamento di alcune case agiremmo con un intervento di somma urgenza. E LE STRADE? Mal ridotte, in alcuni punti conciate penosamente, come a Chiatri, nonostante alcune riparazioni, ma con problemi anche a Stabbiano e Piazzano? Sul problema della loro manutenzione risponde un altro assessore, Celestino Marchini, che ha la delega ai lavori pubblici. A Chiatri - ricorda - abbiamo fatto interventi puntuali in alcuni tratti particolarmente malmessi, ma non ci sono soldi per interventi strutturali e completi. La situazione purtroppo è questa: non ci sono, al momento, ipotesi concrete per ria- sfáltare tutto. E comunque gli interventi già realizzati, per quanto mi risulta, sono stati fatti correttamente. A Stabbiano, invece, i problemi principali sono nella strada che circonda la chiesa del paese, che è però vicinale: stiamo provando a farla ritornare comunale per poi intervenire. Sino ad allora non è possibile intervenire per quanto si conosca lo stato delle strade. A Piazzano - conclude l'assessore abbiamo segnalazioni per l'illuminazione e per i parcheggi che mancano. Per le buche dovremmo fare una verifica. Fabrizio Vincenti OLTRE LE MURA W3

Tappa a Cava Gioia su ambiente e sicurezza

[Claudio Laudanna]

Tappa a Cava Gioia su ambiente e sicurezzi di CLAUDIO LAUDANNA - CARRARA - FACCIAMO diventare le cave un caso nazionale. Il governatore Enrico Rossi ieri ha guidato la delegazione istituzionale che ha visitato Cava Gioia. Con il presidente della Regione e il sindaco Angelo Zubbani c'erano anche il procuratore Aldo Giubilaro, l'assessore toscano alle Attività produttive Gianfranco Simoncini, la responsabile della sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Asl Maura Pellegrini che hanno accompagnato il direttore generale del ministero del Lavoro Romolo De Camillis, la vicecapo di gabinetto del ministero dell'Ambiente Elena Lorenzini e Simona Giorgetti del ministero dello Sviluppo economico a toccare con mano cosa sia il lavoro quotidiano al monte. Assieme a tecnici comunali e agli stessi cavaatori della Cooperativa di Gioia - con i quali hanno poi CON I La delegazione era formata anche dai rappresentanti di ben tre ministeri mangiato nella mensa nel cuore del bacino marmifero - rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali hanno passato in rassegna le macchine utilizzate per il taglio del marmo, cercando di capire dove intervenire per aumentare la sicurezza di un settore che negli ultimi anni è stato funestato da tanti incidenti anche mortali. ASSIEME ai rappresentanti dei ministeri - ha detto Zubbani - vogliamo fare il punto della situazione attuale e lavorare per aumentare la sicurezza di chi lavora il marmo. Per fare questo è importante capire come funziona il lavoro in cava e quali siano i margini di miglioramento. È la prima volta che i rappresentanti di ben tre ministeri vengono qui alle cave - sottolinea invece il governatore Rossi -. Credo si tratti di una visita molto importante perché dobbiamo riuscire a fare diventare il problema delle cave, della loro sicurezza e dell'impatto ambientale un argomento nazionale. Rossi si è poi soffermato sulla questione dei beni estimati e sull'ultima sentenza della Corte costituzionale che ha, di fatto, smontato la legge regionale sulla materia. La Corte - spiega Rossi ha confermato il nostro impianto secondo cui gli enti locali possono decidere allo stesso tempo sia sui beni estimati che su quelli demaniali che sono equiparati. E' diversa la questione della natura dei beni estimati sulla quale è stato stabilito che a decidere sia il parlamento. Dopo i morti di questi ultimi anni per quanto riguarda la sicurezza al monte siamo ripartiti da zero - ha invece detto Maura Pellegrini ai rappresentanti dei ministeri -. Nell'ultimo periodo abbiamo messo tutto in discussione e stiamo ancora aspettando che anche a Roma si riuniscano tavoli di lavoro dedicati al marmo. IL POST ALLUVIONE E IL CASO CAVE NEL SUO LUNGO VIAGGIO NELLA PROVINCIA APUANA IL PRESIDENTE ENRICO ROSSI È STATO A CARRARA. LUNGO IL CARRIONE E A CAVA GIOIA -tit_org-

AD AULLA STA PER FINIRE L'ERA DEI CONTAINER

Nelle scuole pronte al varo Intanto partono i più piccoli

[Monica Leoncini]

AD STA PER FINIRE L'ERA DEI CONTAINER -AUUAELETTICITÀ e collaudi. Poi le scuole saranno pronte. Il presidente della regione Enrico Rossi, in visita ieri ad Aulla (nella foto), non ha parlato di tempistica, ma gli studenti aullesi dovrebbero lasciare i container al più presto. Almeno i bimbi delle elementari, perché per quelli delle medie ci sarà ancora da aspettare un po' di tempo. E' infatti ultimato il primo lotto, che comprende il nido, la scuola dell'infanzia, le elementari e la mensa, realizzata, lo ricordiamo, in un vecchio edificio ferroviario recuperato. Una bonifica importante, proprio nel centro della città. L'intera area abbandonata dalle Ferrovie - ha detto Rossi - è stata recuperata e bonificata, con un intervento costato un milione di euro. Il primo lotto è costato oltre nove milioni di euro, mentre per la realizzazione del secondo, cioè le scuole medie, i lavori partiranno non appena il comune provvederà alla consegna delle aree bonificate, sia dal punto di vista ambientale che dei residui bellici. Comune che adesso è in mano al commissario Simonetta Castellani, presente ieri mattina con Rossi. C'è attenzione massima alle opere relative alle scuole - ha detto - ma si sono verificati molti imprevisti. Dal momento della consegna delle nuove aree, comunque, saranno necessari cinque mesi per completare i lavori delle medie. L'intervento - ha aggiunto Rossi - è di circa 20 milioni di euro, per il primo e secondo lotto, l'acquisizione delle aree, le bonifiche, le opere di urbanizzazione e l'acquisto o i noleggi dei moduli per ospitare provvisoriamente le aule. Attualmente siamo in attesa degli allacci alla rete elettrica per procedere ai collaudi relativi al primo lotto, il comune dovrà poi fornire banchi, arredi e le apparecchiature della mensa. Ad illustrare le caratteristiche del polo scolastico ci ha pensato Ilaria Buri della regione Toscana. Il nido potrà ospitare 40 bimbi - ha detto - la materna 90, le elementari 280. Si tratta di una struttura in legno, ad alta sostenibilità ambientale. Poche parole invece sulle case popolari, visto che il presidente ha demandato la responsabilità dei ritardi all'Erp. A quanto pare è stato siglato un protocollo che prevede la sistemazione di alcuni alloggi che si sono liberati e la realizzazione di 48 alloggi nuovi, destinati agli abitanti di quartiere Matteotti, che sono stati sfollati dopo l'alluvione e che da allora sono in attesa di una casa. Monica Leoncini -tit_org-

A passeggio sul nuovo ponte sospeso In ritardo ma è un buon traguardo

[Monica Leoncini]

A passeggio sul nuovo ponte sospeso In ritardo ma è un buon traguardo: U governatore a Stadano: Ei il più lungo d'Italia. Pronto entro Vestal di MONICA LEONCINI -AUUA- TRE PONTI uguali, come simbolo della ricostruzione. Il presidente Rossi ha definito così le tre nuove infrastrutture realizzate in Lunigiana, a sostituzione dei ponti crollati durante l'alluvione del 2011. Il più imponente, quello di Stadano nel comune di Aulla è quasi terminato e Rossi l'ha percorso ieri mattina per la prima volta, con rappresentanti della regione, della ditta Castaido, che l'ha realizzato e Mario De Miranda, il progettista. Proprio a lui è spettato il compito di descriverne le caratteristiche, lo ha fatto mostrando un video che ha ripercorso le lunghe tappe della sua costruzione. Il ponte di Stadano - ha detto Rossi - è costato 8,5 milioni di euro, con i suoi 139 metri di lunghezza è il ponte sospeso più lungo in Italia. E' pronto per i collaudi, si conta di ultimarli entro l'estate. Poi il ponte sarà consegnato al comune di Aulla per essere aperto alla viabilità. Un ponte importante, unica via di accesso al paese. Sei milioni di euro invece sono stati spesi per il ponte sul fiume Mangiola a Mulazzo, sospeso e lungo 100 metri, realizzato da un raggruppamento di imprese con capofila la lei cooperativa di Gorizia. Tre milioni di euro quelli spesi per il ponte sul Teglia a Castagnetoli, sempre sospeso e lungo 50 metri. I lavori saranno realizzati da un raggruppamento di imprese con capogruppo Traversone spa di Genova. Il piano della ricostruzione, in Lunigiana, è costato circa 105 milioni di euro - ha aggiunto il presidente -, si tratta di 85 milioni per circa 50 interventi, 41 dei quali ultimati. E' un buon traguardo, raggiunto in cinque anni, ci abbiamo messo più tempo del previsto perché nel 2012 cambiarono la legge sulla Protezione civile, questo ci costrinse a seguire procedure ordinarie. I lunigianesi devono sapere che trenta milioni di euro per la ricostruzione sono arrivati dall'aumento dell'accise sulla benzina, che responsabilmente tutto il consiglio regionale decise, all'epoca, di approvare. Ma la cosa più importante è che dopo quella tragica alluvione, ci siamo concentrati sulla prevenzione. Siamo riusciti a deliberare un documento che proibisce di costruire nell'alveo del fiume, una legge unica che proponiamo anche agli altri e mi auguro che si rispetti. Se non si fosse costruito in quelle zone, tutto sarebbe andato diversamente. TRE PONTI PER DIMENTICARE IL 2011 ARRIVANO TRE NUOVI PONTI IN LUNIGIANA, TUTTI UGUALI: A STADANO, CHE SARÀ PRONTO ENTRO L'ESTATE. A MULAZZO E A CASTAGNETOLI ADDIO CONTAINER... È NON SUBITO IN LUNIGIANA LA VISITA DEL PRESIDENTE HA TOCCATO IL COMUNE DI AULLA: NEL CAPOLUOGO HA CONSTATATO L'ANDAMENTO DEI LAVORI PER LA NUOVA SCUOLA STADANO La delegazione guidata da Enrico Rossi, 3 costruttori e gli amministratori locali sul nuovo ponte (foto di Massimo PasquaS) -tit_org-

CONVEGNO

Ondata di pietra il rischio meteo idrogeologico al Consolato

[Gi.ba.]

IL CONSOLATO del Mare di cui è presidente zonale Vincenzo Pellecchia organizza per sabato 1 aprile con inizio alle 10 un seminario Ondata di Pietra -previsioni e monitoraggio del rischio meteo idrogeologico e idraulico. L'incontro nella sala di rappresentanza comunale. Gli interventi: Vincenzo Pellecchia; Fiorella Fambrini, vice sindaco; Matteo Mastrini, sindaco di Tresana; Alessandro Bassi, protezione civile; CONVEGNO Gianluca Barbieri, geólogo regione Toscana; Paolo Lunini, responsabile meteo apuane; Mirco Rustighi, responsabile gruppo protezione civile Arci sezione Montignoso; Walter Filattiera, istruttore scuola nazionale di formazione rescue project; Franco Guelfi, vice presidente nazionale Fir area centro; Francesco Ceccarelli, presidente ordine geologi Toscana. Coordina, Francesco Binelli. Consolato del Mare è una Associazione molto attiva per interventi sia in mare che nella terra ferma: alluvioni, fiumi eccetera. Durante la stagione estiva la sezione carrarina ha come punto di riferimento per ogni emergenza in mare il Club Nautico. GI.BA. -tit_org-

Aiuto, qui è sprofondato il terreno E sotto il sentiero si apre una voragine

Un fenomeno carsico la causa del cedimento nella zona di Sassalbo

[Roberto Oligeri]

Aiuto, qui è sprofondato il terreno E sotto il sentiero si apre una voragini Un fenomeno carsico la causa del cedimento nella zona di Sassalb A LANCIARE l'allarme era stata una escursionista di passaggio in zona: ha chiamato la centrale operativa dei carabinieri Forestali di Firenze per avvertire dello scenario surreale che si era trovava davanti. Vicino al sentiero che dalla borgata di Sassalbo conduce all'Orto Botanico dei Frignoli - ha raccontato - il terreno è improvvisamente sprofondato creando una paurosa voragine. Un cratere enorme provocato dall'improvviso cedimento del terreno intomo. Appena ricevuta la segnalazione, il comandante della stazione dei carabinieri forestali di Fivizzano, maresciallo Matteo Brovelli, ha subito organizzato un sopralluogo sul posto indicato, accompagnato dal geólogo comunale Ginesi. APPENA giunti sul sito, hanno appurato che non si trattava di una classica frana, ma di un caso di sinkhole, ossia un autentico sprofondamento del terreno dovuto ad un fenomeno carsico. Un caso mai osservato sinora nella nostra zona, ma al centro in passato di uno studio effettuato in sinergia da importanti società di studi speleologici con l'Università di Bologna: nella lunga e dettagliata relazione viene ricordato anche l'episodio della scomparsa delle acque del torrente Rosaro negli anni '90. E quanto accaduto l'altro giorno all'interno del bosco potrebbe essere legato allo stesso fenomeno, tipico della regione carsica. L'area interessata dal crollo è di notevoli dimensioni: circa 80 metri in lunghezza con una profondità media di 14 metri. L'acqua che circola sottoterra e che ha generato il carsismo, ha inoltre formato un piccolo lago dell'altezza di due metri. Appena informato dell'accaduto dalle competenti autorità, il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi, ha immediatamente emanato un'ordinanza d'interdizione della strada vicinale denominata della Caverna. È pericoloso pas sare da lì - sottolinea Grassi - tra l'altro avevamo già in progetto di ripulire quella strada, ora dovrà essere fatto un intervento ben diverso. L'Orto Botanico non sarà più raggiungibile da Sassalbo attraverso il sentiero, ma solo dalla viabilità ordinaria. La zona circoscritta è stata opportunamente segnalata con cartelli di divieto di accesso e con specifico nastro segnaletico da parte del personale dei carabinieri forestali della stazione di Fivizzano. Tutta l'area comunque sarà costantemente monitorata in quanto non si esclude che simili fenomeni possano svilupparsi anche nei tenitori limitrofi. La geologia di questa parte dell'Appennino, rappresentata da formazioni rocciose particolari con la presenza di torrenti sotterranei da origine a territori molto interessanti sotto il profilo naturalistico e turistico, ma nel contempo molto fragili e facili al dissesto idrogeologico. Roberto Oligeri INTERVENTO A destra il comandante dei carabinieri forestali Matteo Brovelli, in alto la voragine a Sassalbo -tit_org-

SUL CAMPO INTERVISTA A MAURO ROSI, DOCENTE DI MUSICA E VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Intervista a Mauro Rosi - Il terremoto è davvero una brutta bestia

[Redazione]

SUL CAMPO INTERVISTA A MAURO ROSI, DOCENTE DI MUSICA E VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE II terremoto è davvero una brutta bestia^ ABBIAMO intervistato Mauro Rosi, docente di musica e volontario della protezione civile. Cosa bisogna fare durante un terremoto? Mettersi sotto qualcosa di robusto e duro oppure proteggersi sotto un muro portante. Una cosa da non fare è scappare. Non serve a nulla, è soltanto pericoloso perché si rischia che il muro ti schiacci. A scuola è importante ripararsi sotto il banco e poi, finito il terremoto uscire veloci ma ordinati, dalla porta di emergenza. Ci sono delle zone maggiormente a rischio? Esistono delle mappe e delle carte che evidenziano le zone sismiche, suddividendole in basso, medio e alto rischio. I terremoti sono tutti uguali? No, ci sono terremoti con maggiore intensità e altri con meno, dipende dalla profondità: più l'ipocentro è in profondità, più il magnitudo è minore. Cosa è importante per soccorrere i terremotati? Dare un soccorso sanitario e psicologico, fornire loro ciò di cui hanno bisogno materialmente, ma soprattutto è importante la nostra presenza, farli capire che ci siamo. Quali sentimenti prova soccorrere i terremotati? In quel momento non si prova sentimenti, perché non si ha neanche il tempo di pensarci. E' dopo che realizzi tutto, passata l'emergenza. Ci racconta una sua esperienza. Era il 6 aprile del 2009, durante la notte mi è arrivata una telefonata che diceva di tenersi pronti per il soccorso a l'Aquila. Verso le 9 e 30 sono andato a scuola e lì nù hanno richiamato per partire immediatamente. Una volta arrivati abbiamo trovato persone infreddolite, senza niente. Per prima cosa abbiamo dato loro vestiti e cibo. Durantenotte abbiamo montato 22 tende e i bagni. Per sei giorni, abbiamo prestato un soccorso continuo. Una tra le esperienze peggiori è sentire il crollo delle case: prima un boato, poi un fragore e infine un gran polverone, case che erano lì cinque minuti prima, non le vedi più. La redazione QUESTA pagina è stata realizzata dalla IID di Castelfranco di Sotto: Abbondandolo Melissa, Banti Filippo, Bartalini Irene, Buono Mario, Cani Massimiliano, Chigurni Delfo, Di Vito Mirko, Giovacchini Alice, Guglielmo Lorenzo, Kozdra Maja, Lamaizi Hicham, Lari Manuel, Meliani Rebecca, Morgillo Sergio, Morosi Sara, Nelli Martina, Pampaloni Veronica, Paolozza Alessandra, Parrella Luca, Ricci Gabriele, Visha Patrik. Docente tutor: prof Serafini Sara. Dirigente scolastico: Maria Elena Colombai. La mappa delle zone più a rischio nel nostro Paese CranISTIin (LASSI ss à I Sismal era prey -tit_org-

Sisma: era prevedibile?

[Redazione]

Alto il pericolo ma manca consapevolezza. Crespina e Lari le più a rischio I LIBRI di scienza ci insegnano che i terremoti sono una serie di movimenti della superficie terrestre, originati da fenomeni tettonici o vulcanici. Ciò che invece abbiamo appreso su questo fenomeno nei mesi passati e purtroppo nei giorni presenti, è che il terremoto è paura, distruzione, morte e abbandono. Tutti i telegiornali ci hanno parlato in questi giorni di quanto questo evento sia devastante e terribile, assolutamente imprevedibile e improvviso. Tutta l'Italia è ad elevato rischio sismico, soprattutto lungo la dorsale appenninica e in particolare nelle regioni centrali. Nella nostra Toscana, per esempio, sono presenti zone con bassa sismicità ed altre con sismicità elevata. Le aree a bassa sismicità, classificate in Zona 4 nella classificazione sismica nazionale, sono quelle situate lungo il Tirreno, nel sud della regione: da Piombino all'Argentario, passando per Grosseto. Buona parte della regione si trova in Zona 3, compresa la città di Firenze, mentre le aree a ridosso della catena appenninica sono classificate in Zona 2, quindi con pericolosità sismica elevata. Le aree dove si sono verificati in passato i terremoti più forti sono quelle della Garfagnana, del Mugello, del Valdarno superiore. Nella nostra provincia i paesi classificati più a rischio sono, secondo alcuni dati della Regione Toscana, le zone tra Crespina e Lari. MA COME già detto, è proprio nelle regioni centrali che il rischio sismico è elevatissimo e dove già nei secoli passati sono stati registrati moltissimi terremoti. Qui si trovano tanti paesi più o meno grandi, più o meno conosciuti, tutti bellissimi, e che dopo le scosse di questi mesi sono ridotti a cumuli di macerie. Allora la domanda è sorta spontanea da parte di tutti: Ma se si sapeva, perché? Perché si è continuato a costruire senza prendere in considerazione tutti i sistemi antisismici necessari? Sì, ci immaginiamo che la nostra domanda sia abbastanza scontata, che in molti, durante questi mesi, se la siano posta, ma forse bisognerebbe tenere appesa in tutte le aule e in tutti gli uffici pubblici la cartina sismica del nostro paese, soprattutto nei luoghi importanti, dove si fanno le leggi e si stabiliscono le regole. Occorre una più capillare informazione e soprattutto una maggiore consapevolezza, non lasciare niente al caso e fare in modo che l'unica domanda che nel futuro dovremo porci sia: Ora che sappiamo, quali sono i materiali e le tecniche più adeguate per costruire in questi luoghi così belli ma anche così particolari?. DEVASTAZIONE Un'immagine simbolo del terremoto-tit_org-

IL DOPO-DOPO**E non lasciamoli più soli**

[Redazione]

QUANDO accade un terremoto subito tutti accorriamo ad accendere le tv o a leggere su internet il maggior numero di informazioni a riguardo. Immediatamente conosciamo i luoghi, la magnitudo, il tipo di scossa, il numero dei superstiti e delle vittime, poi il conto dei danni materiali e dei beni culturali, che spesso come la perdita delle persone, non hanno prezzo. Immediatamente da ogni parte d'Italia si mette in moto la macchina degli aiuti umanitari: volontari, cibo, coperte, tende, promesse di ricostruzione da ogni angolo del parlamento. I riflettori restano accesi per giorni, settimane, durante le quali, com'è doveroso, non si parla d'altro di ciò che è successo e di cosa accadrà. Ma sempre troppo poco di cosa non è ILDOPO-DOPO successo, di cosa non è stato fatto e perché. QUANDO tutte le telecamere saranno spente e l'ultimo giornalista avrà lasciato i paesi colpiti, il terremoto sarà come se non fosse mai esistito. Piano piano, come avviene per ogni ferita, anche questa sembra rimarginarsi, tutto sembra tornare alla normalità. Ma non per chi il terremoto l'ha vissuto sulla sua pelle. Per loro nulla sarà più come prima, e tutto purtroppo, sarà peggiore di prima. Soprattutto troppo spesso saranno sole con il loro dolore e devastazione. E' al dopo-dopo terremoto che occorre pensare, è quando sembra sia tutto finito che forse dovremmo tenere aperta la finestra su questi luoghi, per continuare ad aiutare e soprattutto per controllare che tutto vada come deve andare, che le promesse vengano mantenute e che gli sciacalli restino lontani. -tit_org-

PONTEDERA SCUOLE CHIUSE E TANTI DISAGI**Rubinetti a secco domani Iniziata la distribuzione delle taniche dell'acqua***[Redazione]*

PONTEDERA SCUOLE CHIUSE E TANTI DISAGI Rubinetti a secco domani Iniziata la distribuzione delle taniche dell'acqua CONSIGLI utili per affrontare l'interruzione idrica della giornata di domani. Dalle 8.30 alle 19.30 di domani, mercoledì 15 marzo. Acque Spa svolgerà sette distinti interventi sulla rete di distribuzione nel comune di Pontedera, per questo sarà sospesa l'erogazione idrica in tutta Pontedera, a La Borra, alla Bianca e nelle località Pietroconti e del Chiesino. Potranno verificarsi abbassamenti della pressione idrica a Gello, Santa Lucia, nelle zone industriali di Gello, Pip 3 e Pip 4. Non saranno interessate invece le frazioni di Montecastello, La Rotta, Treggiaia, Romito e Pardossi. In queste ore i dipendenti di Acque stanno provvedendo a distribuire una fornitura idrica sostitutiva soprattutto per le utenze sensibili come ospedale, case di cura e centri di accoglienza. Per limitare i disagi sono stati stabiliti 11 punti di approvvigionamento: via Fantozzi, davanti al Duomo, alla stazione in Piazza Unità d'Italia, in via Fornace Braccini, in via della Cartiera a La Borra, l'area antistante la scuola materna in via Diaz, in via d'Acquisto località Chiesino, in piazza Trieste, via Bologna (sede Società Canottieri), in piazza Donna Paola Piaggio (davanti alla chiesa Sacro Cuore) e nell'area parcheggio supermercato Pam. Le scuole e le attività sportive sono sospese. I CONSIGLI sono quelli di fare una piccola scorta d'acqua nelle ore precedenti alla sospensione dell'erogazione e di escludere i depositi idrici e le autoclavi. Dopo l'interruzione Acque ricorda di non azionare lavatrici e lavastoviglie fino a quando l'acqua non sarà ritornata limpida e se possibile di far scorrere un piccolo quantitativo d'acqua dal punto di erogazione più vicino al contatore. L'avviso dell'interruzione è stato dato anche con il sistema dell'Alert System con un messaggio registrato dal sindaco Simone Millozzi alle utenze fisse di Pontedera. Domani si potrà chiedere informazioni al numero della Sala operativa della Protezione civile attivata dal Comune: 0587.299690 APPROVVIGIONAMENTI Da ieri la distribuzione dell'acqua -tit_org- Rubinetti a secco domani Iniziata la distribuzione delle taniche dell'acqua

Perugia - Buche, scendono in campo i cittadini Ma intanto il piano-strade è in ritardo

A Elce pala e secchiello per riparare le vie: Il Comune latita

[Redazione]

Buche, scendono in campo i cittadini Ma intanto il piano-strade è in ritardo A Elee pala e secchiello per riparare le vie: Il Comune latita -PERUGIA UN PO' di tempo a questa parte si sono messi a fare le pulci alle magagne del quartiere: marciapiedi a pezzi, strade dissestate, buche lungo le strade, difficoltà per chi si muove in carrozzina o accompagna il figlio con U passeggino. E si sono anche resi disponibili verso i cittadini per intervenire in maniera diretta e rapida, senza dover sempre attendere che sia il Comune a farlo. Anche perché, a loro avviso, l'amministrazione comunale interviene con ritardo e spesso in maniera inefficace. Ed ecco così che hanno creato una pagina facebook dove mostrano via via le magagne di un quartiere densamente popolato e vissuto come Elee, con la conseguente decisione di intervenire in maniera concreta, con tanto di 'pala e secchiello' a iniziare con il tappare le buche. DOPO le segnalazioni di alcuni residenti di via Vecchi al nostro sportello 'Dillo al Griŝa' - affermano i promotori - ci siamo rimboccati le maniche e siamo intervenuti. I cittadini infatti lamentavano della condizione del manto stradale dopo le ultime piogge e delle ripetute chiamate agli uffici comunali preposti senza nessun intervento. COSÌ, senza cadere in sterili proteste finì a loro stesse, siamo intervenuti direttamente con la riparazione mediante l'utilizzo di due sacchetti di catrame pronto. Siamo consapevoli di aver riparato provvisoriamente le buche - spiegano -, poiché il catrame a freddo ha vita molto breve ma questo oltre le polemiche, fatte di botta e risposta sui social, vuole essere un esempio di come si possa agire in tempi molto brevi quando ad aver la meglio è la volontà. A GIORNI intanto dovrebbe par tirr il piano-strade rimasto indietro dall'anno scorso, anche se ancora non si ha certezza sulle date. Le principali zone interessate sono San Marco-Cenerente, via Fiume, via Pellas, via Indipendenza, strada Tuderte, via del Giochetto, via Romana, via Tuzi, via Berlinguer, Strada Lacugnano, via Soriano. UNA VOLTA terminato il piano del 2016, si passerà alla partita di quest'anno: a maggio dovrebbe essere bandita la nuova gara da un milione, affinché stavolta i lavori possano partire già in estate, E in Comune hanno già in mente le priorità: via Pellini, via Campo di Marte, via Mario Angeloni, via Ruggero d'Andreotto. Strade che - non a caso - sono tra le più segnalate per le buche. 61. 1 INTERVENTI Quest'estate dovrebbe toccare a via Pellini, Angeloni e D'Andreotto Cimbali e Cappuccini nella Prociw^ La presidente del Gruppo comunale di Protezione Civile di Perugia Donatella Cimbali e il rappresentante supplente Luca Cappuccini sono stati eletti all'interno del Consiglio Direttivo regionale. VOLONTARI AL LAVORO A Elee le buche si riparano con il fai-da-te -tit_org-

L'INTERVISTA PARLANO I VIGILI DEL FUOCO, CORPO NATO NEL 1941. IN ITALIA SONO CIRCA 28.000

Perugia - Il nostro lavoro è una missione. Tutti i giorni

[Redazione]

L'INTERVISTA PARLANO I VIGILI DEL FUOCO. CORPO NATO NEL 1941. IN ITALIA SONO CIRCA 28.000 Il nostro lavoro è una missione. Tutti i giorni; Chi sono i vigili del fuoco? Il corpo nazionale dei vigili del fuoco è nato nel 1941. Loro intervengono nelle varie situazioni di pericolo e spesso sono soprannominati "eroi". In Italia sono circa 28.000 e sono chiamati ad intervenire ed aiutare le persone in difficoltà quando ci sono incendi, allagamenti, slavine, straripamenti, terremoti. C'è una scala gerarchica? Sì, c'è un direttore che coordina le varie squadre formate da semplici vigili guidati da un caposquadra il quale deve capire il tipo di emergenza e scegliere gli automezzi necessari per affrontare la situazione. Quanto tempo impiegate ad organizzarvi dopo una chiamata d'emergenza? Entro un minuto i vigili sono pronti ad uscire. Ci sono tre tipi di allarme: allarme bianco riguarda il livello locale e provinciale, allarme arancione riguarda LA REDAZIONE LA SEGUENTE PAGINA è stata realizzata dagli studenti della classi II A e II Â della scuola media Beato Simone Fidati di Cascia. Il lavoro dei ragazzi che è stato incentrato sugli eventi sismici che hanno colpito l'area regionale, allarme rosso riguarda il livello nazionale. Come si diventa vigili del fuoco? Si segue un percorso preciso: prima si fanno sei mesi nell'esercito, da volontario, poi si interviene per fare pratica, poi si fa un provino e si viene selezionati, poi ancora si frequentano corsi di formazione e aggiornamento e si diventa ufficialmente vigili del fuoco. Come vedete il vostro lavoro? Il lavoro ci coinvolge totalmente e ci fa sentire parte di una famiglia. Importante è la capacità di saper utilizzare i mezzi come autogrù, elicotteri, camion, anfibi e negli ultimi tempi i droni. E' gratificante il nostro lavoro quando si salvano vite umane ma anche quando ricevi un sorriso da una persona aiutata. Chi fa il vigile del fuoco sa che può fare turni che non tengono conto delle festività. Lo stipendio non è alto ma consente di far vivere dignitosamente la famiglia. l'Umbria è stato coordinato dalle insegnanti tutor Vespina Cocca e Margherita D'Ottavio. La scuola ha partecipato a tutte le edizioni del campionato di giornalismo. Il lavoro si basa su un'intervista ai Vigili del fuoco e ad alcuni approfondimenti sul lavoro svolto dalla Protezione civile e dalle associazioni di volontariato del territorio, che tanto si sono prodigate. IN AZIONE Pompieri durante un intervento CBNISTIIntLASSI ññ Quasar - -tit_org-

MANO TESA**Perugia - Le associazioni Gli angeli del volontariato***[Redazione]*

NANO TESA DAL 24 AGOSTO 2016 la terra del centro Italia ha cominciato a tremare. I mesi successivi non sono stati fàcili ma le cose si sono complicate il 30 ottobre. Alle 07:41 di domenica 30 ottobre si è verificato nuovamente un evento sismico con magnitudo 6,5 ed epicentro Norcia. Immediatamente è stato installato il C.O.C (centro operativo comunale) che insieme alla Protezione Civile hanno affrontato le emergenze. Nell'arco di poche ore sono giunte a Cascia molte associazioni di volontariato: l'Anc, la Cisom, l'Agesci, la Prociv, la Rnre, la Misericordia e gli Autieri, ognuno delle quali si è adoperato in- Le associazioni Gli angeli del volontariato stancabilmente secondo precise indicazioni. Così l'Anc si è occupata di sorveglianza, la Cisom e le altre dei pasti. LE ASSOCIAZIONI di volontariato, che per circa 3 mesi sono state a Cascia, hanno rappresentato il cuore pulsante, la linfa vitale da cui tutto nasce e prende forma; hanno donato: sostegno, aiuto, desiderio di condivisione, amore e amicizia; tutto ciò gratuitamente, senza alcun interesse e sempre con un grande sorriso. Noi casciani non scorderemo mai più i tanti volti di tutti quei volontari prove nienti da tutta Italia che spinti unicamente dallo spirito di solidarietà e generosità si sono messi al nostro servizio. -tit_org-

Perugia - Lezione di Protezione civile

[Redazione]

Lezione di Protezione civile Gli studenti della Beato Simone incontrano gli esperti dell'emergenza A SEGUITO degli eventi sismici avvenuti in Umbria e nell'Italia centrale, noi alunni delle seconde classi sezini A e B, insieme ai professori abbiamo pensato di realizzare un incontro con alcuni rappresentanti della Protezione Civile, che operano nella nostra città, per una nostra maggiore informazione e formazione. Sono venuti nella nostra classe il vice sindaco di Cascia, Mario De Carolis, il responsabile per l'Umbria della Protezione civile Moscato e la rappresentante dell'Anci (associazione nazionale comuni italiani) Alessandra Ronconi. DAGLI INTERVENTI fatti, noi alunni abbiamo capito che per fronteggiare eventi drammatici di grande portata, è indispensabile che ci sia anche la partecipazione attiva di volontariato specializzato, che si affianchi alle istituzioni e ai cittadini. Ci è rimasta molto impressa l'immagine che Moscato ci ha offerto paragonando ad una orchestra tutta la macchina della protezione civile. Se per la piena riuscita di una esecuzione musicale occorre il contributo di ogni strumento, così nell'orchestra della Protezione Civile occorre che tutte le forze disponibili intervengano, coordinate e ben organizzate. E' importante e fondamentale l'operato del Sindaco che diventa la massima autorità per l'intervento sul territorio, così come importante è il Vigile del Fuoco, il volontario, il cane della squadra cinofila, il soldato dell'Esercito, il Soccorso Alpino, i Carabinieri, la Polizia, ma soprattutto il corretto comportamento del cittadino. La poderosa macchina della Protezione civile, si muove attraverso quattro fasi: 1 la previsione che consente di capire la tipologia del rischio di un territorio; 2 la prevenzione che porta alla costruzione di edifici con criteri antisismici se si è in un territorio soggetto a terremoti; 3 la gestione dei soccorsi per aiutare le persone in difficoltà e pericolo; 4 superamento dello stato di emergenza e ricostruzione che serve nel medio e lungo periodo a riportare la vita alla normalità. PRIMA che l'incontro terminasse ci sono state ribadite le regole che bisogna rispettare per fronteggiare il terremoto nel momento in cui avviene una scossa: proteggere il capo, mettendosi sotto un tavolo o sotto un architrave, chiudere gli occhi per non rimanere scioccati, aspettare che la scossa termini prima di uscire dall'edificio, ponendo massima attenzione alle scale. Un altro consiglio è quello di avere sempre pronta una "safetybag" cioè una borsa con dentro coperte, scarpe, abbigliamento adeguato, cibo ed acqua e possibilmente riuscire a portare con sé il telefonino. Tutti noi alunni siamo molto soddisfatti dell'attività svolta perché ci ha fatto acquisire maggior consapevolezza anche riguardo alle risorse umane sulle quali il nostro paese può contare.

-tit_org-

CORCIANO IL RESPONSABILE: E' L'EFFETTO-SISMA**Corciano - In cento al corso di Protezione civile Grande partecipazione delle donne***[Redazione]*

IL RESPONSABILE: E' L'EFFETTO-SISMA hi cento al corso di Protezione civile Grande partecipazione delle donne - CORCIANO- È PARTITO alla grande il corso annuale di Protezione civile organizzato a Corciano. Sono oltre cento i partecipanti, tra cui molte donne. La componente femminile è in grande espansione, sottolinea Francesco Volpi, responsabile del gruppo di Protezione civile corcianoese. Ricordando il ruolo chiave che le donne hanno avuto durante la lunga sequenza sismica in Valnerina, dalle maestre dell'Istituto comprensivo di Norcia alle abitanti di San Pellegrino, Volpi evidenzia che la massiccia adesione è dovuta anche al terremoto, che stimola la sensibilità e la generosità di molti a mettersi a disposizione. TRA I PRIMI argomenti affrontati c'è il sistema di Protezione civile in generale. Intanto i trenta volontari operativi sono impegnati al Coc nel coordinamento della situazione riguardante gli sfollati. Un impegno che - fa sapere Volpi - si protrarrà finché il dipartimento regionale della Protezione civile non dichiarerà cessata l'emergenza. Soddisfatto l'assessore comunale Luca Terradura: Ho ringraziato la Protezione civile - commenta - per il grande lavoro svolto nei mesi passati e portato avanti ancora oggi. L'emergenza terremoto è viva e ha messo a dura prova l'intera macchina dell'associazionismo che nel nostro territorio è ben rodato e attiva. Nelle strutture ricettive del territorio sono ospitate diverse famiglie sfollate della Valnerina: Cerchiamo di garantire loro un'accoglienza serena, pur nella precarietà della situazione generale. Quanto al corso, inaugurato lo scorso 8 marzo, Terradura non ha dubbi: È il segnale che nei momenti di bisogno viene fuori in ognuno di noi lo spirito di comunità. L'ASSESSORE Ringrazio i volontari per il lavoro svolto durante l'emergenza -tit_org-

ASSISI**Assisi - Confraternita Misericordia Dalla parte dei più deboli***[Redazione]*

ASSISI - ASSISI - ANCORA un anno intenso per la Confraternita Misericordia di Assisi che ha concluso il 2016 con ben 3.450 servizi svolti dai volontari dell'associazione; comprensorio quello di Assisi, Bettona, Bastia Umbra, Cannara e Valiàbbica. Uniti per aiutare il prossimo, il più debole, l'emarginato, l'anziano che vive solo, il terremotato, tutti coloro che sono in difficoltà - spiega Maurizio Biagioni, Governatore della Misericordia -. Sono stati effettuati Confraternita Misericordia Dalla parte dei più deboli servizi sanitari di vario genere in accordo con l'Azienda Usi: dalla dialisi e riabilitazione al ricovero ospedaliero, anche fuori regione. DI ANZIANI soli, la Misericordia ne ha assistiti ben 63, mentre nell'ambito della Protezione Civile, l'associazione con sede a Palazzo di Assisi si è subito mobilitata con rinvio di uomini e mezzi sin dalla prima ora (adoperandosi, ad esempio, nell'evacuazione dell'ospedale di Norcia) e ha poi inviato direttamente beni di prima necessità e ve stiaro alle popolazioni delle frazioni di Norcia e Cascia; significativa, in questo ambito, la collaborazione con il Liceo Properzio di Assisi. Realizzati anche un corso di primo soccorso e uno per la formazione di nuovi volontari. -tit_org-

Spoletto - Ennesimo pozzo di acqua calda Il mistero allo studio dei tecnici

[Redazione]

Ennesimo pozzo di acqua calda e mistero allo studio dei tecnici Spoletto: a Collansana spunta invece una sorgente 'fredda' - SPOIETO - SPUNTA una sorgente di acqua fredda nella frazione di Collansana, ma anche l'ennesimo pozzo di acqua calda nella frazione di San Tommaso, a circa un chilometro dall'epicentro del terremoto di magnitudo 3 di lunedì notte. Sono nuovamente a lavoro i tecnici dell'Ingv che nel fine settimana sono stati chiamati ancora una volta ad intervenire per prendere visione di due nuove situazioni anomale, segnalate nell'area dello Spoletino. IN LOCALITÀ San Tommaso sono stati effettuati i campionamenti per l'ennesimo pozzo di acqua calda, mentre nella zona di Collansana è emersa una sorta di sorgente d'acqua fredda, che fuoriesce dal suolo e defluisce in un campo. Anche in questo caso i tecnici hanno effettuato i campionamenti per cercare di dare una spiegazione al fenomeno. Se l'acqua del pozzo di San Tommaso ha registrato temperature vicine ai 30 gradi, nel caso di Collansana l'acqua non presenterebbe anomalie termiche. Sull'argomento interviene il dirigente dell'Ingv, Fedora Quattrocchi, che già si era occupata del fenomeno del pozzo di San Martino In Trignano di circa un anno fa e che da anni studia i precursori sismici. La dottoressa Quattrocchi fa notare che il pozzo di San Tommaso si trova a circa un chilometro dall'epicentro del terremoto di lunedì notte. Dai primi di gennaio stiamo monitorando i pozzi caldi delle frazioni del comune di Spoletto, di Icciano e Camposalese e a Foligno in località San Giovanni Profiamma. A mio parere personale - spiega il dirigente dell'Ingv - questi episodi di variazione termica insieme ad aumento di radon, che abbiamo misurato in occasione di scosse più forti in zona come quella del 2 gennaio 2017 di magnitudo 4.1, sono dovuti ad un aumento di microfratturazione che fa variare portata, chimismo e temperatura dove magari il metano sale e si ossida scaldando piccole falde lungo la faglia sismogenetica Spoletto-Foligno. QUATTROCCHI 'Al vaglio le situazioni di Icciano, Camposalese e San Giovanni Profiamma' RILIEVI Da tempo i tecnici analizzano questi fenomeni Acqua calda in un pozzo era spuntata anche a San Martino -tit_org-

Orvieto - Giuliano Santelli guida la consulta Prociv

[Redazione]

Giuliano Santelli guida la consulta Prociv Giuliano Santelli, del Gruppo comunale di Orvieto, è il nuovo presidente della Consulta regionale della Protezione civile. -tit_org-

Incendio nel cantiere della Croce Rossa

[Redazione]

UN incendio di grosse dimensioni è scoppiato ieri pomeriggio nel cantiere della nuova sede della Croce Rossa di Scandicci (Firenze). Le fiamme, partite secondo i primi accertamenti per cause accidentali, sono state spente nel giro di un'ora dai vigili del fuoco, intervenuti con diverse squadre. Alla fine, nessun ferito ma una lunga serie di danni ancora da stimare. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, che indagano sul caso, l'incendio è scoppiato durante i lavori e in breve si è propagato per tutto il cantiere. Accertamenti sono comunque ancoracorso per chiarire le cause e stabilire eventuali responsabilità. (l.s.) SCANDICCI -tit_org-

MAFIA CAPITALE/ACQUISITO IL VIDEO DI CARMINATI CHE FA IL SALUTO FASCISTA

Ciclone Buzzi: "Soldi pure a Bettini" = Buzzi show: "Versai al pd Bettini 30 mila euro per arrivare a Letta"

[Francesco Salvatore]

ÀDÁ CAPTTAUE/ II. DI Ciclone Buzzi: "Soldi pure a Bettini" FRANCESCO SALVATORE UN FIUME di parole per ricostruire al minuto e al centesimo anni di elargizioni ai politici, agli amministratori e ai partiti. Si finanzia per avere un occhio di riguardo, non è che la mattina mi alzo e finanzia il sindaco di Roma. È con questa linea di pensiero che Salvatore Buzzi, numero due di Mafia Capitale, ha spiegato ieri alcuni dei suoi rapporti. A PAGINA VI Buzzi show: "Versai al pd Bettini 30 mila euro per arrivare a Letta" FRANCESCO SALVATORE UN fiume di parole per ricostruire al minuto e al centesimo anni di elargizioni ai politici, agli amministratori e ai partiti. Si finanzia per avere un occhio di riguardo, non è che la mattina mi alzo e finanzia il sindaco di Roma. È con questa linea di pensiero che Salvatore Buzzi, numero due di Mafia Capitale, ha spiegato ieri alcuni dei suoi rapporti di dare e avere. Il suo interrogatorio nell'aula bunker di Rebibbia ha riguardato Luca Odevaine, punto di riferimento, a libro paga, per il business dell'accoglienza. In apertura di dibattimento, invece, ha tenuto banco il saluto fascista fatto da Massimo Carminati la scorsa udienza. Il giudice ha chiesto l'acquisizione delle immagini perché il pm proceda: ora rischia il reato di apologia di fascismo. Le dazioni per Odevaine, 5000 euro al mese, sono una delle tante uscite raccolte nel libro della contabilità occulta della 29Giugno, il cui volume d'affari nei tre anni contestati dalla procura ammonta a 750mila euro, come ricostruito dallo stesso Buzzi, assistito dall'avvocato Piergerardo Santero. Mezzo milione di euro, invece, i contributi elettorali dati nello stesso lasso di tempo: Goffredo Bettini mi costò 30mila euro (finanziamenti in chiaro ndr.) solo per avermi messo in contatto con Gianni Letta, ha raccontato il ras delle coop. L'episodio è inserito da Buzzi in un discorso più ampio: la corruzione di Odevaine. Era ben introdotto, alzava il telefono e chiamava il prefetto Franco Gabrielli, il prefetto Morcone, Goffredo Bettini. Aveva relazioni elevatissime. Nel 2011 con l'emergenza Nord Africa noi gestivamo l'assistenza per 300 immigrati. Ci doveva pagare la Regione ma doveva passare prima per la protezione civile: un tempo eterno. Io chiesi ad Odevaine se poteva farci pagare prima: ho assistito a 3 telefonate tra lui e il prefetto Gabrielli (ex capo della protezione civile) per avere lo sblocco dei fondi. Poi in effetti i pagamenti sono arrivati. Ma è dopo aver usufruito dei suoi servizi che Buzzi lo liquida: Non mi rispondeva più al telefono e non lo pagai più. Pensavo che poteva agevolarci al ministero dell'Interno ma mi ha fatto rimettere anche un sacco di soldi. Per il Cara di Mineo mi dice: "C'è un imprenditore in Sicilia, Pizza rotti, acchiappalo. Il contatto è Gianni Letta, chiama Bettini che può metterti in contatto con lui". Io credo a quella stupidaggine e faccio chiamare Bettini. Ho l'appuntamento con Letta, ma prima dell'incontro Odevaine mi dice che era tutto già deciso. Quella telefonata, secondo Buzzi, fu molto costosa: Bettini era in campagna elettorale per le Europee: ho pagato oltre 1 milione euro come contributo per l'associazione, cene elettorali per 1 milione euro e altri 1 milione post campagna elettorale. Sono indignato. Sia Gabrielli che Bettini hanno preso le distanze da quanto affermato da Buzzi e annunciato querela. Il ras delle coop spiega la struttura dei facilitatori Al vertice c'era Odevaine I contributi servivano a sveltire le pratiche Ma fioccano le querele IL SALUTO ROMANO Massimo Carminati ha accolto la prima deposizione di Buzzi (n alto) con un saluto romano Il giudice intende procedere -tit_org- Ciclone Buzzi: "Soldi pure a Bettini" - Buzzi show: "Versai al pd Bettini 30 mila euro per arrivare a Letta"

Ascensore si stacca e vola per 5 metri Tre feriti al palazzo delle Assicurazioni

[Rory Cappelli]

Ascensore si stacca e vola per 5 metri Tré feriti al palazzo delle Assicurazioni RORY CAPPELLI LE 9.15, un giorno come un altro. In cinque quattro dipendenti e una consulente esterna entrano nell'ascensore delle Assicurazioni di Roma in via delle Mura Portuensi. L'edificio è stato appena ristrutturato e l'ascensore collaudato da una decina di giorni. Si blocca al primo piano. I cinque all'interno fanno scattare l'allarme: e il giorno come un altro diventa un incubo. Accorre una guardia giurata, che tenta di sbloccare l'ascensore per riportarlo al pian terreno: ma la cabina precipita al piano di sotto, un volo di quattro, cinque metri. Dei cinque all'interno, tré rimangono feriti tanto da essere trasportati in codice rosso in ospedale, gli altri due non si fanno quasi niente. Accorrono i colleghi che hanno sentito le urla e li aiutano ad uscire. Nel frattempo vengono chiamate le ambulanze. Arrivano anche la polizia e i vigili del Fuoco. E poi anche la Scientifica che dovrà ricostruire la dinamica dell'incidente. Sembra tuttavia che siano entrati in funzione i freni di emergenza, probabilmente salvando la vita dei cinque "passeggeri", che però hanno riportato diverse fratture, molte contusioni e tantissima paura, anche se si sta cercando di capire se i freni siano effettivamente entrati in funzione. I tré feriti vengono trasportati al San Giovanni (una donna di 63 anni), al San Camillo (un uomo di 66 anni) e al Gemelli (un'altra donna di 52 anni). Sono politraumatizzati, si eseguono tac e scansioni per verificare che non vi siano state compressioni toraciche, ma sono vivi e vigili, come spiegano subito i sanitari dei tré nosocomi. Adesso sull'incidente stanno indagando i vigili del Fuoco per stabilirne i motivi, insieme alla scientifica e alla polizia, che ha sentito sia le due persone rimaste illese, che tutte quelle ricoverate nei tré ospedali. L'edificio che ospita le Assicurazioni di Roma è stato appena ristrutturato e anche gli ascensori sono nuovi. Si cerca di capire perché si sia staccato dai supporti, se si sia trattato di un errore umano e se sì quale, o se vi fosse qualche problema che nel collaudo, che è stato appunto recentissimo. La polizia ha sentito anche il vigilante accorso per aiutare i cinque rimasti intrappolati dentro l'ascensore. -tit_org-

Era ora, montano le prime casette

[Matteo Porfiri]

Via ai lavori a Pescara del Tronío. Tempi più lunghi per gli altri Comuni. Matteo Porfiri ASCOLI PICENO A QUASI sette mesi dal terremoto del 24 agosto, sono finalmente arrivate le prime casette a Pescara del Tronto, la frazione di Arquata che è stata devastata dal sisma in quella terribile notte. Con un notevole ritardo rispetto ai tempi previsti inizialmente, infatti, ieri mattina è cominciato l'allestimento dei primi 26 moduli abitativi dei 210 complessivi destinati al territorio arquatano. Quelle di Pescara sono le prime casette arrivate nelle Marche ed entro la fine del mese dovrebbero terminare i lavori, per consentire alla popolazione di tornare finalmente in paese già nei primi giorni di aprile. Ci dispiace che ci sia stato un po' di ritardo, ma non è dipeso dall'amministrazione comunale bensì dalla burocrazia italiana che è troppo lenta - ha spiegato ieri il vicesindaco di Arquata, Michele Franchi -. Adesso continuiamo a lavorare perché non vogliamo più perdere tempo e contiamo di far rientrare tutti nel nostro territorio entro luglio. I LAVORI stanno procedendo anche a Borgo, con l'intervento di urbanizzazione. Qui saranno 56 le casette che verranno montate nel corso delle prossime settimane. Le restanti 128 casette richieste, invece, saranno allestite nelle altre aree individuate nel paese, ovvero Spelonga, Faete, Pretare, Borgo 2 (in sostituzione di Capodacqua) e Piedilama. In queste altre cinque aree devono ancora essere assegnati i lavori ha proseguito Michele Franchi - ma ciò dovrebbe avvenire a breve. Probabilmente alcuni interventi saranno appaltati già nei prossimi giorni. Siamo fiduciosi e speriamo di rivedere al più presto Arquata piena di gente per metterci alle spalle questi mesi difficili che abbiamo vissuto e dai quali vogliamo certamente risollevarci. NEGLI ALTRI comuni marchigiani colpiti dal terremoto di ottobre, invece, le casette devono ancora arrivare e la sensazione è che i tempi di attesa saranno piuttosto lunghi. Nel maceratese, infatti, ne sono state ordinate ben 836. Di queste, 218 sono destinate al comune di Visso, dove al momento sono stati posizionati solamente dei container, accolti dalla popolazione con molto scetticismo. PER I MODULI abitativi si dovranno attendere diverse settimane. Per le ottanta casette destinate a Castelsantangelo sul Nera, invece, la pazienza degli sfollati dovrà perdurare fino ad agosto, così come per gli abitanti di Ussita. Ancora più lenti, infine, saranno i tempi per Pieve Torina, con le 207 casette richieste che non arriveranno prima di settembre. SISMA L'allestimento dei primi moduli abitativi nelle Marche. Sotto, il vicesindaco di Arquata, Michele Franchi LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente Banca: Unicredit Iban: IT72H0200802515000106627989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 304.832,75 euro, per 1.846 versamenti -tit_org-

Terremoto**Finalmente le casette: via ai lavori a Pescara dopo 7 mesi = Toh, stanno arrivando le casette. Lavori a Pescara: Scusate il ritardo***Dopo quasi sette mesi dal sisma via all'allestimento di 26 moduli**[Matteo Porfiri]*

Terremoto Finalmente le casette: via ai lavori a Pescara dopo 7 mesi TERREMOTO Toh, stanno arrivando le casette Lavori a Pescara: Scusate il ritardo) Dopo quasi sette mesi dal sisma via alV allestimento di 26 modu TANTO tuonò che alla fine piovve. Sono arrivate ieri, dopo un'attesa durata quasi sette mesi, le prime casette a Pescara, la frazione di Arquata letteralmente devastata dal terremoto del 24 agosto. Con un notevole ritardo rispetto ai tempi previsti inizialmente, infatti, ieri mattina è cominciato l'allestimento dei primi 26 moduli abitativi dei 210 complessivi destinati proprio al territorio arquatano. Quelle di Pescara, comunque, sono anche le prime casette arrivate nelle Marche e entro la fine del mese dovrebbero terminare i lavori, per consentire alla popolazione di tornare finalmente in paese già nei primi giorni di aprile. O, per lo meno, questo è l'obiettivo della giunta comunale. Ci dispiace che ci sia stato un po' di ritardo, ma non è dipeso dall'amministrazione bensì dalla burocrazia italiana che è troppo lenta - ha spiegato ieri il vicesindaco di Arquata, Michele Franchi -. Adesso conti nuiamo a lavorare perché non vogliamo più perdere tempo e contiamo di far rientrare tutti nel nostro territorio entro luglio. Già ad aprile, invece, ci saranno i primi rientri a Pescara, a meno che non si verificino degli intoppi che vorremmo scongiurare. I lavori stanno procedendo anche a Borgo, con l'intervento di urbanizzazione avviato giovedì scorso dalla ditta Sabatini di Maltignano. Qui saranno 56 le casette che verranno montate nel corso delle prossime settimane. Le restanti 128 casette richieste, invece, saranno allestite nelle altre aree individuate nel paese, ovvero Spelonga, Faete, Pretare, Borgo 2 (in sostituzione di Capodacqua) e Piedilama. In queste altre cinque aree devono ancora essere assegnati i lavori - ha proseguito Michele Franchi - ma ciò dovrebbe avvenire a breve. Probabilmente alcuni interventi saranno appaltati già nei prossimi giorni. Siamo fiduciosi e speriamo di rivedere al più presto Arquata piena di gente per metterci alle spalle questi mesi difficili che abbiamo vissuto e dai quali vogliamo certamente risollevarci. Tornando a Pescara, infine, sempre ieri è terminata anche la realizzazione della barriera, composta da new jersey, che separerà l'area delle casette dalla strada Salaria. Abbiamo deciso di installare questa sorta di guard rail - ha concluso Franchi - per migliorare la sicurezza di questa zona e di quanti occuperanno le casette. Matteo Porfiri LE ALTRE AREE SA RANNO 26 le casette che verranno allestite a Pescara, mentre altre 56 sorgeranno a Borgo. Le restanti 128 casette richieste, invece, saranno montate nelle altre aree individuate nel paese, ovvero Spelonga, Faete, Pretare, Borgo 2n sostituzione di Capodacqual e Piedilama nei giro di qualche altro mese L'AREA A Pescara del TrontoI NUMERI Nel territorio arquatano ce ne saranno 210 -tit_org- Finalmente le casette: via ai lavori a Pescara dopo 7 mesi - Toh, stanno arrivando le casette. Lavori a Pescara: Scusate il ritardo

Passerella in centro tra due ali di folla: Ma adesso ridateci il Giro d'Italia

Tirreno-Adriatico: show in città. E oggi il gran finale con la crono = Che passerella per il ciclismo Spettacolo in centro: Ma ora dateci il Giro

Tantissimi appassionati per la sesta tappa

[Matteo Porfiri]

Passerella in centro tra due ali di folla: Ma adesso ridateci il Giro d'Italia Tirreno-Adriatico: show in città E oggi il gran finale con la crono LA TIRRENO-ADRIATICO Che passerella per il ciclismo Spettacolo in centro:]V a ora dateci il Giro Tantissimi appassionati per la sesta tappa LA PARTENZA della sesta e penultima tappa della 'TirrenoAdriatico', ieri mattina, ha richiamato in città tantissimi appassionati. Centinaia, infatti, sono state le persone di tutte le età, dai bambini delle scuole fino agli anziani, che hanno assiepatato le vie e le piazze del centro per ammirare da vicino i campioni del ciclismo e per godersi una splendida mattinata di sport e di festa. Tutti, ovviamente, sono rimasti estremamente soddisfatti per lo spettacolo regalato dalla 'carovana', nella speranza di tornare presto ad ospitare in città anche il Giro d'Italia. Ben vengano queste manifestazioni di importanza internazionale per il nostro territorio - conferma, ad esempio, Claudio Massi -. E' bellissimo vedere la città piena di gente, di colori e di allegria. Inoltre, la Tirreno-Adriatico ha attraversato anche alcune delle aree colpite dal terremoto, lanciando un messaggio di speranza e di ottimismo verso il futuro. E' fondamentale, proprio attraverso lo sport, ridare sollievo e coraggio alle persone. Anche ad Ascoli abbiamo sofferto molto per colpa del terremoto e questi eventi ci permettono di non pensare più a quanto accaduto e di vivere una giornata di divertimento. Per la città si tratta di una vetrina eccezionale - ha proseguito Virgilio Damiani -. Questa è una gara storica e per me è stata una grande gioia poter ammirare da vicino questi campioni. Peralto, il ciclismo per tantissimi anni è stato lo sport più amato dagli italiani, oltre al calcio, e speriamo che altre manifestazioni così importanti possano essere ospitate ad Ascoli anche in futuro, magari a cominciare dal Giro d'Italia. Dello stesso parere, poi, anche Giuseppe Morganti, il papa dell'ex arbitro Mimi. Personalmente sono un grandissimo appassionato di ciclismo - ha spiegato l'ascolano - e a 18 anni partecipai a diverse gare. Questa disciplina andrebbe sponsorizzata ancor di più e i ciclisti meriterebbero di guadagnare più dei calciatori perché fanno degli sforzi incredibili per portare a termine le rispettive competizioni. Per la nostra città ospitare una rassegna così prestigiosa rappresenta sicuramente un motivo di vanto ha concluso Morganti - e per promuovere Ascoli ulteriormente si dovrebbero ospitare sempre queste manifestazioni. Il vero ciclismo, in città, mancava ormai da troppo tempo - ha proseguito, invece, Quinto Masseroni -. Questo sport, nel Piceno, è stato sempre seguito con grande attenzione e passione. Ci sono stati anche dei corridori ascolani che, nel corso degli anni, si sono messi in evidenza a livello nazionale. Adesso speriamo che ci sia un seguito alla Tirreno-Adriatico magari con il Giro d'Italia del prossimo anno. Sarebbe troppo bello, infatti, ospitare di nuovo una tappa sotto le cento torri. Evviva il ciclismo ha concluso, infine, Vincenzo Ferretti -. Ho sempre seguito tutti i principali avvenimenti ciclistici e non vedevo l'ora di vivere una giornata come questa. Sarebbe fantastico, dopo tredici anni, riavere ad Ascoli anche il Giro d'Italia. Speriamo che il sindaco riesca a riportare questa gara in città. Matteo Porfiri DAI 1 AGLI ANZIANI La città scelta come partenza: Sollievo e coraggio attraverso lo sport L'ENTUSIASMO DEGLI APPASSIONATI CLAUDIO MASSI E' bellissimo vedere la città piena di gente, di colori e di allegria VIRGILIO DAMIANI Speriamo che altri eventi così importanti possano essere ospitate ad Ascoli < GIUSEPPE MORGANTI I ciclisti meriterebbero di guadagnare più dei calciatori QUINTO MASSERONI Adesso speriamo che ci sia un seguito, magari con il Giro d'Italia VINCENZO FERRETTI Sarebbe fantastico, dopo anni, riavere ad Ascoli anche il Giro d'Italia FERNANDO GAVIRIA VOLEVAMO VINCERE. NELLA TERZA TAPPA SONO CADUTO E NON STAVO TROPPO BENE. MI SON O RIFATTO ,, è_____ VINCENZO NIBALI SIAMO PASSATI NELLE ZONE DEL SISMA, LA GENTE HA VOGLIA DI NON MOLLAR PETER SAGAN È STATO MOLTO TRISTE VEDERE LUNGO IL PERCORSO IL DISASTRO DEL TERREMOTO CAMPIONI Peter Sagan e Nairo Quintana in piazza Arringo IN PIAZZA Il gruppo poco dopo la

partenza (Foto Labohgnese) -tit_org- Tirreno-Adriatico: show in città. E oggi il gran finale con la crono - Che passerella per il ciclismo Spettacolo in centro: Ma ora dateci il Giro

Le tradizioni dei paesi terremotati

Dalla Festa Bella di Spelonga al 'Palio dei somari' di Amatrice

[Redazione]

Le tradizioni dei paesi terremotati Dalla Festa Bella di Spelonga al 'Palio dei somari' di Amatrice TRA LE TANTE ricorrenze che hanno luogo nel territorio di Arquata, martoriato dal terremoto, una in particolare è diventata la festa per eccellenza perché considerata un atto di fede e di coraggio: la 'Festa Bella', celebrata ogni tre anni. Come ci hanno spesso raccontato i nostri nonni e antenati, nella frazione di Spelonga (paesino ormai abbandonato dopo il terremoto di agosto), all'interno della chiesa di Sant'Agata, è conservata la celebre bandiera turca conquistata da coraggiosi spelongani nel corso della battaglia navale di Lepanto, nel 1571. Definita come l'ultima crociata, questa battaglia, che vide le forze cristiane vincere contro gli 'infedeli' turchi, fu la battaglia navale più imponente di tutti i tempi: vi morirono circa 40.000 soldati. Arruolati da papa Pio V, 150 spelongani furono costretti, loro malgrado, a partire, a meno che non potessero pagare un riscatto. Fra i tanti giovani, fu, una donna, certa Maria Toscano, a strappare la bandiera e a riportarla in paese. Si travestì da uomo per imbarcarsi al posto del fratello, indispensabile per il lavoro dei campi. All'inizio dell'estate un gruppo di esperti boscaioli si reca nel bosco del Fameto, sui monti della Laga, per tagliare un grosso albero, lungo 25,30 metri e del peso di decine di quintali, che diventerà l'albero maestro della nave. L'impresa dura tre giorni: giunti al bosco si organizzano le manovre per il trasporto: i presenti, guidati da un caposquadra, si dispongono a coppie lungo i lati del fusto; ogni coppia fissa un elemento metallico, inserito in un anello di ferro dove si infila una corda molto corta legata ad un paletto di legno posto trasversalmente all'asse dell'albero. Quest'ultimo viene portato in paese per mano degli uomini con grande sforzo fisico. Finalmente, il sabato c'è l'alzata del palo. Gli uomini, con l'aiuto di funi, issano l'albero al centro della piazza, festeggiando in armonia tutti insieme. Per tutto il mese di agosto si susseguono festeggiamenti. Ad Amatrice, invece, a marzo aveva luogo il 'Palio dei somari'. Emanuele, trasferito a Folignano dopo le scosse di ottobre, ricorda con nostalgia: Da lontano si sentivano le canzoni della banda, poi si cominciavano a intravedere le grandi bandiere con gli stemmi di molti borghi d'Italia. Arrivavano tante persone vestite con costumi antichi. Cerano anche molti figuranti in groppa a somari e cavalli, preceduti da un signore che sventolava una grandissima bandiera. Dai balconi delle case sul corso la gente applaudiva. Arrivati in un ampio prato, i somari dovevano fare un percorso, chi vinceva guadagnava una coppa. Durante la festa, c'era anche la sfida per designare la dama più bella che veniva ricompensata con una medaglia. - tit_org-

Benedetto I DANNI DEL TERREMOTO SONO CHIUSE DAL 30 OTTOBRE

Sisma , Cattedrale riaperta a Pasqua = A Pasqua riaprono Cattedrale e chiesa dell'Annunziata

Invece per San Giuseppe sono previsti tempi lunghi

[Giovanni Desideri]

San Benedetto Sisma, Cattedrale riaperta a Pasqua I DEL SONO CHIUSE DAL 30 OTTOBRE A Pasqua naprono Cattedrale e chiesa dell'Annunziata Invece per San Giuseppe sono previsti tempi lunghi RIAPRIRANNO per Pasqua due delle tré chiese lesionate dal terremoto a San Benedetto: la cattedrale della Madonna della Manna, dove i lavori sono già iniziati mercoledì scorso, e la chiesa della SS Annunziata a Porto d'Ascoli, dove invece l'intervento sarà avviato a breve; entro pochi giorni, infatti, il parroco don Anselmo Fulgenzi presenterà il progetto realizzato dall'architetto Maria Luisa Laureati e dall'ingegnere della ditta Domenico Travaglini di Offida che poi effettuerà i lavori, consistenti nella più impegnativa messa in sicurezza della parte antica comprendente il campanile, da stabilizzare con tiranti e altri strumenti, mentre la parte nuova avrà bisogno di minori cure. Nella cattedrale sta lavorando un'azienda di Piastra, e ad essere riaperta sarà solo la parte centrale della chie sa, mentre per le navate laterali si dovrà attendere ancora un po': Progetto e impresa sono stati scelti direttamente dal ministero dei Beni culturali - afferma il delegato diocesano don Federico Pompei -. Prevediamo di riaprire già per la domenica delle palme. Il costo di questo intervento è di 70 mila euro tutto compreso, e consiste tra le altre cose nel posizionamento di una rete che trattenga eventuale polvere o calcinacci che dovessero ancora cadere. Si tratta comunque di una messa in sicurezza dell'intera chiesa, in attesa di lavori definitivi. Ancora nessun lavoro e nemmeno una previsione, invece, per la chiesa di San Giuseppe, rimasta fuori dagli accordi presi nelle scorse settimane per il primo gruppo di edifici. Pochi giorni fa a Spoleto afferma il parroco della SS An nunziata don Anselmo Fulgenzi - è stato detto che lo Stato garantirà lavori non superiori ai 40 mila euro. Una eventuale parte eccedente non verrà pagata, ovvero potrà essere coperta dalle varie parrocchie e diocesi. A giorni presenteremo il nostro progetto che è già pronto, a comune, regione, protezione civile. Subito dopo potremo cominciare i lavori. Non sappiamo esattamente quanto dureranno, ma pensiamo di poter riaprire la chiesa per il periodo di Pasqua. Le chiese sambenedettesi, in effetti, sono chiuse da domenica 30 ottobre, giorno indimenticabile di una fortissima scossa. Giovanni Desideri Lavori già in corso, tornerà fruibile la parte centrale ma non le navate laterali DUE SU TRÉ NELLA CATTEDRALE SONO INIZIATI I LAVORI E NELLA CHIESA DELL'ANNUNZIATA PROGETTO PRONTO, A SAN GIUSEPPE E TUTTO FERMO DANNI La chiesa della Madonna della Marina chiusa dal 30 ottobre -tit_org- Sisma, Cattedrale riaperta a Pasqua - A Pasqua riaprono Cattedrale e chiesa dell'Annunziata

Cupra, sì alle torri di dissipazione per una scuola a prova di terremoto

Le prove saranno eseguite durante le vacanze di Pasqua

[Marcello Iezzi]

Cupra, sì alle torri di dissipazione per una scuola a prova di terremoto. Le prove saranno eseguite durante le vacanze di Pasqua. SI ENTRA nel vivo del progetto di adeguamento sismico del plesso scolastico di Cupra, particolarmente atteso da familiari, personale dell'istituto e studenti. La notizia ufficiale è che l'intervento sarà realizzato attraverso le torri di dissipazione. Il comune ha affidato l'incarico alla Spin Off dell'Università Politecnica delle Marche che ha già fornito i primi risultati della fattibilità dell'intervento. C'è di più, durante le vacanze di Pasqua, quando l'edificio scolastico sarà completamente libero, a Cupra arriverà il laboratorio sismico della Politecnica per eseguire un'accurata diagnosi strutturale, un vero e proprio approfondimento fino ad arrivare a livello di conoscenza LC3. Un lavoro di alto contenuto scientifico - afferma l'ingegner Pietro Montenovo, responsabile dell'ufficio lavori pubblici del comune - Per la messa in sicurezza sismica della scuola è prevista la spesa di un milione 600 mila euro. Una prova decisiva, che sarà eseguita dal professor Luigino Dezi dell'Università Politecnica delle Marche cui il comune ha affidato l'incarico di eseguire tutte le prove di fattibilità per la posa in opera delle torri di dissipazione. Si tratta di installazioni di ferro che vanno addossate in punti critici delle strutture e che riescono a ridurre le accelerazioni e gli spostamenti degli edifici in casi di forti scosse sismiche. Il progetto è frutto di un team di tecnici guidati dal professor Stefano Balducci che di recente è stato a Cupra per un sopralluogo nella scuola, proprio per valutare la possibilità di montaggio delle strutture, che sono state create per essere impiegate su edifici di cemento armato. PER LA SCUOLA di Cupra, che ha alcune zone costruite in muratura di mattoni saranno, probabilmente, adottate delle modifiche tecniche. In attesa della realizzazione del progetto, va ricordato che il Comune ha spostato cinque classi della scuola Elementare dall'ultimo piano dell'edificio, corpo piano terra della palazzina più recente, dove sono state realizzate le aule per mettere in sicurezza gli scolari in una zona, tecnicamente più protetta in caso di nuove scosse sismiche. Intanto è stato eseguito il rifacimento dell'intero impianto elettrico e a breve la sostituzione di tutti gli infissi. Il sindaco D'Annibali è soddisfatto dell'andamento dell'attività e glissa ogni eventuale polemica cosciente del fatto che il progetto avanza secondo il cronoprogramma stabilito. Marcello Iezzi DEL Arriveranno i tecnici del laboratorio sismico dell'università Politecnica SOPRALLUOGO Il sindaco D'Annibali e l'ingegner Montenovo con il prof Luigino Dezi dell'università Politecnica in visita al plesso scolastico cuprense lesionato dal terremoto -tit_org-

Situazione precaria, l'impegno dell'assessore Raffaele Donini

PER ORA siamo ancora alle buone intenzioni ma la provinciale 142 Mandrioli (ex SS 71, che è diventata strada provinciale dai primi anni 2000), che anche nei mesi scorsi è stata chiusa al traffico per diversi giorni per una frana in Toscana e per il rischio di caduta blocchi di ghiaccio in Romagna, è tornata almeno al centro dell'attenzione anche delle due Regioni da essa attraversate. Quella strada avrebbe necessità, non solo della riasfaltatura del piano viabile pieno di buche e avvallamenti, ma anche di barriere laterali di contenimento di ultima generazione, reti paramassi anche in altre pareti rocciose, di nuove e ulteriori paraslavine e di altri interventi cosiddetti minori. E l'urgenza non mancherebbe. LO scorso febbraio l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Toscana, Vincenzo Ceccarelli, aveva indirizzato una lettera alla Regione Emilia Romagna con la richiesta di esaminare la possibilità di trasferire alla Regione emiliano-romagnola la provinciale 142 che da Bagno di Romagna, per circa 12 chilometri, porta a passo Mandrioli. Ricordiamo che nel territorio toscano quella strada è già di competenza regionale. Questo invito al cambiamento sarebbe dettato dal fatto di poter avere maggiori finanziamenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria del tratto di provinciale 142 che scorre in Romagna. ORA arriva la risposta dell'assessore ai Trasporti della Regione Emilia Romagna, Raffaele Donini. Dopo aver premesso di rispondere riguardo la nota relativa alla proposta di omogenizzare la classificazione della provinciale 142 Mandrioli sul versante emiliano-romagnolo con la strada regionale 71 sul versante toscano, tra l'altro, scrive: Consapevole della difficile condizione in cui si trovano ad operare i gestori delle infrastrutture, le amministrazioni territorialmente competenti e, prima di tutto, i cittadini utenti della strada, confermo l'impegno ad individuare ogni possibile canale di finanziamento per perseguire adeguati livelli di prestazione e sicurezza. DONINI non fa cenno ad una eventuale nuova classificazione della provinciale 142 Mandrioli in strada regionale. Nella sua nota l'assessore ricorda, tra l'altro, che Con il Programma Triennale di Intervento sulla rete viaria di interesse regionale la Regione, basandosi sulle indicazioni fornite dalla Province, ha definito tra gli anni 2002 e 2010 gli interventi da realizzare per la riqualificazione, l'ammodernamento, lo sviluppo e la grande infrastrutturazione delle strade, prevedendone il finanziamento totale o parziale. Purtroppo, a partire dal 2010, sono stati azzerati tutti i trasferimenti finanziari dello Stato relativi alla viabilità, obbligando la Regione ad affrontare una problematica situazione economicofinanziaria, cui ha fatto fronte concentrando le poche risorse proprie disponibili per la manutenzione straordinaria di tutta la rete viaria provinciale.

[Redazione]

gi.mo. MERCATO, SI RIDE A TEATRO VENERDÌ ALLE 21 A PALAZZO DOLCINI OSPITE ANNA MARCATO, PORTERÀ 'A GIOCOLIERE DA BAGNO. PREZZO 10 EURO DISAGI Ecco come si presenta nel tratto di Bagno di Romagna -tit_org- Situazione precaria, impegno dell'assessore Raffaele Donini

Lido di Dante Alle 22. Il rogo nella parte della struttura riservata ai naturisti

Incendio al camping Classe Ristorante distrutto dalle fiamme = Rogo al camping Classe, ristorante in cenere

Le fiamme si sono scatenate nella parte della struttura riservata ai naturisti

[A.d. Redazione]

Lido di Dante Alle 22. Il rogo nella parte della struttura riservata ai naturisti Incendio al camping Classe Ristorante distrutto dalle fiamme A pagina 4 DISASTRO Vigili del fuoco e carabinieri sul posto Rogo al camping Classe, ristorante in cenere Le fiamme si sono scatenate nella parte della struttura riservata ai naturisti L'ALLARME è scattato poco dopo le ore 22, quando il buio che abbracciava la pineta è stato illuminato da sinistri bagliori. Erano le fiamme di un incendio, violento e devastante, scatenatesi all'interno del camping Classe, di Lido di Dante. Subito è stato dato l'allarme e sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco e i carabinieri. LE FIAMME stavano divorando il ristorante della struttura, situata nella parte riservata ai naturisti, nella pineta Ramazzotti. I vigili del fuoco hanno concentrato lì i loro sforzi ma nonostante il grande impegno, il locale era ormai completamente in balia del rogo. Il camping era ovviamente ancora chiuso, nessun cliente, anche se i lavori in vista dell'apertura stagionale erano già avanzati. Ora toccherà a carabinieri e vigili del fuoco raccogliere eventuali elementi per capire l'origine delle fiamme, ma il fatto che la struttura fosse deserta innesca inevitabilmente la miccia del sospetto di qualche ripicca, che potrebbe anche coinvolgere il mondo del naturismo. Purtroppo la zona di Lido di Dante è storicamente segnata dagli incendi devastanti. Nel luglio 2012 il caso più eclatante: il rogo che si divorò 40 ettari della meravigliosa pineta Ramazzotti. Non fu mai trovato il colpevole di quel disastro e la ricostruzione di quel delicato ecosistema sta procedendo lentamente e ci vorranno anni perché i piccoli pini piantati successivamente rigenerino l'ambiente. E ora questo nuovo incen- IL CAMPING, CHE SI TROVA NELLA PINETA RAMAZZOTTI, NON ERA ANCORA APERTO proprio alle porte della nuova stagione, un disastro che inevitabilmente metterà in crisi il camping Classe e inevitabilmente susciterà polemiche. a.d. TUTTO IN Un colpo durissimo, con la stagione alle porte Non si esclude il dolo Sul posto sono accorse le squadre dei vigili del fuoco e i carabinieri. Erano da poco passate le 22. -tit_org- Incendio al camping Classe Ristorante distrutto dalle fiamme - Rogo al camping Classe, ristorante in cenere

Divisi in due = Crepe lungo l'arcata centrale Chiuso il ponte di Traversara

I residenti: Si aggiunge a quello dell'Albergone. Che disagio

[Claudia Liverani]

Crepe lungo l'arcata centrale Chiuso il ponte di Traversara I residenti: Si aggiunge a quello dell'Alber'gone. Che disagio IERI pomeriggio è stato chiuso il ponte di Traversara. La chiusura è stata ordinata dai vigili del fuoco a causa dell'allargarsi di due crepe sull'arcata centrale del piccolo ponte sul Lamone. Un ponte che sorge in mezzo alla campagna, a ridosso della frazione di Traversara, sul confine dei territori dei comuni di Russi, Bagnacavallo e Ravenna, e a pochi chilometri di distanza dal ponte dell'Albergone, quello sulla San Vitale chiuso da settembre. Un ponticello utilizzato fino allo scorso settembre quasi esclusivamente dai residenti di Traversara e dagli abitanti dei casolari sparsi sul lato russo, un'opera degli anni Cinquanta, larga un metro e sessanta percombile quindi solo da piccole auto, solo una per volta. UN FLUSSO di traffico ridottissimo fino a settembre, quando la chiusura della San Vitale ha riportato alla mente ai tanti automobilisti che ogni giorno si muovono fra Russi e Bagnacavallo con utilitarie, questo percorso alternativo e veloce. E l'aumento del traffico ha lasciato un segno nelle due crepe ben visibili sull'arcata centrale. Un cittadino le ha notate e così ieri i vigili del fuoco dopo un primo sopralluogo hanno vietato l'at traversamento. In settimana dovrebbe essere effettuata una verifica statica, che indicherà l'entità del danno e il tipo di lavori da effettuare per mettere il ponte in sicurezza. La sua chiusura crea un forte disagio fra i residenti della zona soliti attraversarlo anche più volte al giorno per lavoro, ma anche per fare la spesa e avvalersi di altri servizi in paese. Ed è un duro colpo anche per Alex Sartoni, titolare del ristorante la Mascotte sulla San Vitale. Ho imparato della chiusura della San Vitale quest'estate, leggendo il Carlino - racconta - avevo appena assunto due ragazze in più perché il lavoro era tanto. Erano lavori programmati da tempo, perché non mi hanno avvertito? Dalla chiusura del ponte, il 7 settembre, ho visto crollare il lavoro al ristorante del 30 % e quello di rivendita dei tabacchi del 60. Quando hanno aperto i lavori i cartelli alla rotonda di Cortina segnalavano la strada chiusa, e i miei clienti tiravano diritto, solo dopo più di un mese ho potuto mettere dei cartelli che segnalano la nostra presenza. Il calo del fatturato mi costringe a pagare gli stipendi in ritardo e se non riaprono velocemente dovrò anche licenziare. Per ora non ho rinnovato un contratto, e ho preso in affitto la gestione di un bar a Bagnacavallo per impiegare due ragazze. Mi divido fra il ristorante e il bar di Bagnacavallo ed ora mi hanno chiuso anche il ponte di Traversara. LA CHIUSURA di quel ponte crea grandi difficoltà ai locali conferma Samantha Gardin, segretaria provinciale della Lega Nord e consigliere comunale, residente a Villanova di Bagnacavallo - quel ponte è una grossa comodità per i residenti, che ora dovranno allungare i loro percorsi di diversi chilometri. Avere quel ponte e quello dell'Albergone chiuso è davvero un disagio. E la San Vitale? Avrebbe dovuto essere riaperta a febbraio, ora si parla di maggio. Ma intanto il cantiere è vuoto, operai e macchinari se ne sono andati e tutto è fermo. Claudia Liverani NOTIVI DI SICUREZZA LA CHIUSURA È STATA ORDINATA DAI VIGILI DEL FUOCO A CAUSA DELL'ALLARGARSI DI DUE CREPE Alex Sartoni TITOLARE LA MASCOTTE Prima i grossi disagi per la chiusura della San Vitale, ora mi hanno chiuso anche il ponte di Traversara Samantha Gardin RESIDENTE E SEGRETARIA LEGA Quel ponte è una grossa comodità per i residenti, che ora dovranno allungare i percorsi di chilometri LA GIORNATA El piccolo ponte sul Lamone sorge in mezzo alla campagna, a ridosso della frazione di Traversara e a pochi chilometri di distanza dai ponte de 11'Al bergone, quello sulla San Vitale chiuso da settembre (Foto Zara) -tit_org- Divisi in due - Crepe lungoarcata centrale Chiuso il ponte di Traversara

Il comitato: Quegli 8,5 milioni sono troppo pochi

[Redazione]

n comitato: Quegli 8,5 milioni sono troppo pochi SENIGALLIA Se i trenta alluvionati, rappresentati dagli avvocati Liso e Paradisi sono pronti a costituirsi parte civile, più cauto è invece il comitato degli alluvionati che ne conta oltre 500. L'avvocato Canafoglia aspetta di vedere i nomi degli indagati e quanti verranno eventualmente rinviati a giudizio. Nessuno più di noi alluvionati è felice per l'arrivo del denaro statale a quanti hanno subito danni in quella maledetta alluvione - riporta una lettera del comitato inviata a Mangialardi - tuttavia non comprendiamo i suoi toni trionfali stici. Gli 8,5 milioni di euro rappresentano un ristoro veramente ridotto che purtroppo non potrà risarcire le perdite umane, non dimentichi mai che sono morti 3 nostri concittadini, o i danni alla case, alle aziende, alle auto ed ai beni che rappresentavano i ricordi di una vita. Quell'importo non basta a risollevere le sorti economiche di Senigallia. Gli alluvionati hanno chiesto un incontro e rivolto domande dirette a Mangialardi, anche per sapere cosa intenderà fare qualora tra gli indagati figurino anche lui. Si dimetterà? - chiedono -. In ogni caso, nello spirito di massima collaborazione e per fugare dubbi operativi nelle oltre 500 famiglie del comitato, chiediamo un incontro per porle dei quesiti su alcuni aspetti di quello che è un finanziamento agevolato che ogni destinatario dovrà contrarre con una banca. Lei parla di buona politica, tale argomento appare beffardo, la buona politica è stata una delle cause dell'alluvione. RIPRODUZIONE RISERVATA17 Gli alluvionati attendono il risarcimento dei danni Senigallia CllilIsal'birllksBsidl'.Tllll Undiä 50tt'accu5a per il dj -tit_org-

Alluvione a Senigallia: 11 sotto accusa per il disastro = Chiusa l'inchiesta sull'alluvione Undici sott'accusa per il disastro

Sabrina Marinelli a pagina 42 Nel mirino la gestione dell'emergenza e i lavori sul corso del fiume, tra cui il PercorriMisa

[Sabrina Marinelli]

Alluvione a Senigallia: 11 sotto accusa per il disastro Sabrina Mannelli a pagina 42 Chiusa rinchiesta sull'alluvione Undici sott'accusa per il disastri Nel mirino la gestione dell'emergenza e i lavori sul corso del fiume, tra cui il PercorriMis: SENIGALLIA Undici persone, so- ti (se non l'hanno già fatto ieri) e prattutto pubblici ufficiali, decideranno se sono necessari sott'inchiesta per l'alluvione del altri accertamenti, o scrematu3 maggio 2014. La lunga indagi- r è nella cerchia dei possibili rene condotta dai carabinieri fore- sponsabili, prima di chiudere stali su cause e responsabilità l'indagine e inviare gli awisi agli dell'ondata di piena che provo- indagati. I reati ipotizzati nel co la rottura dell'argine a Borgo dossier della polizia giudiziaria, Bicchia, riversando in sei ore 13 che ha valutato con scrupolo sia milioni di metri cubi di acqua anche la gestione dell'emergensulla città, è condensata in un za che la manutenzione del fiudossier di 270 pagine consegna- me, sono omicidio colposo pluto ieri in procura. Nella relazio- rimo (ma non è escluso il gip poi ne conclusiva si indicano i nomi possa escludere le due morti indi coloro che - secondo ipotesi dirette), disastro colposo, lesioinvestigative ancora tutte da ve- ni colpose e altri reati tipici dei rificare - avrebbero potuto e do- pubblici ufficiali: omissione di vuto evitare, con una condotta atti di ufficio e abuso d'ufficio più accorta, il disastro ambientale che provocò anche tré morti, uno per annegamento e due per cause indirette dovuti a malori. Abuso d'ufficio Adesso i tré pm titolari dell'indagine - i sostituti Irene Bilotta, Rosario Lionello e Ruggiero Dicuonzo - iscriveranno gli undici nonni nel registro degli indaga- per la gestione dei fondi con cui negli anni si sono finanziati lavori sul corso del Misa, tra cui il "PercorriMisa", finanziato con risorse europee finalizzate al contenimento del rischio di dissesto idrogeologico. Le responsabilità che si profilano nel dossier acquisito dalla procura riguardano due pubblici ufficiali che avevano la responsabilità nel sistema comunale della protezione civile e nove funzionari pubblici che si sono occupati dell'erogazione dei fondi per i lavori sul Misa. Tré anni di indagini Ad informare ieri della chiusura delle indagini sono stati gli avvocati Domenico Liso e Roberto Paradisi, che rappresentano una trentina di alluvionati. Nel 2014 è stato aperto un procedimento di atti relativi - spiega l'avvocato Domenico Liso - che poi è diventata un'inchiesta a carico di ignoti quindi da un evento da approfondire è diventata una indagine dove si rawisava- Class action impossibile Ogni singolo cittadino si costituisca parte civile Domenico Liso Avvocato no degli atti criminosi. Ne sono venuto a conoscenza rappresentando una donna che, per scappare durante l'alluvione, è caduta e si è rotta una gamba. Abbiamo sporto querela contro ignoti. Oggi sappiamo che le indagini sono state chiuse e non archiviate. Non ci interessa sapere quali saranno i soggetti indagati, perché non dobbiamo mandare in galera nessuno, ci interessa solo fare avere il giusto risarcimento agli alluvionati. Niente causa collettiva Il nostro è un approccio giuridico e non politico - precisa l'avvocato Roberto Paradisi, intervenuto ieri come legale e non in qualità di consigliere comunale di opposizione - per consentire agli alluvionati di costituirsi parte civile e chiedere quel risarcimento dei danni, compresi i morali negati finora, che ancora non hanno ottenuto. Hanno infatti percepito solo degli indennizzi simbolici ma non un risarcimento. A noi interessa la re sponsabilità degli enti non tante dei singoli e metteremo in mon proprio gli enti attivando anche le assicurazioni. È mancato al larme - conclude - a mio awisc ha giocato un ruolo importan te. I singoli alluvionati si pò iranno quindi costituire parte ci vile al processo contro i futur imputati. La class action nonpuò fare - aggiunge Liso - è ne cessario che ogni singolo cittadi no si costituisca parte civile. Sabrina Marmeli RIPRODUZIONE RISERVATA/ Consegnata in procuri dai carabinieri forestal La relazione finale cor un dossier di 270 pagine I Legali: Ci interés; solo fare avere il gius risarcimen agli alluvionati I numeri del disastro 3 morti 180 milioni di euro di danni 5.000 case allagate 1.500 alluvionati 5.000 tonnellate di rifiuti ' di metri cubi di

acqua scesa in 6 ore -tit_org- Alluvione a Senigallia: 11 sotto accusa per il disastro - Chiusainchiesta sull alluvione
Undici sott accusa per il disastro

Sisma e ricostruzione consapevole: il contributo dei geologi. Incontro venerdì a Foligno

[Redazione]

Si terrà venerdì prossimo 17 marzo a Foligno (PG), il dibattito: "Sequenza sismica del centro Italia 2016-2017, Il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole". Si parlerà di terremoti e geologia, di microzonazione sismica e normative per la ricostruzione. Fra i relatori i Sindaci delle zone terremotate, i rappresentanti dei geologi, della protezione civile, degli enti di ricerca e delle università "Sequenza sismica del centro Italia 2016-2017, Il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole" è il titolo del convegno organizzato per venerdì 17 marzo dal Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) e gli Ordini dei Geologi della Regione Marche e dell'Umbria. L'incontro, che vede il patrocinio della Regione Umbria e del Comune di Foligno, vuole porsi come momento di confronto per una categoria, quella dei geologi, massivamente impegnata sia durante l'emergenza sia durante la fase della ricostruzione post-sisma. Nel corso della giornata si parlerà di terremoti e geologia, di cosa si è appreso dalla sequenza iniziata il 24 agosto 2016 e dalla sua evoluzione, di cartografia geologica (Progetto Carg), microzonazione sismica per la ricostruzione, del contributo della geomorfologia nelle problematiche dei georischi e della situazione nelle aree colpite dal terremoto. Si discuterà inoltre del contributo dei geologi a supporto del Dipartimento nazionale della protezione civile, dello stato dell'arte degli atti relativi alla ricostruzione, delle normative sulla ricostruzione e delle nuove norme tecniche per le costruzioni. Fra i relatori, oltre ai rappresentati delle Istituzioni locali e centrali, del CNG e degli ordini dei geologi, anche dirigenti dell'INGV (Alessandro Amato e Gianluca Valensise), dell'ISPRA (Claudio Campobasso), del CNR-Irpi (Fausto Guzzetti), delle Università di Camerino e Roma Sapienza. Atteso anche Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della protezione civile, e Alfiero Moretti, Protezione civile Umbria (programma completo in calce). L'evento avrà luogo nella Sala Rossa di Palazzo Trinci a Foligno dalle ore 9:00 alle ore 18:30. L'ingresso è gratuito.

Coldiretti, con sisma persi 3 mila posti - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 13 MAR - A causa del terremoto le Marche hanno perso in un anno 3.200 posti di lavoro nel settore agricolo, con un calo del 24% degli occupati negli ultimi tre mesi del 2016. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti regionale, elaborata su dati Istat. Il terremoto ha colpito infatti un territorio a prevalente economia agricola, con 15.300 aziende e stalle nei comuni del cratere e 175 mila ettari di terreni agricoli coltivati. Il calo delle vendite è stato pari al 90%.

Terremoto: Coldiretti Marche,persi 3 mila posti lavoro - Mondo Agricolo

[Redazione]

Sisma, Anno giudiziario Tar a Macerata - Marche

[Redazione]

Il Tribunale amministrativo regionale per le Marche ha scelto quest'anno di celebrare l'apertura dell'Anno giudiziario a Macerata, in segno di solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto. La cerimonia, che si svolgerà il 15 marzo dalle 11, sarà ospitata dall'Università di Macerata, nella sede del Polididattico Pantaleoni. Alla relazione del presidente del Tar Maddalena Filippis seguiranno il saluto del presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno, del rettore Francesco Adornato e di alcuni rappresentanti delle istituzioni del territorio.

Riapre Tribunale Pesaro dopo incendio - Marche

[Redazione]

Pienamente operativo il Tribunale di Pesaro dopo l'incendio del 30 dicembrescorso, che aveva portato ad una dichiarazione di inagibilità. "Sono stati bonificati circa 14 mila fascicoli, tra civile e penale, foglio per foglio. Alcuni dei quali impegnativi, come nel caso del processo per l'omicidio di Lullia" dice il presidente del Tribunale Mario Perfetti. Sull'incendio, "le indagini sono ancora in corso", ma "si è trattato di una banale evenienza". L'edificio (di proprietà del Comune e in gestione al Ministero della Giustizia), era stato chiuso per la bonifica e pulizia. L'attività giudiziaria è ripresa dal 21 febbraio. Al pubblico il Tribunale è stato riaperto il 28 febbraio. Particolarmente complessa la bonifica, un'operazione da quasi un milione e 400 mila euro: un milione e 300 mila euro impegnati dal Comune, coperto dall'assicurazione Generali; 80 mila euro dal Ministero. "Collaborare dal primo istante è stato un dovere civico e amministrativo" dice il sindaco Matteo Ricci.

Da Amatrice grazie a Protezione Civile - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 13 MAR - La Protezione civile di Vertova, in provincia di Bergamo, ha devoluto altri 10 mila euro per Amatrice, il paese colpito dalla scossa della scorsa estate. Immediata è stata la risposta del sindaco Sergio Pirozzi: "Siete amici speciali". "Grazie del sostegno che arriva da manifestazioni di solidarietà e generosità come la vostra riusciamo a trovare la forza per affrontare questa difficile situazione e guardare con speranza al futuro - scrive il primo cittadino -. Da parte mia e di tutta la mia comunità un grande ringraziamento. L'appuntamento è ad Amatrice restituita alla sua popolazione e a coloro che la amano". Negli ultimi mesi sono state innumerevoli le iniziative organizzate nella Bergamasca per raccogliere fondi e generi di prima necessità da destinare alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto.

Sisma, un master contro lo spopolamento - Umbria

[Redazione]

ANSA) - ANCONA, 13 MAR - Un master universitario formerà specialisti in soluzioni capaci di frenare lo spopolamento delle aree interne colpite dal terremoto. Un 'Consiglio delle istituzioni' funzionerà da raccordo con gli abitanti, le amministrazioni locali, le Regioni e il Commissario per la ricostruzione per ripensare il modello insediativo, sociale ed economico della montagna. Per la prima volta in Italia, 40 università e istituti di ricerca affrontano insieme i problemi dei territori a rischio con il Master 'Città e territorio', promosso dall'Università Politecnica delle Marche e destinato ai giovani con una laurea magistrale in Ingegneria, Architettura, Economia, Geologia o Geografia. Sono previsti seminari e laboratori e una settimana di full immersion in uno dei centri simbolo del sisma. "C'è un pezzo d'Italia che stiamo perdendo, con un costo umano, culturale ed economico insostenibile" dice il prof. Fabio Bronzini dell'Unipvm, coordinatore scientifico del Master.

Legali, chiusa inchiesta alluvione - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 13 MAR - "La procura di Ancona ha chiuso le indagini sull'alluvione che il 3 maggio 2014 devastò Senigallia". Lo hanno annunciato in una conferenza stampa i legali di alcuni cittadini alluvionati, gli avv. Domenico Liso e Roberto Paradisi. "Al momento non c'è ancora alcun indagato - hanno affermato - ma l'iscrizione di diversi nomi nel registro degli indagati dovrebbe avvenire a breve, dato che non risulta neppure alcuna richiesta di archiviazione". Dopo aver esaminato centinaia di filmati, testimonianze e documenti raccolti dal Corpo forestale dello Stato, i pm avrebbero dunque concluso la fase preliminare dell'inchiesta aperta a carico di ignoti sul disastro che provocò la morte diretta di un anziano (e altri due decessi indiretti) e l'allagamento di circa 5 mila edifici pubblici e abitazioni, oltre a danni per quasi 180 milioni di euro. Secondo Liso e Paradisi i capi d'imputazione per i quali si dovrebbe procedere vanno dal disastro ambientale colposo alle lesioni colpose.

Marini, impegno su rischio idrogeologico - Umbria

[Redazione]

"Per la mitigazione del rischio idrogeologico l'Umbria ha sempre fatto la sua parte investendo con grande oculatezza le risorse e dotandosi di un'adeguata normativa regionale, a partire dalla legge per la prevenzione del rischio frane approvata nel '78": lo ha detto la presidente della Regione, Catiuscia Marini, intervenendo al seminario "Progettare l'assetto idrogeologico". Incontro nel quale sono state anche illustrate le opportunità del "Sisma bonus". "Come Regioni - ha detto Marini - abbiamo condiviso questa grande sfida di una programmazione unitaria per gli interventi partendo dalla convinzione che, per la gestione del rischio idrogeologico, sia molto importante anche l'acquisizione di un metodo. Alluvioni, frane e terremoti stanno evidenziando sempre di più le criticità dell'Appennino imponendo un nuovo atteggiamento anche alla luce degli ultimi eventi sismici che hanno imposto una forte attenzione al rischio idrogeologico, penso ad esempio al Torbidone riaffiorato a Norcia".

REGIONE, OK IN COMMISSIONE A REGOLAMENTO ELENCO ORGANIZZAZIONI PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

"La commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Fabio Bellini, ha dato parere favorevole - con alcune osservazioni - allo schema di delibera di Giunta relativo al regolamento sulla gestione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lazio. Il provvedimento ritorna ora in Giunta per l'approvazione definitiva. Il regolamento, previsto dalla legge regionale n. 2 del 2014 ("Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"), disciplina le modalità e i requisiti per l'iscrizione, il diniego di iscrizione e la cancellazione delle organizzazioni di volontariato dall'elenco territoriale regionale. Rispetto al testo illustrato nella scorsa seduta dal direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile del Lazio, Carmelo Tulumello, oggi sono state accolte otto delle numerose osservazioni presentate dal gruppo consiliare del Movimento cinque stelle, tutte illustrate dalla consigliera Valentina Corrado e - quelle inserite - riformulate con lo stesso direttore dell'Agenzia. Tra queste: quella che introduce l'assegnazione a ciascun volontario di un tesserino di riconoscimento personale da utilizzare durante le operazioni e le esercitazioni; la sostituzione del termine "apartiticità" tra i requisiti di idoneità per l'iscrizione all'elenco con "l'assenza di finalità politiche attraverso il sostegno a partiti o movimenti o esponenti politici"; l'introduzione di un ulteriore requisito "morale" per i volontari operativi, attraverso l'esclusione di coloro che abbiano riportato condanne penali passate in giudicato e per le quali non sia intervenuta la riabilitazione per reati dolosi contro le persone o contro il patrimonio, posti in essere durante l'esercizio delle proprie funzioni; la comprovata partecipazione ad attività o interventi di protezione civile quale requisito ulteriore per mantenere l'iscrizione nell'elenco regionale. Resta invece invariata la disposizione che prevede l'iscrizione a tale elenco - gestito dall'Agenzia regionale - quale requisito necessario per accedere ai finanziamenti regionali, per ottenere mezzi e attrezzature in comodato d'uso e in affidamento temporaneo da parte della Regione e, infine, per poter partecipare alle attività formative e didattiche finanziate e organizzate dalla Regione. Nel corso della stessa seduta, il direttore Tulumello ha illustrato la proposta di deliberazione consiliare n. 59 che disciplina il funzionamento della Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, anch'essa istituita con la legge regionale n. 2 del 2014". Lo comunica, in una nota, l'Area informazione del Consiglio regionale del Lazio.

Lutto in casa Irti, il cordoglio degli avvocati

Il presidente Colucci: Vicini a Natalino, suo figlio un ottimo professionista. Funerali domani a Roma

[P.g.]

Lutto in casa Irti, il cordoglio degli avvocati Il presidente Colucci: Vicini a Natalino, suo figlio un ottimo professionista. Funerali domani a Ron AVEZZANO Si terranno a Roma, con ogni probabilità domani, i funerali di Nicola Irti, il noto legale di origini avezzanesi, figlio del professor Natalino, morto a 47 anni nel sonno, domenica mattina. Alla base del decesso, secondo le prime indiscrezioni, ci sarebbe un infarto. Ieri è stata eseguita l'autopsia e dai risultati degli esami potranno arrivare maggiori dettagli sulla prematura scomparsa del 47enne. La morte è avvenuta nella sua residenza di Roma, nei pressi di piazza Ungheria, e la notizia ha suscitato grande cordoglio nella Marsica, dove tutti conoscono e stimano la famiglia Irti. Nicola Irti negli ultimi tempi si era impegnato molto per le iniziative legate alla Fondazione Irti. Sei giorni fa aveva presentato, insieme a Rosita Celentano e Pino Quartullo, lo spettacolo "Qualche volta scappano", program ma al Teatro dei Marsi nel cartellone della stagione teatrale avezzanese. Cordoglio è stato espresso dall'Ordine degli avvocati di Avezzano e da tutto il Foro a cui da sempre è iscritto Natalino Irti. Siamo costernati per la scomparsa di Nicola, ottimo professionista e persona stimata e rispettata, ha affermato il presidente dell'Ordine, Franco Colucci, ci sentiamo vicino ai familiari, al professor Natalino, allo zio Umberto Irti e ai cugini Aurelio e Alfredo. Insieme a tutti gli avvocati della Marsica ci stringiamo attorno ai colleghi dello studio legale di Roma e alla famiglia tutta. Nicola era una persona in gamba, che ha sempre svolto la professione legale ad alti livelli e in modo esemplare. Una persona speciale, ha commentato Fabrizio Amati U, assessore alla Cultura del Comune di Avezzano, l'ho incontrato qualche giorno fa in occasione dell'evento di beneficenza al Teatro dei Marsi a favore dei terremotati della provincia di Teramo, del quale è stato l'infaticabile promotore insieme alla Fondazione Irti. La città di Avezzano e il mondo della cultura e del sociale si stringono attorno alla famiglia Irti. Nicola Irti, figlio unico, non era spostato e viveva da solo. Specializzato in diritto civile, industriale, societario e dell'arbitrato, era molto conosciuto nell'ambiente legale romano. Aveva fatto anche parte dei cda di Magiste Rè Sgr e di Magiste Holding, le società di Stefano Mucci. Molte le iniziative benefiche per il terremoto in Abruzzo che aveva avviato negli ultimi tempi con la Fondazione di cui era vicepresidente. (p) Nicola Irti morto a 47 anni -tit_org-

sulmona

Il Liceo Classico chiuso da otto anni

[F.p.]

' w; -, '.: Il Liceo Classico chiuso da otto anni Il 6 aprile prossimo totalizzerà ' ' di quell'annuncio, gli otto anni di chiusura il liceo. classico Ovidio. Lo storico dairesterno, fra ca cinacci e istituto di piazza XX Settembre ite acqua WHe Paret1, versa nell'abbandono più totale dal terremoto del 2009, coi calcinacci ormai caduti sulle scale transennate, dopo la neve di gennaio. La scuola - secondo l'ultimo cronoprogramma sti lato ad ottobre 2015 - sarebbe dovuta essere pronta a settembre 2016. Da allora nulla è cambiato, anzi l'incuria dell'interno della scuola abbandonata, riaperta proprio esterne,(f.p.) -tit_org-